ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 - Numero 195

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1862): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

OMAGGIO

Martedì 16 - Mercoledì 17 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee). Milano, via Borgogna 2, telefono 793-131. Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 586-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. o date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 500 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iraq fils 18; [illegible] 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il primo giudizio pubblico, dopo le "purghe" di Stalin

Ferme reazioni di Washington al processo contro il pilota dell'«U-2»

E' palese che Mosca utilizza l'avvenimento a scopo propagandistico - Si prevede che Kruscev, dopo il verdetto, vorrà compiere un "gesto magnanimo" nei confronti dell'aviatore - Angoscioso il fatto che quest'ultimo sia stato sottoposto al "lavaggio del cervello"

Dal nostro corrispondente

Washington, martedì sera. L'attenzione e la preoccupazione degli ambienti politici e dei commentatori americani è rivolta all'imminente celebrazione del processo del pilota dell'U 2, Powers, che si inizierà a Mosca domani mattina.

«E' il primo processo pubblico — si osserva — al quale i russi dimostrano di voler dare una particolare pubblicità internazionale, dal tempo, almeno, delle purghe di Stalin... E' evidente che, sul banco degli accusati, Kruscev non colloca Powers, ma, idealmente parlando, l'America e in particolare il suo presidente e il suo governo».

Dà apprensione il fatto che Kruscev ha promesso di «aiutare» i Powers. Questi, com'è noto sono a Mosca, insieme ai loro legali. L'umana premura di Kruscev verso i poveri genitori e la moglie dell'accusato, «suona ambigua ipocrita e sinistra», si diceva, poco fa, un autorevole diplomatico, commentandola. Secondo altri, «è drammatica la situazione in cui si è venuto a trovare il governo americano, che — per ovvie ragioni — non ha potuto rifiutare ai Powers il permesso di prestarsi al gioco di Kruscev».

«Perciò — osservava un collega che faceva parte del medesimo crocchio — i Powers, a Mosca, fan proprio l'effetto dei topi tra le zanne del gatto. Che cosa possono sperare, se non di essere fatti fuori in un boccone, loro e il loro figlio, quando il gioco sarà finito, e Kruscev avrà fatto la sua gran scorpacciata di rivalsa internazionale, contro il perfido imperialismo dell'America?».

Questi i discorsi. Tradiscono indifferenza («in fin dei conti — si dice — il governo americano ha preso una sua ben chiara posizione ufficiale. I russi non hanno più nulla da dimostrare che non sia già stato ammesso e riconosciuto. Tutto il resto è scenografia») e impazienza («il loro spionaggio non ha scelto e usa tutte le armi, anche le più disumane e illecite. La loro giustizia, ora, sfrutta la pietà familiare e, ciò malgrado, non si perita di fare il cinico "lavaggio" del cervello di Powers»).

Perché, come afferma, sul *New York Times*, Sulzberger: «se è vero che, dal tempo dei processi di Stalin e dopo la morte di Beria e la rimozione di Malenkov, in Russia, sono diminuite le persecuzioni politiche e non sono più in voga i passati sistemi di annientamento, anche fisico, degli oppositori politici, non sembra, tuttavia, davanti al modo con cui si sta preparando il processo Powers, che sia cambiata la mentalità di amministrazione della giustizia».

Sulzberger, giustamente, intende soprattutto la mentalità morale e l'interpretazione dei valori giuridici: ai nostri occhi occidentali, essi continuano ad essere orripilanti.

Powers non può disporre dell'aiuto dei propri avvocati. Sembra che abbia «confessato tutto», si constata, in base al noto procedimento praticato nei laboratori del russo dott. Pavlov. Come risulta da un circostanziato rapporto di Raymond Laporte, console generale francese a New York — che ha potuto fare dirette esperienze di questi sistemi comunisti — il paziente in quei casi, viene sottoposto, anziché a un trattamento di «psicoanalisi», a un trattamento di «psicosintesi» mediante il quale ogni sua volontà viene condizionata e soffocata da un complesso di colpa, di sottomissione e di accettazione di qualsiasi errore.

«E' certamente la condizione di Powers — ammonisce Sulzberger, — allorché scrive ai propri familiari che egli preferisce vederli "dopo" il processo... Pertanto, se Powers risulterà indotto a contribuire, per artificiali influenze, alla propaganda sovietica che ci accusa di star preparando la guerra — se egli sarà costretto a confessare incontri immaginari con persone che non ha mai incontrato, avremo la conferma che, di fatto, i sistemi giudiziari sovietici non sono cambiati». Sono cioè i medesimi dei tempi di Stalin, forse perfino più cinici, perché più preoccupati del rispetto della vita fisica degli uomini, ma sempre meno della disintegrazione totale della loro intelligenza, coscienza e personalità.

Le preoccupazioni per lo sfruttamento propagandistico che Kruscev sta cercando di dare a tutto il processo Powers sono, oggi, condivise anche da Eleonora Roosevelt: «Probabilmente i giudici concluderanno che Powers è passibile di pena di morte, in base alle leggi... Allora vedremo Kruscev (che non per nulla ha aperto le porte del paese ai genitori e alla moglie del pilota sotto processo) fare il gran gesto di magnanimità e, magari, dargli la grazia della vita, per dimostrare al popolo degli Stati Uniti il desiderio di pace con noi, che alberga nei cuori sovietici. D'altra parte, può anche accadere che Kruscev si limiti a consentire ai genitori e alla moglie di abbracciare il condannato prima che muoia. Può ritenere che questo sia un gesto bastante, anche per confermare l'avvertimento al mondo che, chi è colpevole di spionaggio, deve morire...

«Penso — conclude la signora Roosevelt — che questa seconda possa essere la strada più normale... Chi si assume la responsabilità di fare i voli di ricognizione affidati a Powers, deve essere anche perfettamente conscio che essi possono portare al rischio di morte e di condanna a morte, nel caso che si sia scoperti e presi».

La vecchia signora tende così, a riportare il problema sul vecchio punto cruciale della «responsabilità» del pilota, la quale però sarebbe venuta meno, secondo il Sulzberger che si è citato, per l'avvenuto «lavaggio» del suo cervello.

Un'attesa penosa, non soltanto perché tocca un essere umano e la sua famiglia. Ma perché si ha fondate ragioni di ritenere che essa possa confermare il cinico capovolgimento di quei valori fondamentali della nostra civiltà, per i quali ogni coscienza è sacra e inviolabile e sono sacri il suo senso di volere, di dovere, di responsabilità. Il «lavaggio» del cervello di Powers avrebbe soprattutto questo di terribile: che, forse per la prima volta, in questo caso, vi sarebbe stato sottoposto il cittadino di uno Stato libero e democratico a tutti gli effetti. Constatazione che non può non turbare gli americani e, con essi, i liberi di tutto il mondo.

Antonio Barolini

Col volto atteggiato a tristezza, la signora Powers, moglie del pilota dell'«U-2», esce dal suo albergo a Mosca per recarsi all'Ambasciata americana (Tel. a «Stampa Sera»)

Domattina inizia il drammatico dibattito

Powers giudicato nella sala dove suonarono Liszt e Ciaikovski

L'accusa sostenuta da Rudenko: un «duro», lo stesso magistrato che chiese ed ottenne la condanna alla pena di morte per Beria - Lungo capo d'imputazione, di quattromila parole

[illegible]

Mosca, martedì sera. Domani, nel salone centrale del palazzo dei sindacati dove un tempo Liszt, Ciaikovski, Rachmaninof diedero saggi della lor arte davanti alla nobiltà russa, comparirà alla presenza di tre giudici militari l'ex-studente di medicina e giocatore di «rugby» Francis G. Powers. Accusato di spionaggio per aver sorvolato il territorio sovietico con un aereo da ricognizione speciale, il giovane pilota sarà il primo cittadino americano processato pubblicamente in Russia sotto un'imputazione del genere.

L'aviatore, che proprio domani compie 31 anni, è solo sul banco d'accusa. Ma è chiaro che nelle intenzioni del governo sovietico il processo che si sta per celebrare è diretto contro un accusato di ben più grande statura; il governo degli Stati Uniti.

Francis Powers, che secondo le affermazioni sovietiche ha confessato pienamente le proprie responsabilità, si trova da 75 giorni in una cella della «Lubianka». Stando alle lettere che la moglie ha ricevuto da lui, l'aviatore è trattato bene ed è aumentato di peso. Passa il tempo leggendo la Bibbia e il romanzo «Via col vento». Pochi giorni dopo la sua cattura, venne accompagnato a fare un giro attraverso la capitale e gli furono fatti vedere i resti del suo apparecchio esposti al pubblico.

L'atto d'accusa, lungo circa quattromila parole, mostra chiaramente che l'Unione Sovietica intende servirsi del processo per bollare il governo degli Stati Uniti col marchio dell'aggressore. Come si sa, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è convocata per il 19 settembre proprio per discutere il caso dell'aereo-spia pilotato da Powers. Anche per questo il Cremlino intende dare la massima pubblicità al processo.

L'accusa sarà sostenuta dal Procuratore Generale dell'Urss Roman Andreievic Rudenko. Si tratta di un giurista alieno dai voli retorici, assai conosciuto nel campo professionale internazionale per aver rappresentato il suo Paese al famoso processo di Norimberga contro i massimi criminali di guerra nazisti. Come oratore si astiene da ogni esuberanza, dai sarcasmi e dai diluvi di parole: nella sua dialettica martellante egli presenta unicamente prove, fatti e cifre.

Orgoglioso e riservato, Rudenko, che ha oggi 53 anni e 30 di vita professionale, è considerato duro nei confronti degli imputati. Merita ancora di ricordare che fu lui a sostenere l'accusa contro Lavrenti Beria, l'ex-capo della Ghepeù sovietica, condannato a morte e quindi giustiziato.

Al processo assisteranno rappresentanti diplomatici e legali americani, ma la difesa di Francis Powers è affidata all'avvocato sovietico Mikhail Griniev, che i colleghi americani giudicano favorevolmente.

I capi d'accusa sono gravi. La confessione dell'imputato, e più ancora le ammissioni dei dirigenti responsabili degli Stati Uniti, rendono difficile la posizione di Francis Powers che potrebbe essere condannato alla pena capitale oppure al carcere per un periodo variante da sette a quindici anni. Nessuno può affacciare previsioni sull'esito del processo, ma il fatto di aver invitato al dibattimento la moglie e i genitori dell'aviatore lascia pensare che Kruscev voglia ancora una volta compiere un gesto spettacolare di propaganda, sfruttando gli effetti più patetici del caso.

n. s.

Il Segretario delle Nazioni Unite torna a New York per riferire

Hammarskjoeld ritiene inaccettabile l'ultimatum all'Onu di Lumumba

Il Premier chiede la consegna di tutti gli aeroporti, il ritiro delle truppe bianche, la requisizione delle armi che i belgi hanno distribuito fra i ribelli del Katanga - Il Consiglio di Sicurezza convocato giovedì o venerdì - A Léopoldville caccia a presunte spie di Bruxelles - Repressione di disordini nel Katanga

[illegible]

Léopoldville, martedì sera. Il segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld è partito la scorsa notte per New York dove presenterà al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite un rapporto sulla sua difficoltosa «missione di pace» nel Congo. La partenza di Hammarskjoeld ha avuto luogo dopoché Patrice Lumumba aveva inviato una lettera al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, esprimendo la propria insoddisfazione per i metodi con i quali «mister H.» applicava la risoluzione mirante ad ottenere lo sgombero dell'intero territorio congolese da parte delle truppe belghe. Nella lettera il «leader» africano affermava di aver perso la fiducia in Hammarskjoeld.

Il segretario generale delle Nazioni Unite è partito bruscamente da Léopoldville dopo aver inviato a New York un messaggio nel quale si chiedeva la convocazione straordinaria del Consiglio di Sicurezza. Prima della partenza, Hammarskjoeld ha ricevuto da Lumumba una lettera nella quale il primo ministro congolese gli chiedeva di partire ventiquattro ore più tardi e di portare con sé una delegazione congolese «affinché alla riunione del Consiglio di Sicurezza possa essere ascoltato anche il punto di vista del Congo». Ma Hammarskjoeld ha respinto la richiesta, dichiarando che un rinvio della partenza non sarebbe servito a nulla.

Hammarskjoeld ha anche respinto una richiesta mirante ad assicurare il trasporto della delegazione congolese a bordo di un aereo delle Nazioni Unite. Tale richiesta è stata reiterata anche cinque minuti dopo la partenza del segretario generale.

Nel messaggio inviato a New York il segretario generale ha chiesto comunque che la riunione del Consiglio di Sicurezza sia convocata in tempo utile per consentire alla delegazione congolese di parteciparvi: il messaggio consegnato al presidente del Consiglio di Sicurezza Armand Berard suggerisce che la riunione abbia luogo mercoledì o giovedì.

La delegazione congolese composta da Thomas Kanza, rappresentante del Congo all'Onu, e Antoine Gizenga, vice primo ministro, partirà per New York probabilmente oggi.

Prima di lasciare Léopoldville Hammarskjoeld ha inviato al presidente congolese Kasavubu una lettera nella quale esprime il proprio rincrescimento per le difficoltà sorte nello svolgere la missione di pace nel Congo. Riferendosi alle critiche formulate nei suoi confronti da Lumumba Hammarskjoeld le definisce «erronee valutazioni», precisando però che un giudizio su di esse potrà essere dato dal Consiglio di Sicurezza.

«E spetta al Consiglio di Sicurezza — dice la lettera di Hammarskjoeld — stabilire se il punto di vista di Lumumba debba essere preso in considerazione».

Lumumba dal canto suo accusa il Segretario generale di averlo «ignorato» dal giorno in cui il Consiglio di Sicurezza stabilì che le truppe dell'Onu dovessero essere inviate nel Katanga senza peraltro interferire negli affari interni congolesi. In un discorso pronunciato ieri il primo ministro congolese ha inoltre sostenuto che Hammarskjoeld non si è limitato soltanto ad ignorare il governo centrale, ma ha anche accettato tutte le richieste formulate dai belgi e dal presidente del Katanga Moise Tschombe. Per questo motivo, egli ha detto: «Il Congo ha perduto la fiducia nel Segretario generale delle Nazioni Unite».

Criticati i metodi adottati da Hammarskjoeld nel Congo, Lumumba ha richiesto che vengano prese immediatamente le seguenti misure:

1) La consegna all'esercito congolese da parte delle truppe dell'Onu di tutti gli aeroporti del paese;

2) l'immediato invio nel Katanga di truppe non bianche dell'Onu e di reparti dell'esercito congolese per consentire il ritiro dal Katanga di tutti i soldati bianchi;

3) il controllo delle operazioni nel Congo deve essere affidato alle autorità congolesi a disposizione delle quali le Nazioni Unite dovrebbero mettere i loro aerei per il trasporto di truppe;

4) la requisizione di tutte le armi e munizioni distribuite dai belgi ai «partigiani ribelli del Katanga». Tali armi dovrebbero essere consegnate al governo centrale.

Lumumba ha inoltre chiesto che sia inviata nel Congo una Commissione composta da quattordici paesi neutrali per osservare gli sviluppi della situazione congolese: della Commissione dovrebbero far parte: Marocco, Tunisia, Ghana, Guinea, R.A.U., Etiopia, Sudan, Liberia, Mali, Ceylon, India, Afganistan e Libano.

In attesa della prossima riunione del Consiglio di Sicurezza, Lumumba sta intensificando l'azione intesa a bloccare le presunte attività spionistiche dei belgi. Ieri il primo ministro ha fatto appello alla popolazione affinché partecipi alle ricerche della polizia e contribuisca alla cattura delle «spie». Lo stesso Lumumba ha assistito la scorsa notte all'arresto di un belga sospettato di spionaggio. Pare addirittura che il primo ministro abbia personalmente diretto l'azione contro il belga. Con Lumumba c'era anche il comandante dell'Esercito congolese generale Lundula. Un ufficiale svedese delle Nazioni Unite che aveva cominciato a svolgere indagini sulle ragioni dell'arresto del belga è stato invitato a «non interferire negli affari interni del Congo».

Arrigo Dundee

Dag Hammarskjoeld, il segretario generale dell'Onu al quale Lumumba ha scritto ieri che «il governo e il popolo congolese hanno perso la fiducia in lui» (Tel. a Stampa Sera)

ULTIMA ORA

Ufficiali dell'Onu arrestati a Léopoldville

Erano accusati di essere «belgi camuffati» - Rilasciati dopo l'intervento del vice-segretario delle Nazioni Unite

LEOPOLDVILLE, mart. sera. Il governo Lumumba ha cominciato ad adottare la maniera forte nella capitale congolese. Stamane la polizia ha fatto incursioni negli alberghi e altre residenze di Léopoldville arrestando europei e personale delle Nazioni Unite.

Il sottosegretario generale dell'Onu, Ralph Bunche, è intervenuto personalmente per ottenere il rilascio di due ufficiali dell'Onu che erano stati arrestati dalla polizia congolese perché sospettati di «essere belgi camuffati sotto le uniformi dell'Onu».

Secondo i giornali parigini

Grace invita Onassis a non sposare la Callas

Parigi, martedì sera. Secondo voci raccolte da alcuni giornali, la principessa Grace di Monaco avrebbe invitato Onassis a non sposare la Callas. La principessa avrebbe avuto una corrispondenza segreta con l'armatore greco a questo proposito. Da fervente cattolica quale è, Grace avrebbe insistito soprattutto sul fatto che il legame che unisce la cantante al Meneghini è indissolubile. Sempre secondo le stesse fonti, la principessa intenderebbe escludere la Callas dagli inviti ufficiali.

Uccide la moglie

perché si dava il rossetto

Il Cairo, martedì sera. *«Si era messa il rossetto benché glielo avessi proibito», ha dichiarato alla polizia l'agricoltore Ramadan Salè Arafa dopo aver sgozzato e tagliato in dieci pezzi la moglie.*

Secondo il giornale Al Akbar, Ramadan ha precisato di aver sorpreso un'altra volta la giovane moglie, Reda Ahmed Fargali di 25 anni, mentre si metteva il rossetto davanti allo specchio. «Perché ti metti il rossetto?» le aveva chiesto. Non avendo ottenuto una risposta soddisfacente, l'aveva picchiata e le aveva vietato di mettersi il rossetto un'altra volta.

La moglie si rimise una volta ancora il rossetto ed il marito, «pensando che lo tradisse» le ha tagliato la gola mentre dormiva.

Congresso dei dentisti in Svezia

Trapianti dimostrativi di denti ed estrazioni sotto ipnosi

STOCCOLMA, mart. sera. Si è aperto oggi a Stoccolma il Congresso Mondiale odontologico al quale partecipano circa 1700 delegati provenienti da tutte le parti del mondo ad eccezione della Unione Sovietica. Il Congresso è stato inaugurato dal Re Gustavo di Svezia ed i lavori si svolgono nel magnifico Palazzo dei concerti della capitale svedese.

Specialisti famosi presenteranno le loro relazioni che abbracciano campi vastissimi: dai metodi come combattere la carie, ai nuovi sistemi di protesi, dalla chirurgia dentaria alle diagnosi ed alle cure per la dentatura infantile. Lo studioso americano Horace M. Miller effettuerà una dimostrazione pratica di trapianto dei denti, metodo che viene anche praticato da qualche anno in Svezia con buoni risultati.

L'inglese dr. H. Radin eseguirà una serie di estrazioni dopo che i pazienti saranno stati posti in stato di ipnosi: il metodo è attualmente allo studio non solo in Gran Bretagna, ma anche negli Stati Uniti ed in Svezia; per quanto riguarda quest'ultima nazione si rileva che l'unico dentista che attualmente usa regolarmente l'ipnosi ha una lista di pazienti in attesa di circa 400 persone.

Il prof. Wallace D. Armstrong di Minneapolis ha preannunciato un'interessante relazione sull'effetto del fluoro sui denti le cui conseguenze non trovano ancora d'accordo gli scienziati. Docenti svedesi parleranno sul cancro della gengiva e sulla plastica chirurgica con particolare riguardo all'odontologia: gli esperti di tutto il mondo ritengono che i risultati ottenuti dagli svedesi in questi campi siano stati negli ultimi anni davvero sorprendenti.

In concomitanza al congresso, si terrà un'esposizione storica che illustrerà il cammino dell'odontologia nel tempo: tra l'altro verrà fedelmente ricostruito uno studio dentistico del 1800 con vecchi strumenti chirurgici ed un antiquatissimo trapano azionato a pedale.

W. F.

Rettificate le prime cifre

L'«X-15» venerdì scorso è salito a 40.950 metri

LOS ANGELES, mart. sera. L'Ente spaziale americano ha annunciato che l'aeroplano «X-15» ha raggiunto la quota di 40.950 metri nel record di altezza stabilito venerdì scorso.

La misura è di oltre 1000 metri superiore a quella annunciata subito dopo l'impresa, e che era di 39.900 metri, ma non aveva carattere ufficiale.

Due morti e tre feriti presso Versailles

Salta per aria una locanda per lo scoppio di bombole di gas

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera. L'esplosione di una o più bombole di gas (l'inchiesta in corso lo dovrà precisare) ha distrutto in piena notte una locanda del paesetto di Valenton, vicino a Versailles. Il proprietario André Larragata, di 37 anni, che probabilmente è l'autore involontario della disgrazia, e un operaio arabo che dormiva tranquillamente nella sua camera del primo piano, sono rimasti uccisi. Un altro arabo, e un operaio francese e sua moglie sono stati gravemente feriti e si trovano all'ospedale di Villeneuve St. Georges. I pompieri della regione rimuovono le rovine della casa con la speranza che sotto di esse non vi sia alcun cadavere.

Erano esattamente le 3,30 di notte, secondo quanto hanno dichiarato gli abitanti di Valenton, quando furono svegliati da una violentissima deflagrazione. Corsero alle finestre e videro le fiamme che si alzavano nel cielo scuro, dal quale cadeva una pioggerella fitta. Gli uomini si vestivano in fretta e correvano in direzione delle fiamme. Giunti dinanzi alla locanda chiamata «Chez Dédé» frequentata soprattutto dai camionisti durante i loro viaggi, si trovarono davanti a un cumulo di rovine dalle quali uscivano urla di dolore.

I pompieri di Valenton e di Villeneuve St. Georges arrivavano quasi subito e iniziavano la lotta per impedire che le fiamme si estendessero alle case vicine che, per prudenza, i loro abitanti avevano già evacuato.

La gendarmeria, dal canto suo, incominciava l'inchiesta. Stamane è stato possibile interrogare il signor Le Goff il quale ha dichiarato che alle due di notte, non riuscendo a dormire, si accorse di un forte odore di gas che si propagava per la stanza dove, come molti operai, dorme con la moglie, fa la cucina e mangia. Credendo di avere chiuso male la sua bombola, si alzò per verificare, ma tutto era in ordine ed egli si ricoricò tranquillo. Cinque minuti dopo circa si produceva l'esplosione.

Si ritiene che il signor Larragata, ritornando dalle vacanze, durante la notte, abbia spostato, con la sigaretta in bocca, una o qualche bombola, che si trovavano nel cortile della locanda, e che l'esplosione sia avvenuta per disgrazia.

L. Mannucci

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
STAGIONE INAUGURALE
★
TORINO
GIARDINI DI PALAZZO REALE
1-8 settembre — «LA TEMPESTA» di W. Shakespeare regia di Giacomo Colli.
10-11 settembre — BALLETTO NAZIONALE MESSICANO - Danze Azteche e Maya
12-15 settembre — BALLETTO FOLKLORISTICO NAZIONALE CECOSLOVACCO
19-20 settembre — ORCHESTRA FOK, CORO E SOLISTI DEL TEATRO NAZIONALE DI PRAGA. Musiche di Janacek, Smetana, Dvorak, Mozart e Beethoven (IX Sinfonia).
TEATRO NUOVO
5-8 settembre — BALLETTO «BERIOZKA» di Mosca. Complesso coreografico statale dell'U.R.S.S.
Informazioni: Ente Manifestazioni Torinesi presso Ente Provinciale Turismo - Via Roma 222 - Tel. 53.181 - 53.901

CRONACA CITTADINA

Parlano gli agenti della "Stradale"

Bilancio del traffico di Ferragosto

Le infrazioni più frequenti: non si tiene la destra, si usa poco il clacson nelle curve

Le gite di Ferragosto sono state funestate da una serie di sciagure stradali con un tragico bilancio: tre morti, quattro moribondi e decine di feriti di cui alcuni gravi. Risultano coinvolti negli incidenti: automobilisti, motociclisti, ciclisti, pedoni ed alcuni bambini.

E' il totale delle disgrazie avvenute nei tre giorni (sabato, domenica e lunedì) di traffico più intenso. Per diletto in tre giorni appare però un tributo di sangue sempre troppo elevato se si considera che a pagarlo sono state persone in viaggio di piacere. Divertirsi in fretta è sempre un errore che può anche tramutarsi in tragedia. Gli incidenti sono stati tanti ma in numero inferiore all'anno scorso.

E' questo anche il giudizio degli uomini della «Stradale» che ieri sera sono rientrati dopo massacranti turni di servizio (per taluni 12 ore giornaliere per tre giorni consecutivi). Complessivamente sono state in servizio in Piemonte 840 pattuglie (di cui 278 nella provincia di Torino) che hanno percorso 96 mila chilometri, prestando soccorso a 446 automobilisti in difficoltà e rilevando 91 incidenti, di cui 17 nella nostra provincia.

«Nel complesso, — ci è stato dichiarato — la circolazione è stata più intensa del Ferragosto 1959, ma meno indisciplinata. In totale gli agenti hanno elevato circa 3000 contravvenzioni in tutto il Piemonte invece delle 4.000 dell'anno scorso. Sono diminuite le infrazioni riguardanti la velocità ed i sorpassi. La grande maggioranza ha anche dimostrato di rispettare gli «stop» ed i segnali di precedenza assoluta». Ma questo può essere spiegato dallo schieramento di militi e di carabinieri che sulle principali strade erano presenti a molti degli incroci più frequentati.

Le contravvenzioni più numerose sono state quelle inflitte per «non aver tenuto la destra»: col nuovo Codice non basta più non viaggiare a sinistra, bisogna tenersi il più possibile a destra, specialmente quando il traffico è intenso. L'esperienza tragica di molte sciagure ha dimostrato che non si tratta di una infrazione innocente, che essa molto spesso è causa o concausa di terribili scontri nei sorpassi.

«Nelle valli alpine moltissime le multe per non aver usato i segnali acustici. Molti credono a torto che il Codice abbia abolito quest'obbligo. Si deve suonare in tutte le curve cieche, soprattutto se la strada stretta rende pericoloso l'incrociare un altro veicolo: evitare però i segnali nelle ore notturne quando la luce dei fari è più che sufficiente. Le pattuglie avevano avuto istruzioni di essere particolarmente severe con i responsabili di entrambe le infrazioni (percorrere cioè curve cieche di montagna senza tener perfettamente la destra e senza suonare il clacson).

Per gli automobilisti disciplinati la presenza di molti uomini della «Stradale» (per i giorni di Ferragosto perfino il personale degli uffici è stato mobilitato) è un gradito simbolo di sicurezza, di difesa contro i «pirati» della strada. Tolte rare occasioni, gli agenti sono preparati e competenti, sanno evitare i fiscalismi inutili e colpire le infrazioni pericolose. Ma in questi giorni hanno avuto, per ordini superiori, un compito ingrato e impopolare, quello di cominciare l'offensiva di multe per i fanalini.

La «Stradale» interpreta esattamente la legge colpendo anche chi non ha i «ripetitori» ma i cittadini giustamente lamentano che il ministro dei Trasporti li abbia tratti in errore invitandoli a più riprese a non fare spese inutili, a non dar retta a «pressioni interessate», a non installarli. Ora il risparmio di 1000 lire comporta l'ammenda di 2000! Occorre un po' di comprensione, tenuto conto della buona fede.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,0
MINIMA	+16,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +18,3; ore 8: +20,0; press. 742,4; umid. 64%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo leggermente instabile. Temperatura a Cesana: massima + 24; min. +15,5; ore 8: +18,0

Carabinieri e polizia mobilitati a La Loggia per far luce su un grave episodio

Aggrediscono e bastonano a sangue un contadino e lo abbandonano in fin di vita in un cortile

Trovato all'alba da un agricoltore che si recava a lavorare - Già il mese scorso il giovane era rimasto vittima di un'imboscata in via Po - Ferito e ricoverato in ospedale non aveva voluto rivelare il nome dei rivali

La freccia indica il punto dove è stato trovato morente il contadino Giacomo Re

Stamane all'alba un uomo in gravissime condizioni per ferite al capo ed in altre parti del corpo è stato portato al pronto soccorso delle Molinette. I medici ne hanno ordinato il ricovero riservandosi la prognosi; essi ritengono che lo sventurato abbia poche probabilità di sopravvivere. Il ferito si chiama Giacomo Re, ha 27 anni ed abita a La Loggia in via Roma 5; è contadino e lavora nel podere dell'agricoltore Giuseppe Sandrone pure abitante a La Loggia in via Po. Il Re è stato vittima di una aggressione; ma finora, nonostante le pronte indagini svolte dai carabinieri di Moncalieri e, più tardi, dalla Squadra Mobile, non sono emersi elementi atti a far luce sul grave episodio; non si sa come e dove sia accaduto, né se ne conoscono i moventi e gli autori.

Ad accompagnare il Re all'ospedale è stato un suo conoscente. Egli poco dopo le 3 percorreva via Roma e, giunto di fronte al portone contrassegnato dal numero 5, udiva gemiti strazianti. Impressionato si fermava e si poneva in ascolto per scoprire di dove provenissero. Gli sembrava che i lamenti giungessero dal cortile della casa. Apriva il portone, che era accostato, e vedeva, steso a terra nel cortile, un uomo. Gli si avvicinava, lo riconosceva nonostante fosse sfigurato e si accorgeva che era in gravissime condizioni. Chiamava soccorso e con una macchina lo faceva portare alle Molinette.

Questo racconto non offriva, purtroppo, alcun elemento utile per le indagini. I carabinieri erano però a conoscenza di un altro episodio che forse potrà portare alla scoperta dei feroci aggressori. Il 18 luglio scorso il Re era stato trovato ferito in via Po, a circa 300 metri dall'abitazione del Sandrone. Dopo una sommaria medicazione si era fatto ricoverare alle Molinette dove era stato giudicato guaribile in 10 giorni di alcune ferite e contusioni al capo.

Il Re aveva dichiarato ai carabinieri di essere stato picchiato da conoscenti dopo una lite in una trattoria per futili motivi. Si era rifiutato di rivelare i nomi degli aggressori affermando che intendeva, prima di denunciarli, consultarsi con un avvocato. Evidentemente la vertenza era stata risolta privatamente, perché il contadino non si era più rivolto ai carabinieri.

Vani sono stati finora i tentativi fatti dai carabinieri e dal dott. Sgarra per conoscere il nome dei feroci aggressori. Il Re a tutte le domande ha sempre risposto con gemiti ed in un momento in cui sembrava riprendesse conoscenza, con queste parole: «Sto male, non ricordo».

Appare molto probabile che a bastonarlo siano stati gli stessi individui che già lo avevano picchiato un mese fa. Non sembra da escludere che gli sconosciuti lo abbiano aggredito nei pressi di casa e poi lo abbiano trascinato nel cortile e abbandonato sul selciato forse per far sorgere il dubbio in chi lo avesse trovato che si fosse ridotto in quelle condizioni in seguito ad una caduta accidentale.

Il brigadiere Della Giampaola e due carabinieri hanno già interrogato numerose persone ma non hanno raccolto notizie atte a far luce sull'episodio. Tutti parlano bene del Re (il quale era arrivato a La Loggia una decina di anni fa dal suo paese, Madonna dell'Olmo presso Cuneo) e non ritengono che avesse nemici. Si cerca pure di scoprire presso quale avvocato egli si fosse recato dopo la prima aggressione: egli indubbiamente conosce i nomi di coloro che avevano picchiato il contadino; quasi certamente sono gli stessi che lo hanno ridotto in fin di vita questa notte.

Muore per collasso cardiaco mentre attende la colazione

L'operaio Lorenzo Bedolà di 58 anni, abitante a Settimo in via Torino 38, è morto stamattina, colpito da un collasso. La moglie, Antonia Bisai, si era alzata poco prima delle 7 per preparare la colazione.

Tornata nella camera da letto per offrire il caffè al marito, lo trovava esanime. Il medico, chiamato d'urgenza, constatava la morte fulminea.

Due famiglie nell'angoscia dopo il delitto passionale del Fiocardo

Nel pomeriggio i funerali della giovane mentre lo sparatore lotta con la morte

Se l'omicida sopravvivrà sarà probabilmente sottoposto a perizia psichiatrica - Una morbosa gelosia aveva turbato sin dall'inizio la lunga relazione del Colbacchini con la Rubino - Il magistrato attende il consenso dei medici per interrogarlo - Pressoché concluse le indagini della polizia

Alle Molinette il giovane Mariano Colbacchini, l'innamorato respinto che uccise Maria Rubino, continua a lottare contro la morte. Le sue condizioni permangono gravissime, però dopo due interventi chirurgici e una trasfusione di sangue, è sorta qualche speranza che possa sopravvivere. I medici non hanno ancora tolto la riserva sulla prognosi e continuano a dichiarare che l'infermo non è in grado di parlare e tanto meno di sostenere un interrogatorio. Se ci sarà un miglioramento evidente, essi subito avvertiranno il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosso che andrà ad interrogarlo.

Oggi nel pomeriggio ci saranno i funerali di Maria Rubino; erano stati fissati per le 9, poi sono stati ritardati alle 15.

La polizia continua nelle indagini, ma dopo il lungo memoriale-testamento, che dà la chiave del delitto indicando la causale, si cerca di chiarire le condizioni mentali dell'omicida. Il buon senso comune si rifiuta di credere che si giunga al delitto passionale in piena serenità di mente: quanto meno vi sarà una esaltazione. Però questo stato di esaltazione non è sufficiente per la nostra legge a ridurre o a eliminare la responsabilità dell'imputato. E' necessario che si provi che le sue capacità di intendere e di volere erano grandemente ridotte o addirittura nulle.

Nel primo caso al processo l'imputato beneficerà della attenuante della seminfermità per una riduzione della pena; nel secondo caso, sarà rinchiuso in un manicomio criminale per un periodo non inferiore ai 10 anni.

Soltanto una perizia stabilirà le condizioni mentali di Mariano Colbacchini, ma perché il magistrato richieda l'intervento dello psichiatra è necessario che le indagini della polizia indichino episodi che stiano a dimostrare come egli avesse dato motivo a dubitare della sua salute psichica.

Si dice che abbia subito un trauma, si dice che pochi giorni prima del delitto abbia avuto una spaventosa crisi di nervi in casa di un fratello. Sono indizi. Però tale crisi può anche soltanto denunciare il suo stato di eccitazione.

Mariano Colbacchini sicuramente era un passionale. Ed era geloso tremendamente. Tutta la lunga relazione amorosa con Maria Rubino fu turbata sin dall'inizio dalla gelosia. L'uomo, pur nella gioia dell'amore, esprimeva il terrore di perdere il suo bene. Anziché godere dell'affetto della giovane, come un avaro egli si tormentava alla possibilità di essere abbandonato.

Noi non sappiamo come si sia comportata Maria Rubino nei suoi confronti: se sia stata amica fedele o non lo sia stata. Ma ai fini processuali ha pochissimo interesse.

Nelle lettere che il giovane le scriveva, e che la polizia ha sequestrato, ricorrono monotoni i temi della gelosia, della paura e della minaccia. Egli scriveva di non poter stare senza di lei: di pensarla giorno e notte, di essere continuamente turbato, di temere di perderla. Ed aggiungeva che non gli era possibile immaginare la sua vita senza la sua «Puccia». Piuttosto era pronto ad uno sproposito. E lo ha commesso. L'idea di farla finita era diventata una ossessione.

Sabato comperò la pistola. In tasca aveva ancora la ricevuta dell'armaiolo. Questi, appena letta la notizia del delitto domenica mattina, si è presentato alla polizia a dire che l'arma proveniva dal suo negozio.

E' un delitto che non risolve nulla, come lo sono tutti i delitti passionali. C'è una donna morta, un uomo che sta morendo e che, se si salverà, rimarrà inabile per tutta la vita per le terribili ferite e sconterà lunghi anni in carcere. Ci sono due famiglie gettate nella disperazione. Il padre della vittima ha 70 anni, muratore, la madre 65 anni, casalinga. Avevano soltanto quella figlia. Sono soli, inebetiti dal dolore.

La madre dell'omicida è a letto: i figli (sette ancora ne ha a casa, altri sei sono sposati) le hanno detto che a Mariano è successa una disgrazia, ma non hanno osato riferirle la verità. Essa è a letto. I fratelli pur esenti da ogni colpa, provano quel senso di vergogna che hanno i parenti di coloro che male agirono.

La madre di Maria Rubino stravolta dal dolore

Morto il generale Veli

E' mancato stamattina, nella sua abitazione di corso Vittorio Emanuele 75, il conte Emilio Veli. Aveva 72 anni. Generale di cavalleria, aveva ricoperto nel periodo prebellico l'incarico di addetto militare presso la Delegazione italiana a Budapest. Arrestato dai nazisti soffrì una dura prigionia in Germania.

Rientrato in Italia dopo la guerra, presiedette numerose associazioni ippiche e per un biennio tenne la presidenza del Club Whist Filarmonica. Figura molto nota, discendeva da un'antica famiglia di Dronero ed era imparentato con la aristocrazia piemontese.

Settimana delle Acli torinesi

Al santuario di Sant'Ignazio (Lanzo) s'inizia stamane la settimana sociale delle Acli torinesi con una conferenza dell'on. Donat-Cattin. Nei giorni prossimi parleranno l'on. Curti, il ministro Pastore, gli assessori signora Sibille e ing. Anselmetti.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.M.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 8 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.S.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 531-758; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 31-37.

CASTELLO DI GINZANO
Gassino - Telef. 961-781
GRAN RISTORANTE - DANZE
Saloni banchetti
TERRAZZE - GELATERIA BAR
Parco - Giochi bocce

Intervento della polizia in una oscura vicenda

Rivendica all'Enalotto una vincita di sette milioni

La schedina che avrebbe fatto "12" risulta rubata venerdì scorso in una ricevitoria di corso Regina - Il furto compiuto per tentare una truffa?

Con voce concitata, un giovane che ha detto di essere uno studente e di abitare in via Vanchiglia, ha telefonato stamane alla direzione dell'Enalotto. Sosteneva di aver totalizzato un «dodici» al concorso di sabato scorso e di avere quindi diritto ad un premio di 7 milioni.

«Ho giocato la schedina venerdì scorso in un banco lotto di corso Regina Margherita — ha aggiunto — Secondo le vostre segnalazioni i "dodici" sono stati soltanto tre in tutta Italia: uno a Cagliari, l'altro a Bari, il terzo a Venezia. Deve esserci un errore nello spoglio».

Poco più tardi, il giovane telefonava anche al nostro giornale. Ripeteva la stessa versione già data alla direzione dei concorsi pronostici e riferiva anche il numero di matricola della schedina: 79 TD 38688.

«Escludo di potermi essere sbagliato nella trascrizione delle due colonne di pronostici sulle schedine che ora sono in possesso dell'Enalotto. Le ho controllate più volte, prima di consegnarle all'impiegata. Tanta ostinazione da parte mia è ampiamente giustificata. Dieci anni fa mia madre ha vinto al Totocalcio poche migliaia di lire invece di 24 milioni per aver commesso un errore nel riportare sul tagliando dello "spoglio" uno dei risultati».

Concludendo, il giovane annunciava che sarebbe andato all'Enalotto a presentare un reclamo per vedere riconosciuti i suoi diritti. La direzione torinese del concorso pronostici è convinta che l'anonimo vincitore intenda tentare una truffa che potrà essere facilmente sventata. Il bollino 79 TD 38688 è infatti scomparso misteriosamente venerdì scorso dal botteghino del lotto di corso Regina Margherita 24 e la titolare, signora Rosa Rabelli, ha denunciato il giorno stesso sia all'Enalotto sia al commissariato Vanchiglia la sparizione.

«Venerdì alle 13,00 — spiega la signora Rabelli — andai a pranzo lasciando al banco lotto due impiegate, le signore Adele Vaschetti e Anna Renocchi. Alle 15,30, rientrando, le trovai sconvolte. Dal mucchietto delle schedine giocate, disposte in ordine progressivo, mancava quella numero 79 TD 38688. Anche negli incassi risultava un ammanco di 100 lire, segno evidente che qualcuno, dopo aver consegnato i suoi pronostici aveva approfittato della distrazione dell'impiegata per portarsi via l'intera scheda, con il bollino, senza neanche pagarla».

La signora Rabelli si affrettava a segnalare la cosa all'Enalotto e successivamente denunciava il fatto anche al commissariato. Sulla porta del banco lotto veniva affisso il seguente avviso: «La schedina 79 TD 38688 non è valida agli effetti del concorso pronostici di sabato 13 agosto».

Secondo la direzione dell'Enalotto, il giovane avrebbe staccato il bollino applicandolo poi sulla prima parte d'una scheda che resta in mano al giocatore. Sul talloncino avrebbe poi scritto domenica mattina, ad estrazione avvenuta, i dodici pronostici esatti. Senza la tempestiva denuncia della titolare della ricevitoria, avrebbe forse potuto sostenere che i tagliandi dello spoglio, relativi alla sua giocata, erano stati smarriti e chiedere un indennizzo.

Hanno percorso 40 mila km.

L'avventura dei coniugi Engelhart: due anni di viaggi, 40 mila km.

I coniugi tedeschi Engelhart issano la tenda in riva al Po

Trovano la pietra dell'immortalità dopo aver girato il mondo in bicicletta

E' il dono di un sultano marocchino che vive in una reggia favolosa - Ora tornano a Colonia

Tempo di vacanze, tempo di globe-trotters. Viaggiano a cavallo, in motoscooter, a piedi, in bicicletta: più i mezzi sono modesti, più gli itinerari sono lunghi ed impensati. Su ogni giramondo che passa per Torino si potrebbero scrivere pagine su pagine di un interessantissimo libro di avventure.

Un capitolo movimentato potrebbe avere per protagonisti i coniugi tedeschi George e Sonia Engelhart, rispettivamente di 40 e 25 anni. Giunti ieri al Camping Riviera in bicicletta, si godono sulle rive del Po il meritato riposo. Hanno percorso sinora 40 mila chilometri, cambiando 48 gomme. Portano con sé 60 chili di bagaglio e la tenda. I coniugi Engelhart sono residenti a Colonia, ma hanno quasi dimenticato la loro città. Ormai sono diventati globe-trotters di professione.

Erano partiti il 16 dicembre 1958. Da allora hanno attraversato i confini più disparati: Svizzera, Francia, Italia, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Siria, Irak, Afganistan, India, Singapore, sono ritornati in Irak, Turchia, Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Spagna, Portogallo, Francia, e ricomparsi in Italia.

George voleva conoscere il mondo e vivere. E' invalido di guerra, ha ferite al capo, all'addome e per questo percepisce una pensione di 25 mila lire mensili. Non può lavorare. La guerra lo colse giovanissimo nella famiglia: ha combattuto su tutti i fronti. Allora aveva fatto un voto: se fosse scampato, avrebbe girato il mondo per sentirsi parte di esso e non isolato come pretendevano le pazzesche ideologie che gli avevano inculcato.

Il voto è stato mantenuto e George è felice. Ha trovato in Sonia una compagna che ha saputo seguirlo anche in questa insolita vocazione. Sono sposati da 5 anni. Il ricordo più bello del lungo viaggio è legato alla permanenza in Marocco. La coppia è stata ospite di un Sultano per oltre un mese. «Abbiamo vissuto in una reggia da mille e una notte» commenta George. Il signorotto aveva studiato in Germania e si sentì in dovere di ricambiare le gentilezze e l'ospitalità.

Quando George e Sonia decisero di lasciare il Marocco, l'ospite consegnò loro una pietra preziosa che faceva parte di un tesoro. Ognuno di questi gioielli concede l'immortalità, secondo un'antica leggenda marocchina. «Io non credo naturalmente alle leggende — dice George — ma sono certo che il gioiello mi aiuterà un giorno a sopravvivere. Quando mi troverò a mal partito, venderò la pietra miracolosa».

Un altro ricordo di affettuosa solidarietà è legato alla Sicilia. Durante il soggiorno nell'isola del Sole non hanno potuto issare la tenda. I siciliani facevano a gara per ospitare i coniugi Engelhart. «Ero stato in Sicilia da oppressore — ricorda George — e mi hanno ricambiato con l'amicizia».

Per i due globe-trotters questo lungo viaggio è stato un sogno. E come tutti i bei sogni sta per finire. Tra poco torneranno a Colonia. George Engelhart diventerà uno scrittore. Ha già avuto ottime offerte per pubblicare il suo diario di viaggio. Il resto delle avventure lo leggeremo quindi in un avvincente romanzo.

A passeggio con il figlio è uccisa da una moto

Alle 4,30 di stamane è morta all'Astanteria Martini, in seguito alla frattura della base cranica, l'anziana signora che era stata travolta ieri sera da una moto sulla strada Torino-Leinì all'altezza della borgata Mappano. L'investitore, Umberto Cesconaro, di 29 anni, si è fratturato il naso e guarirà in 20 giorni. La donna, Teresa Castagna vedova Morselli, abitante a Torino, in via Borgo Dora 35, era invece apparsa subito in condizioni disperate. I carabinieri stanno svolgendo le indagini sull'incidente; la donna è stata urtata mentre, con il figlio, camminava lungo il ciglio della strada. Si cerca ora di ricostruire con precisione le circostanze per stabilire se il motociclista sia responsabile di omicidio colposo.

In fiamme una cascina stamane alle 5 a Pianezza

Un incendio si è sviluppato verso l'alba nella cascina di Giulio Banino, a Pianezza. Le fiamme sono subito divampate violentissime ed in breve hanno distrutto 500 quintali di grano, due carri e parecchi attrezzi agricoli; danno presumibile sui quattro-cinque milioni. Il fuoco si è sviluppato all'improvviso verso le cinque e non si è ancora potuto accertare quale è stata la sua origine; probabilmente si è trattato di un corto circuito. Tutti gli uomini della cascina e di quelle vicine hanno lottato per oltre due ore per domare il fuoco, tanto è vero che i carabinieri, giunti sul posto, non hanno nemmeno più ritenuto opportuno chiamare i vigili del fuoco da Torino.

Minacciato di morte dalla sua ex-fidanzata

Questa notte all'una e trenta un camionista, Cesare Marangon di 28 anni, abitante in via Tarvisio 11 ha telefonato alla Volante chiedendo l'intervento degli agenti perché l'ex-fidanzata l'aveva minacciato di morte.

Quando la polizia è giunta al posto indicato (via Gloria angolo corso Dante) la donna, Rosa B. di 24 anni, si era già allontanata. L'autista ha detto di essersi spaventato perché ad un certo punto la ragazza aveva fatto il gesto di estrarre dalla borsetta «qualcosa» forse una pistola. La Questura ha iniziato un'inchiesta per accertare se effettivamente la giovane sia in possesso di armi.

CORSO
i più feroci urlatori d'America

DAI, JOHNNY, DAI!

MAFFEI
Per chi ha dovuto rinunciare alle ferie
MARIO FERRERO
offre la possibilità di 2 ore di svago con
TORINO TASCABILE
una divertente e maliziosa rassegna di cose e fatti della nostra città attraverso le eccellenti interpretazioni di
LIA GRIFI
PAOLA CERTINI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
ROSANNA CANAVERO
MARIO MARCHETTI
TORINO TASCABILE
si replica ancora per qualche giorno perchè aumenta ad ogni replica il suo successo
TORINO TASCABILE
è una rivista teatrale ottimamente rappresentata, signorilmente allestita dove le belle ragazze dello
Star Turin Ballet
portano una gaia nota di gioventù e di stile.
Orario degli spettacoli:
feriali: 18,15 - 21,15
festivi: 15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
Seconda settimana
di strepitoso successo
VICI DE ROLL
CARMEN BORINI
nella nuova rivista
«COCKTAIL DI RISATE»
con
Gianni Andreys
Maria Bello - Tina Liberati
RITA ROEHLEN
Jannette River
Alberta e Livia Zanellati
canta
DOLORES MANILA
BALLETTO D'ARYA
Nino Alizari
SULLO SCHERMO:
CATENE
con AMEDEO NAZZARI
ORARIO RIVISTA:
feriali: 18,15 - 21,15
festivi: 15 - 18 - 21,15

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 48-000

Nuova
AUTOSTRADA
• TORINO
• IVREA
• VALLE D'AOSTA
Tecnica perfetta
ed insuperabili
bellezze naturali

OLIMPIADI 1960
Tutti possono assistervi da casa acquistando un Televisore "C.D.C."
17" Lire 79.000
21" Lire 99.000
adattamento secondo programma.
Rateazioni a convenirsi - Presso
"LA CASA DEL DISCO CETRA"
Via S. Teresa, n. 12 - Torino - Telefono 519.171
IL NEGOZIO SI RIAPRE GIOVEDI' 18 c. m.

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SEGRETARIA
LA NUOVA ITALIA

GLI AFFARI CELEBRI

Il canonico Lelièvre

La disgrazia di René Lelièvre, studente in filosofia, cominciò quella sera d'agosto del 1754, ad Angers, dov'era venuto a passar le vacanze, quando egli giocò a carte con alcuni sconosciuti e perse tutto il denaro che avrebbe dovuto servire a pagar la sua pensione a Parigi l'anno seguente.

Lelièvre apparteneva a una modesta, ma non povera famiglia borghese. Erano molti in famiglia, e non tutti i fratelli avevano avuto, come René, la fortuna di studiare e questo da tempo aveva creato astii e sordi rancori. Si aggiunga ch'egli era bel giovane, e che gli si schiudeva dinnanzi uno splendido avvenire, quale nessun altro Lelièvre del paesino di Laval avrebbe potuto sperare. Quando il povero studente scrisse al fratello maggiore pregandolo di anticipargli sulla quota dell'eredità paterna una piccola somma che gli permettesse di mantenersi agli studi per un anno ancora, n'ebbe in risposta un altisonante sermone dove l'invidia si celava sotto l'ipocrisia e un secco rifiuto. Si noti, che René già da qualche anno era orfano di padre e di madre: i legali aspettavano che tutti i fratelli Lelièvre avessero raggiunto la maggiore età per procedere alla divisione dei beni di famiglia.

Il rifiuto di Denis non impressionò molto il giovane studente. Ignaro del mondo e delle sue malizie, egli pensò d'impaurire i suoi fratelli minacciando di entrare nel sacerdozio se non gli avessero dato il modo di proseguire gli studi. Ma la sua lettera sortì un effetto ben diverso. Il fratello Denis la lesse tre volte di seguito per esser certo di avere ben capito, e non stava in sé dalla gioia. Gli altri si rallegrarono straordinariamente al pensiero di ereditare da René — che con la sua bella intelligenza avrebbe potuto fare una buona riuscita anche in religione — e studiarono immediatamente il modo di rafforzarlo nel suo proposito.

Partì lo stesso Denis alla volta di Angers e condusse a casa il fratello. Mai, a Laval, René aveva ricevuto tante prove di affetto e di stima. Ottima idea, quella di prendere gli ordini religiosi! Comoda, tranquilla, beata vita quella del sacerdote! Al povero ragazzo, sprovvisto di esperienza e di malizia, vissuto tra casa e collegio, mancò la presenza di spirito di chiedere ai fratelli come mai nessuno di loro avesse mai pensato ad abbracciare quel beatissimo stato. Insomma: la famiglia persuase il Priore del convento di Sainte-Geneviève ad accettare l'aspirante Lelièvre, il quale s'impegnò con uno scritto a rinunciare a ogni quota dell'eredità paterna. Dal canto loro, i fratelli promettevano di sobbarcarsi le spese necessarie fino al giorno in cui avrebbe ricevuto gli ordini, e a pagare una rendita annua di venti scudi.

La vita all'abbazia di Sainte-Geneviève non si rivelò quale il Lelièvre l'aveva sognata, nella sua semplicità di spirito. Studio, preghiera, penitenza, cibo scarso e semplice, lunghe ore passate in chiesa. Presto un'indicibile insofferenza s'impadronì del giovane che si confidò con l'abate ed ottenne di esser mandato al convento di Sainte-Catherine dove la disciplina era assai meno rigida. Il 7 giugno del 1755 egli prendeva definitivamente l'abito di canonico regolare.

Il Generale dell'Ordine, non al corrente delle mene di casa Lelièvre, incoraggiava René a sostenere senza pentimenti il suo anno di noviziato: non sapeva che il poveretto vedeva in quella via (da lui scelta a cuor leggero, come avrebbe scelto una qualsiasi professione) null'altro che il modo di farsi dare dai fratelli la rendita annua promessa e di attendere poi ai suoi studi di filosofia. Lelièvre pronunciò i suoi voti di professione senza comprenderli, più versato nel linguaggio aristotelico e platonico che in quello liturgico o teologale. Quindi partì per la cittadina di Saint Lô per seguirvi un corso di studi.

Il suo contegno, fin dal giorno dell'arrivo, sorprese oltremodo i buoni religiosi del convento. René si comportava come un cliente disceso ad una locanda, esigeva un materasso morbido, due *lendere* a petrolio, una cena ben curata... Arricciò il naso davanti alla semplicità davvero francescana della sua cella, e presto nel monastero si sparse la voce che «era arrivato un pazzo, che si credeva di essere Sua Santità». Peggio andò quando Lelièvre si rese conto che dai parenti non avrebbe avuto un soldo. La disperazione, lo sdegno, il panico dell'infelice non conobbero limiti. Ebbe un attacco di epilessia, e, allorché rinvenne, non sapeva dir altro che quattro parole: «*Aut libertas, aut mors!*», dopo di che pensò di correre ai ripari. Illuso! Scrisse — e questa non era la via giusta — al superiore di Sainte Geneviève significando il suo desiderio di rompere i voti.

Lo richiamarono al convento, lo affidarono a un cerusico per una buona cavata di sangue (panacea, secondo la medicina dei tempi, a quasi tutti i mali) e lo sottoposero a un processo davanti ai superiori. Nella sua estrema semplicità di spirito, l'antico contadinotto di Laval non seppe trovare una menzogna convincente: si contentò di esporre la verità nuda e cruda, concludendo con candore: «Mi hanno ingannato con la promessa di una rendita che adesso mi negano!».

Scandalizzati dall'attaccamento del bizzarro canonico ai beni della terra, i superiori lo condannarono a due mesi di reclusione nella torre del monastero.

Scontata la pena, lo mandarono a Liegi dove trovò dei superiori più miti: ma ormai quella rendita era divenuta per lui un'idea fissa, ed egli avrebbe chiesto denaro perfino alle donnine che andavano in chiesa a confessarsi, perfino allo scaccino che a piedi scalzi veniva ogni mattina a suonare l'*Angelus*.

Pensò di rivolgersi a un notaio, per dare forma legale alla sua rinuncia ai voti, ma questo diritto gli venne negato.

Per mesi e mesi René Lelièvre errò da prigione a prigione, sottoposto a rigori sempre più acerbi. I buoni religiosi erano sbigottiti dalla pervicacia con cui quel giovane canonico affermava di esser entrato in religione «unicamente perché ingannato e dietro promessa di una rendita da parte della famiglia».

A René mancava la diplomazia o l'ipocrisia necessaria a inventare repentine crisi di coscienza, tardivi pentimenti o motivi più involuti. Egli era stato truffato, voleva del denaro, l'esigeva: punto e basta.

La prigione in cui Lelièvre fu rinchiuso, all'inizio del 1758, era un buco tanto ristretto, umido e malsano ch'egli vide in tre mesi morire due suoi vicini e compagni di sventura. Intanto la sua famiglia, segnata a dito da tutti per la truffa giocata al povero ragazzo, si era decisa a intercedere per lui. Ma, dopo un mese di relativa libertà — durante il quale gli fecero scrivere ai fratelli una lettera improntata alla più aperta gratitudine verso i *buoni superiori* — si tornò al regime della segreta, al pane e all'acqua, all'isolamento. C'era da impazzire.

Un felice tentativo di fuga gli fece godere due settimane di libertà presso la famiglia, che incominciava a rendersi conto dei suoi gravi torti verso quell'infelice, colpevole più che altro di leggerezza e dotato di una stupefacente semplicità di spirito. Ben presto, però, René fu costretto a sottomettersi ai superiori ed il 14 agosto 1760 tornava all'abbazia di Sainte-Geneviève coi ferri ai piedi. Questi erano stati stretti tanto malamente alle caviglie del povero canonico che al momento di toglierli si constatò che una gamba andava in cancrena.

Passarono tre settimane. Riposato, guarito o quasi delle sue ferite, il canonico Lelièvre tentò la sua seconda evasione e anche stavolta con esito fortunato. Tutta Parigi fu messa a rumore dalla notizia della sua fuga e migliaia di persone corsero a esaminare il buco dal quale René era riuscito a evadere. Gli stessi religiosi, sbigottiti, incominciavano a supplicare il Padre Generale di non incrudelire contro Lelièvre: forse i suoi parenti avevano mentito assicurando che fin da bambino René aveva pensato ad abbracciare lo stato religioso, forse davvero dietro a quell'ostinazione si celava una brutta meschina storia d'interessi mondani...

Il marchese Dallor al quale Lelièvre si era rivolto chiedendo protezione (e il permesso di entrare nel suo Reggimento di Guardie che stava per mettersi in campagna) scrisse ai superiori di Sainte-Geneviève chiedendo loro l'autorizzazione di accogliere il giovane canonico. Facesse pure, fu la risposta: Lelièvre non aveva né vizi né virtù...

Terminata la campagna, il marchese Dallor congedò Lelièvre con una lettera elogiativa e gli promise d'interessarsi affinché potesse togliersi quella tonaca indossata con tanta incoscienza. René stesso si era dato da fare, aveva scritto ad arcivescovi, a legali, perfino al Pontefice e al sovrano. Questi, incuriosito più che commosso alla strana narrazione di quel «canonico malgrado lui», che da sei anni tentava di riacquistare la libertà, ordinò che s'istruisse un processo davanti a un tribunale laico.

Nel dicembre 1761, René Lelièvre, dopo aver rischiato la scomunica e la condanna a morte, veniva accolto dai religiosi di Sainte-Geneviève *come secolare*, e inviato, per un periodo di riposo, in un loro ameno convento di Gatines, nei pressi di Tours. Gli prodigavano adesso tutte le cure e gli usavano tutta l'indulgenza che da sei anni gli era stata negata: ma i suoi voti non erano ancor rotti. Fu aperta una seconda istruttoria e il processo che ne seguì si protrasse per tre anni circa.

Meraviglia delle meraviglie! Questo giovane, che non aveva alcuna vocazione religiosa, che da anni lottava per scrollarsi di dosso la tonaca che gli era stata imposta dalla malizia e dall'avidità dei fratelli, al momento di tornare nel mondo risentì uno sgomento superiore a quello provato tanto tempo prima, quando si era accorto di aver perduto la libertà. La sua difesa fu fiacca, non usò tutti gli argomenti e non citò tutti i testimoni che gli sarebbero stati favorevoli. Una strana apatia si era impossessata del suo spirito.

La Grande Camera del Parlamento di Parigi, nella sua sentenza definitiva del 16 aprile 1764, ingiungeva a René Lelièvre, canonico regolare, di ritirarsi nell'Abbazia di Sainte-Geneviève, sua prima sede, e di viverci secondo la regola qui imperante, sotto l'autorità dei Padri Superiori. Una singolare postilla ordinava a costoro di trattare *con umanità e carità fraterna* il giovane canonico.

Così, dopo circa dieci anni di lotta, finiva quel bizzarro caso.

Teodoro Brun

Il Ferragosto di Edy

Edy Campagnoli fotografata nella piscina di St. Vincent. Il marito, il portiere dell'Inter Buffon, ha lasciato in breve licenza il ritiro di San Pellegrino per raggiungerla

Oltre 250 milioni destinati ad opere di filantropia

In beneficenza l'ingente patrimonio della "signora di Castelnuovo Calcea,,

Rimasta vedova giovanissima e privata dell'unico figlio, la ricca possidente spentasi ieri l'altro nonagenaria, ha sempre devoluto a scopi caritativi buona parte dei suoi redditi - Tranne pochi legati a parenti ha disposto della sua fortuna a favore di enti assistenziali e religiosi

DAL NOSTRO INVIATO

Castelnuovo Calcea, mart. sera. In forma particolarmente solenne per un piccolo centro rurale come questo, e con larga partecipazione di folla, si sono svolti stamane i funerali della signora Emma Viarengo vedova Aluffi, la ricca possidente chiamata da queste parti la «signora di Castelnuovo Calcea», spentasi sabato all'età di 91 anno dopo una breve malattia cui era seguita una trombosi cerebrale.

Il corteo funebre è partito alle 9 dal «Palazzotto» in cima al paese, vicino ai ruderi di un cadente castello dal quale lo sguardo spazia su buona parte del Monferrato. L'edificio, una villa dalle linee barocchegianti, era stato fin da sabato mèta di ininterrotto pellegrinaggio, soprattutto da parte di poveri, bambini e religiosi; da parte di coloro cioè che la Viarengo Aluffi aveva sempre generosamente beneficato e che non ha dimenticato nelle disposizioni testamentarie. Aprivano il corteo una ventina di chierici dell'Istituto dei Giuseppini di Asti, e numerosi altri religiosi di questa congregazione seguivano il feretro, insieme con i pochi parenti della defunta, i nipoti avv. Pier Domenico e col. Giovanni Garbiglia di Torino, alcuni cugini di Asti e Torino e la fida governante Margherita Cantache abitava con la defunta da oltre vent'anni. Vi erano inoltre il provveditore agli studi di Asti, prof. Bologna, il quale spesso aveva consigliato la Aluffi nella destinazione delle offerte a fini scolastici; l'avv. Franco di Agliano e l'ing. Beccario di Crescentino, anch'essi consiglieri della defunta e collaboratori nell'amministrazione dei suoi beni.

A proposito di questi beni, che salvo pochi legati a favore di alcuni familiari ed intimi, saranno destinati ad opere di beneficenza, si è detto che il loro valore ascenderebbe a mezzo miliardo. Il patrimonio lasciato dalla Aluffi è cospicuo, è vero, ma non supererebbe i duecentocinquanta milioni. Esso consiste nel Palazzotto di Castelnuovo Calcea, in sei cascine nello stesso comune (Bianca, Castello, Stazione, Corte, Polveriera e Poggesche) con campi della superficie di 180 giornate, in una casa a Crescentino e in altre cinquanta giornate di terreno in questa località del Vercellese. Vi sarebbero poi alcuni milioni in buoni fruttiferi, circa cinque, e depositi bancari per una cifra quasi analoga, mentre trascurabile è il valore degli arredi del «Palazzotto» di Castelnuovo Calcea. Si esclude infine che la «signora» avesse preziosi di rilevante valore, in quanto essa ha sempre condotto vita ritiratissima, rifuggendo ogni manifestazione mondana.

La Viarengo nacque ad Asti il 23 marzo 1869. A 27 anni andò sposa al possidente Achille Aluffi di Castelnuovo Calcea. Dopo un anno di matrimonio la coppia fu allietata dalla nascita di un figlio, Sandro. Appena un anno più tardi, Achille Aluffi morì. La vedova non visse più che per il figlio, ma anche questo le fu tolto, nel 1926 dal tifo, mentre studiava all'Università di Torino. Da quel giorno la signora condusse un'esistenza ritiratissima e nella sua casa il tempo si arrestò. I parenti e gli amici penarono non poco a farle adottare prima l'elettricità, poi la radio, il telefono e infine il gas liquido per la cucina, mentre a nulla valsero i loro argomenti per indurla ad installare un moderno bagno.

Per contro la donna non lesinò i sussidi alle opere di beneficenza. A lei si devono notevoli lavori di ripristino del Municipio di Castelnuovo e della scuola comunale che volle dedicata al figlio Sandro. Innumerevoli sono poi gli aiuti che accordò alla parrocchia, all'asilo, al patronato scolastico e ad altre iniziative benefiche, sia locali che provinciali. Il testamento, che sarà aperto nel tardo pomeriggio d'oggi, contiene certo importanti lasciti a questi enti.

Si diceva ieri che la maggior parte del patrimonio dovesse essere destinata all'erezione di un ospizio per i poveri di Castelnuovo Calcea. Pare invece che per quell'opera, la quale dovrà essere dedicata a Sandro Aluffi, la defunta abbia destinato soltanto due delle sei cascine possedute a Castelnuovo. Altri beni, immobili e mobili, andrebbero in legato alla parrocchia, all'asilo, al Patronato [illegible], ai parenti e ad alcuni intimi. La maggior parte del patrimonio sarebbe invece devoluta ai Giuseppini di Asti affinché creino un noviziato nel «Palazzotto» di Castelnuovo Calcea.

Aldo Vitè

LA FUTURA "PRIMA SIGNORA,, DEGLI STATI UNITI

Chi prenderà il posto di Mamie: Jacqueline Kennedy o Pat Nixon?

La giovinezza, la grazia, l'eleganza e la cultura della consorte del candidato democratico, figlia di uno dei più ricchi agenti di cambio di New York - Il laborioso passato della moglie dell'attuale vice-presidente e candidato repubblicano, attiva collaboratrice del marito e virtuosa donna di casa - Le doti che gli americani apprezzano sono quelle di quest'ultima, ma la favorita sembra la giovane Jackie

[illegible]

Washington, agosto.

Essendo costituzionalmente stabilito che gli Stati Uniti eleggeranno il loro nuovo presidente il primo martedì del prossimo novembre, vuol dire che l'elezione di quest'anno avverrà l'8 di quel mese e che — sempre secondo la costituzione americana — il 20 gennaio del prossimo anno la coppia repubblicana Nixon o la coppia democratica Kennedy darà il cambio alla Casa Bianca. Abbiamo intenzionalmente detto la coppia poiché la moglie dei due candidati e, in uno dei casi (quello Kennedy), la futura famiglia, hanno avuto, in un modo o nell'altro, parte preponderante nella campagna elettorale: un ruolo di primo piano che terminerà dopo le elezioni. Chi entrerà, dunque, alla Casa Bianca il 20 gennaio del '61: Richard (Dick) Nixon, 47 anni, con la moglie Patricia (Pat), o John (Jack) Kennedy, 43 anni, con sua moglie Jacqueline (Jackie)? Lo diranno gli elettori.

In questo paese in cui la donna è regina non si può immaginare un celibe o un vedovo fare il suo ingresso alla Casa Bianca. Nel 1952 e nel 1956, dopo le trionfali elezioni di Eisenhower, moltissimi americani hanno pensato: «Ah!... Se Stevenson avesse avuto una donna al suo fianco!...». E, poiché non si tratta soltanto di un uomo, ma di una coppia, questa dev'essere degna della fiducia di centosettanta milioni di americani. La presidentessa dev'essere un'ammirevole moglie, una padrona di casa esemplare, una madre di famiglia perfetta. Quale delle due, Pat Nixon o Jackie Kennedy, risponde meglio a questo ideale di donna per la Casa Bianca? Tracciamo, per l'appunto, un breve ritratto di ciascuna delle due candidate al posto di Mamie Eisenhower, e cominciamo dalla meno nota: Jackie Kennedy.

* *

Jacqueline Kennedy è, prima di tutto, la giovinezza, la grazia poi, l'eleganza personificate insieme. Con lei, e per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, il palazzo presidenziale, dalle centosette stanze rimesse a nuovo da Truman, accoglierebbe una signora di meno di trent'anni, bellissima e gioiosa, che indossa a meraviglia i bei modelli dei più famosi sarti europei e americani. Da parecchio tempo essa è abituata a rifulgere nella «High Society», e suo padre, John V. Bouvier, uno dei più ricchi agenti di cambio di New York, non aveva nulla trascurato affinché sua figlia fosse cresciuta secondo i principi della migliore educazione borghese. Jackie, infatti, a diciassette anni, andò a Parigi per studiare letteratura alla Sorbona, e quando rientrò negli Stati Uniti, i salotti di New York e di San Francisco si contendevano la sua presenza. Essa parla italiano e francese, adora la musica e la pittura ed è un'osservante cattolica.

Jackie Kennedy, per attaccare la più grande battaglia della sua vita, ha mobilitato l'intero suo «clan», mentre Joseph Kennedy, il padre di Jack, attende da ventotto anni questa fortuna nella sua famiglia. Nel 1932 egli, che era uno dei più potenti finanzieri di Wall Street, appoggiò con impegno la candidatura di Roosevelt. Costui, stabilitosi alla Casa Bianca, lo nominò ambasciatore a Londra e, quando la seconda grande guerra terminò, il ricco diplomatico constatò che egli era ormai troppo vecchio per lanciarsi a sua volta nella lotta elettorale. Tuttavia, in questa celebre famiglia dell'aristocrazia americana la tradizione vuole che almeno uno dei suoi uomini si dedichi alla politica. Allora Joseph Kennedy ha lasciato questo impegno a Jack — benché sia molto giovane — perché questi è il più brillante dei suoi figli. E attualmente, l'intero «clan» dei Kennedy non vive che per la vittoria di Jack. Sono soltanto quindici, ma — dicono — sono attivi per cento.

* *

A diciassette anni, nel 1929, Patricia Ryan, già orfana della madre dal 1924, perdette anche il padre e dovette abbandonare la piccola fattoria del Nevada, senza acqua e senza elettricità, dove aveva trascorso la sua infanzia, e provvedere da se stessa alla sua istruzione e ai mezzi di sussistenza. Fece di tutto: la segretaria in una banca, l'infermiera, l'attricetta a Hollywood, a venticinque dollari al giorno, e la commessa in un grande magazzino. Trovò nel frattempo il modo di terminare gli studi e, a venticinque anni, entrò alla «High School» di Whittier, in California, come insegnante: la più giovane e la più graziosa delle insegnanti.

I saloni dorati di Washington essa non li aveva visti se non al cinema e, quando, nel 1953, arrivò nella capitale federale, come «seconda signora» degli Stati Uniti, non sapeva imbandire correttamente una tavola per un gran pranzo. Non aveva domestici, ma sapeva fare di tutto in casa, dalla cucina alla riparazione dei rubinetti dell'acqua, e sapeva guidare la vecchia «Chevrolet» rossa. Di proprietà non aveva che un buon mantello di lana, ma sapeva non superare il bilancio familiare con i 8750 dollari che toccano al vice presidente quale assegno mensile.

Il resto fu subito appreso da Pat: la regina d'Inghilterra la ricevette a pranzo e i londinesi assegnarono alla vice presidentessa americana un attestato di grazia e di distinzione. I suoi connazionali le avevano già concesso il titolo di «migliore casalinga» degli Stati Uniti, nel 1953, e, quattro anni dopo, la tazza d'argento della «madre ideale».

Per l'eleganza non sono necessari — secondo lei — migliaia di dollari, perché essa cuce da sé i suoi abiti, salvo i due vestiti da sera che ogni anno acquista da un modesto sarto di New York.

Se Pat Nixon entrerà alla Casa Bianca si ricorderà ogni giorno degli ultimi suoi sette anni. In questo trascorso periodo di tempo, essa ha visitato cinquantaquattro paesi, percorso trecentomila chilometri all'estero, duecentocinquantamila negli Stati Uniti. L'hanno vista fronteggiare senza battere ciglio, ma sempre sorridente, le ingiurie e i sassi che piovevano sulla sua auto nel Venezuela, stringere la mano ai lebbrosi del Panama e abbracciare i piccoli ciechi di Bombay. Gli americani approvano Dick Nixon quando dice «Pat, col suo coraggio e la sua generosità, ha fatto per gli Stati Uniti molto più di quanto non abbia fatto io con i miei discorsi».

* *

Vedendo arrivare Pat e Dick sul podio di Chicago quei martedì del luglio scorso, per la convenzione repubblicana, qualche delegato osservò che Dick era molto cambiato dal 1946 e ricordò la sua timidezza e l'impaccio negli abiti civili da poco sostituiti alla divisa militare. Quella metamorfosi era opera di Pat, che non datava dal 1946, bensì dal 1937, anno in cui Dick e Pat si incontrarono per la prima volta.

L'incontro avvenne a Whittier, quando Pat era da poco entrata come professoressa in quella Università californiana, e Dick era avvocato praticante. Filodrammatici entrambi, recitarono, in un patronato quacchero, un oscuro melodramma intitolato La torre nera. Dopo solo due ore dall'incontro Dick domandò a Pat se voleva sposarlo, e Pat attese tre anni per dargli la risposta affermativa.

Otto anni dopo, nel 1945, Richard Nixon, che era stato ufficiale di marina nel Pacifico — come Jack Kennedy — fu smobilitato. Pat e Dick contarono il loro denaro: qualche centinaio di dollari. Ma lei era sicura che tutto sarebbe andato per il meglio, che lui avrebbe trovato da lavorare e che avrebbero potuto presto acquistare la casetta dei loro sogni. Quando proposero a Dick di darsi alla politica, Pat intuì che questa sarebbe stata la fortuna del marito.

Questa donna decisa, che ha sangue irlandese nelle vene, scriveva le dichiarazioni politiche di suo marito, le copiava a macchina e utilizzava i suoi ultimi dollari per acquistare i francobolli occorrenti per spedire quelle dichiarazioni a circoli ed enti politici. Per quindici anni ha sempre accompagnato Dick in ogni sua campagna, senza rammaricarsi di essere lontana dalle sue due bambine residenti in California. Quando accusarono suo marito di aver impiegato dei fondi per la sua pubblicità elettorale, nel 1952, essa fu al suo fianco: alla televisione Dick si discolpò in mezz'ora, e lei era lì, accanto a lui. Talvolta — come avvenne a Oklahoma City nel 1956 — Dick diventa afono; allora è lei che, al suo posto, prende la parola.

Pat Nixon non ignora che la bilancia pende, sia pure leggermente, dalla parte di Kennedy; ma essa sa anche che i pronostici «Gallup», questa volta favorevoli ai democratici, spesso risultano errati. Da parte sua Jackie Kennedy deve sovente pensare che qualcuno, per sottile gioco, influenzi i tecnici elettorali costringendoli a farle credere che la vittoria è sicura per suo marito. E questo qualcuno potrebbe essere una donna di quarantotto anni, che non è veramente bella, ma che, oltre ai requisiti politici, possiede, al più alto livello, le virtù apprezzate dagli americani: Pat Nixon.

b. a.

«Mamie» Eisenhower con la signora Patrizia (Pat) Nixon, moglie dell'attuale vice-Presidente degli Stati Uniti e candidato repubblicano alla Casa Bianca (Radiofoto)

La signora Jacqueline (Jackie) Kennedy, moglie del candidato democratico (Radiofoto)

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro in sestile a Plutone; Venere in quadrato a Marte. Idee insolite. Vita affettiva turbata per poco. Finali sereni e allettanti. Dovrete avere più cura dei reni, ma questo avvertimento non vuole essere un allarme. Se interromperete un certo colloquio, sarà difficile trarne dei vantaggi dopo. Continuate così. Tipi: **Scorpione, Pesci e Cancro.**

Scorpione - *Lavoro:* non vi sarà [illegible] in questo momento una completa autonomia per la vostra attività. Tuttavia, anche con un certo ritardo la fortuna non mancherà di assistervi. *Vita affettiva:* il vostro amor proprio sarà pienamente soddisfatto, perché otterrete un trionfo su una rivalità affettiva. *Salute:* i reni saranno pigri: sarà bene stimolarli con una cura diuretica.

Pesci - *Lavoro:* è assai probabile che nuove e simpatiche relazioni diano una decisiva spinta ai vostri progetti. Riceverete aiuti materiali da chi meno supponete. *Vita affettiva:* vita affettiva disturbata, ma con finali sereni. Occorre maggiore sincerità e lealtà da parte vostra. *Salute:* miglioramento generale di tutte le vostre funzioni organiche.

Cancro - *Lavoro:* utili rapporti d'affari con persone straniere o per lo meno fuori dall'ambito comune. Bisogna essere cauti nello spendere e nel rispondere a certe domande. *Vita affettiva:* otterrete significative rivendicazioni e la piena vittoria di molte vostre aspirazioni sentimentali. *Salute:* solamente stanchezza e necessità di riposo. Nervi scossi da pettegolezzi.

Previsioni per l'Ariete: perplessità in fatto di decisioni lavorative: lasciate stare le cose come sono. Idee insolite che daranno dei buoni risultati. **Toro:** consigli e suggerimenti ottimi che, associati al buon senso e alla vostra abilità, vi faranno superare spinosi problemi familiari. **Gemelli:** periodo delicato, ma al tempo stesso favorevole i cui eventi incideranno positivamente sul vostro futuro. **Leone:** cercate di equilibrare maggiormente la vostra linea di condotta sentimentale. Guerra in campo aperto da parte di nemici e rivali. **Vergine:** la provvidenza vi aiuterà a sormontare gli ostacoli nella forma più completa. Cercheranno con arti false di alienarvi degli autorevoli aiuti, ma non ci riusciranno. **Bilancia:** giornata difficile da inquadrare, ma la vittoria è sicura. Vigilate la salute. **Sagittario:** non trascurate i vostri doveri e il vostro lavoro; ogni distrazione, ogni dimenticanza, possono procurarvi noie e perdita di denaro. **Capricorno:** un'accurata revisione dei vostri conti è molto opportuna. **Acquario:** amicizie e relazioni inutili che vi faranno perdere del tempo prezioso. Eliminate ogni distrazione.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Maffei: «Torino incasabile» rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - P. Cerlini. Presenta Rosanna Canavero della Rai-tv. Ore 18,15 e 21,15. Spettacoli di «Suono e Luce» Valentino (ingresso c.so Moncalieri, capol. tram 41): tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 42-822): 21-1 Complesso M. Di Nunzio e i «5 Marius 5», canta G. Galassi. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Chalet Valentino:** 21 orch. Massari. **Gay Estivo** (piscina coperta): tutte le sere ore 21-3 Silvano Tortorella. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **La Civala Danze:** 21 Ferrarone. **La Serenella:** 21 Margaria-Redy. Dame 300, cav. 250 cons. contorno. Concorso canto per dilettanti. **La Cascina** (Stupinigi Ristorante Danze): Lanfranco e sua orch. **Lutraria:** 21 Dom. Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Labardi. **Scuola Stelle Gemma:** Pr. Amedeo 29.

Gran Balla: 21 Attrez. interess.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amanti nelle tenebre» D. Darrieux, J. C. Brialy, R. Biler.
Astor: «I teddy-boys della canzone» D. Scala, Panelli, T. Reno, Mina.
Corso: «Dai, Johnny, dai!» Alan Freed, J. Clanton, S. Stewart.
Cristallo (locale fresco): «L'assassino sul tetto» George Nader.
Doria: «La maschera del demonio» Barbara Steele, John Richardson.
Ideal (loc. fresco): «La storia di Ruth» sc. col. Stuart Whitman, Tryon, Wood, Lindfors. Or. 22.10.
Lux: «L'orma del gigante» Johnny Nash, Estelle Hemsley.
Reposi (loc. fresco): «Al Capone» R. Stack, N. Brand.
Romano (aria cond.): «Il caso Paradine» di Hitchcock con Gregory Peck, Charles Laughton. Or. 14 - 16.05 - 18.10 - 20.15 - 22.30.
Vittoria: «I pescecani dell'isola degli squali» con Mickey Rooney, Terry Moore e Dan Duryea.

Artistic: «La finestra sul cortile» tec. James Stewart, Grace Kelly.
Arlecchino: «Scaramouche» Parker, Granger, Leigh, technicolor.
Augustus: «Radiazione BX distruzione uomo», Grant Williams, Randy Stewart.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Donne senza uomini» M. Van Doren, P. Anka.
Nazionale: «Spada di Damasco» tec., R. Hudson, P. Laurie, sc.
Torino: «Operazione sottoveste» tec., T. Curtis, J. Leigh, sc.

Alexandra: «Domani mi impiccheranno» tech. Murray, Hayes.
Alfieri: «Le infedeli» Lollobrigida, Cressoy, Britt, Ferrero.
Capitol: «Domani mi impiccheranno», techn., D. Murray, M. Hayes.
Faro: «La legge del mitra» C. Bronson, S. Cabot. Vietato min.
Fiamma: «Maschera che uccide» di E. Wallace con J. Fuchsberger.
Hollywood: «Uragani della sierra», J. Bentieri, Mara Corcoran.
Maffei: «Torino incasabile» rivista M. Ferrero, Lia Grifi, P. Cerlini presenta Rosanna Canavero della Rai-Tv: ore 18,15 e 21,15.
Film «Pane amore e...» technic.
Massimo: «Il trono nero» techn., con Burt Lancaster.
Principe: «Terrore del Texas», Sterling Hayden, Sebastian Cabot.
Rossini: «Nevi del Kilimangiaro» tec., sc., Peck, Gardner, Hayward.
Statuto: «La valle dell'Eden», techn., sc., J. Dean, J. Harris.

Adriano: «Curva del diavolo» tec., C. Wilde, J. Wallace.
Alcione: «Catene», Nazzari, Riv. V. De Roli - C. Borini. 15.15-21.15.
Alpi: «Il balio asciutto», Lewis.
La Perla: «Baccanali di Tiberio» scope, techn., Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Abbe Lane.
Regina: «Caporale Sam», Martin.

Asti: «Il moralista», Alberto Sordi, De Sica, Maria Percy. Ap. 14.
Milano: «Tamburi lontani» e «Uomo che vide suo cadavere». Ap. 10.
Olimpia: «Il conte Ugolino».
F. Nuova: «Giustiziere del Kansas» e «Papà Gambalunga». Ap. 10.
S. Felice: «Ritorno di Arsenio Lupin», R. Lamoureux, A. Valli.

Esperia: «Discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Giardino: Bacio assassino, Silvers.
Italiano: «Corruzione nella città» sc., M. Rooney, M. Van Doren.
Mirafiori: «Le orientali», colori.
Vinzaglio: «Pallottola senza nome», techn., sc., Audie Murphy.

Eliseo: «Una diabolica invenzione».
Frejus: «Valle delle mille colline» techn., R. Lee, M. Craig.
Nuovo: «Julie», Petit-Gallo.
S. Paolo: «Più grande corrida», techn., sc., M. Ray, E. Cardenas.

Belgio: «Filibustieri Martinica».
Corallo: «Femmina», technicolor, scope, Brigitte Bardot.
Eridano: «Les dragueurs (dragatori di donne)», R. Lea, Charrier.
Oropa: «Rivolta Fort Laramie», technicolor.
Radium: «Salvate il re», Quinn.
V. Veneto: «Tarzan l'uomo scimmia», technic., Denny Miller.

Astra: «Avventura a Capri», Cinemascope a colori.
Bernini: «Principe e ballerina», techn., M. Monroe, L. Olivier.
Cibrario: «Alba gran giorno» Mayo, tec., «Bacio assassino» Silvers.
Eliseo: «Mia nonna poliziotto», con Tina Pica e Mario Riva.
Excelsior: «Carmela è una bambola», M. Allasio, N. Manfredi.
Europa: «Il tesoro degli Aztechi».
Marconi: «La cucaracha», techn., vistav., Maria Felix, Dolores Del Rio, Pedro Armendariz.
Odeon: «Un maledetto imbroglio» Germi, Cardinale, Rossi Drago.
Star: «Crociera del terrore», R. Stack, D. Malone, E. O'Brien.

Adua: «Terrore corre sul fiume».
Aurora: «Tamburi lontani» tec., con Gary Cooper.
Brescia: «Esterina», C. Gravina e Coppi «Airone ha chiuso le ali».
Edelweiss: «Tuppe tuppe, marescià».
Ket-Dan: «Il cielo brucia».
Fortino: «La violetera», Vallone.
Mater: «Un uomo da vendere», col., sc., F. Sinatra, E. Parker.
Nord: «Frankestein».
Sociale: «Cacciatori del Missouri», Clark Gable, John Hodiak.
Zenit: «Verdi dimore», technic., A. Hepburn, Anthony Perkins.

Cabiria: «Juke box urli d'amore» con Mina e Celentano.
Colosseo: «Olympia», Sophia Loren, John Gavin, technicolor.
Continental: «Da qui all'eternità», Lancaster, M. Clift, D. Kerr.
Flora: «Sentiero della rapina», techn., scope, Audie Murphy.
Italia: «Una ragazza per l'estate» techn., sc., P. Petit, M. Presle.
Moderno: «Selvaggio west» e «Tempi brutti per i sergenti».
Piemonte: «I 5 penny», Danny Kaye, [illegible] Crosby, technicolor.
S. Carlo: «Scialuppa a mare».
Spezia: «Una storia del West», sc., techn., G. Roland, L. Cristal.

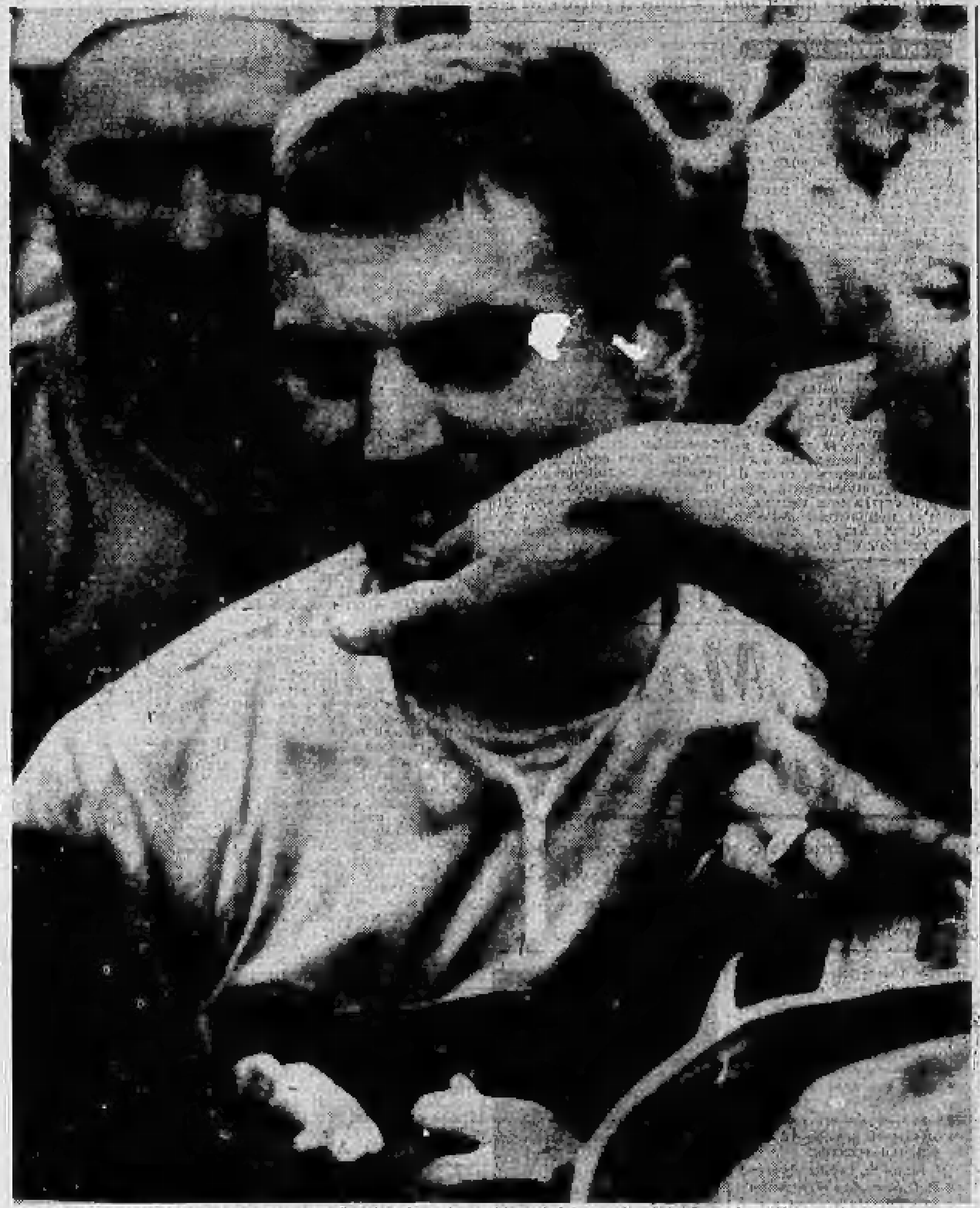
Diana: «I 5 penny», tec., Kaye.
Dora: «Inferno di ghiaccio».
Roma: «Io e il generale».

Alba: «Mondo nelle mie braccia» techn., Gregory Peck, A. Quinn.
Ambra: «Un marito per Cinzia», techn., Cary Grant, Sophia Loren.
Apollo: «Il marito latino», tec.
Eden: «Baronessa di fuoco».
Lucento: «Il bacio dello spettro».
Lutrario: «Un uomo da vendere» sc., tech., F. Sinatra, E. Parker.
Splendor: «La statua che urla».

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ariston, Augustus, Rossini, Vittoria, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, La Perla, Brescia, Alba, Massimo, Piemonte e Flora.

QUINDICI GIORNI DI INTENSA ATTIVITA' NELLA GERMANIA EST

Cala il sipario sui "mondiali,, di ciclismo e già si pensa alla XVII Olimpiade di Roma



Rik Van Looy sorride dopo la sua grande vittoria nei campionati del mondo al Sachsenring (Tel. a «Stampa Sera»)

I RISULTATI PER GLI AZZURRI SONO STATI PIUTTOSTO SCARSI

Bilancio di casa nostra

Soltanto Massignan e Battistini hanno ben figurato - Perché Nencini ha deluso - I dilettanti azzurri vogliono una rivincita ai «Giochi» di Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco, martedì sera.

Abbiamo passato la «cortina di ferro», diamo un addio alla Germania orientale, mettiamo negli archivi una edizione particolare dei campionati del mondo, un'edizione particolare per l'ambiente in cui si sono svolte le competizioni, sport e politica talvolta messi assieme in un «cocktail» fuori dell'abitudine.

Gli occidentali, alla vigilia delle prove, avevano varcato la frontiera con addosso un [illegible] di curiosità, poi la febbre della manifestazione ha sommerso ogni altro interesse che non fosse di natura ciclistica. La politica tornò a galla nella tempestosa notte in cui uno dei comunicati ufficiali ebbe la cattiva idea ed il pessimo gusto di riportare crude dichiarazioni d'un avvocato algerino contro i metodi usati dai francesi nella [illegible] contro le sue genti. Il comunicato in questione animò una fiammata violenta che venne a illuminare di lividi riflessi un ambiente fino a quel momento piuttosto pacifico e assolutamente tranquillo. Furono tre o quattro giornalisti francesi a scatenare la reazione ed a convincere la delegazione bianco rosso e blu ad assumere un atteggiamento brusco e deciso, e nello stesso tempo la delegazione della Germania occidentale puntò i piedi, protestando per una frase critica nei riguardi del governo di Bonn, frase che era possibile leggere in uno di quei comunicati stampa che — sbagliando — divagavano in un campo che nulla aveva a che fare con le informazioni sui campionati del mondo di ciclismo.

Potevano succedere «grane» grosse, l'episodio era serio, nessuno s'immaginava come si sarebbe concluso. Ad onor del vero, bisogna dire che la delegazione italiana, capeggiata da Rodoni, si comportò molto bene. Erano ormai le tre di mattina e, tanto per raccontare la verità, non si riusciva a trovare un sistema convincente ed elegante per risolvere lo spinoso problema. Binda, sempre ascoltato in sede internazionale, impostò la questione in termini chiari, senza lasciar posto ad equivoci, e Magnoni, segretario della Unione Velocipedistica Italiano, diede una preziosa mano a Rodoni in un lavoro fitto, dove, una volta tanto, la parola «diplomazia» aveva un reale significato. Dopo qualche ora, le varie delegazioni si riunirono in una saletta appartata dell'albergo che ospitava gli organizzatori. Il presidente della federazione ciclistica della Germania Est presentò le sue scuse, diede ampie garanzie per il futuro, piano piano superò la resistenza di chi voleva tenere un atteggiamento rigido. Venne stilata una dichiarazione accomodante, la seduta finì con un brindisi a base di vodka.

Albeggiava, quando i campionati del mondo si infilarono con un sospiro sotto le coperte. Avevamo corso un gran brutto rischio; soltanto il buon senso generale aveva evitato la rottura.

* *

Ma il nostro compito è quello di parlare di ciclismo. Già la passata settimana si è detto della pista, le cui competizioni a Lipsia, nel complesso, ci sono state favorevoli, confermando la nostra supremazia nella velocità pura. A Karl Marx Stadt, si è disputato il titolo di mezzofondo professionisti, andato allo spagnolo Timoner, mentre, sul circuito del Sachsenring, le due maglie iridate degli stradisti hanno premiato gli uomini migliori, i due grandi favoriti, il dilettante Eckstein e il belga Van Looy.

Nella cronaca delle due corse già sono stati illustrati i meriti dei due nuovi campioni del mondo, che, almeno nelle prove in linea, hanno pochi avversari capaci di contrastar loro il passo. Vogliamo tornare ora sul comportamento degli italiani, i quali, ad essere bruscamente sinceri, non sono stati nè carne, nè pesce, sono stati ciclisti nella linea di una mediocrità che certo non offre spunti per commenti troppo vivaci. Nessuna lode particolare, nessuna critica cattiva. Le due corse hanno semplicemente offerto conferma che i nostri ciclisti, magari in gamba nelle prove a tappe, sono abitualmente sconfitti nelle prove in linea, poiché, alla distanza, proprio non riescono a tenere il ritmo imposto dai rivali più forti.

La vicenda di sabato, dal più al meno, si è ripetuta domenica, con il solo cambio dei personaggi, ma recitando una specie di [illegible] la commedia, nell'incertezza della stessa trama e dello stesso finale.

Torniamo per un attimo ai dilettanti. Gli azzurri, [illegible] istruiti e ben preparati dal nuovo commissario tecnico Rimedio, tatticamente sono stati eccellenti ed hanno attuato, punto per punto, la corsa così come era stata studiata a tavolino: Magnani e Sarazin hanno controllato e sventato le prime fughe degli avversari, poi Trapè è partito all'offensiva scortato da Cerbini e da De Rosso. Se Trapè avesse avuto la forza sufficiente, il gioco sarebbe riuscito, ed invece il giovanotto di Montefiascone, che un giorno o l'altro pur dovrà convincersi di non essere un asso, o, almeno, di non esserlo ancora, non diede alla fuga un apporto sostanziale e la pattuglia venne ripresa dal gruppo. Avevamo in quell'attimo ancora una carta da giocare, la tattica di Rimedio aveva tenuto conto anche dell'eventuale fallimento di Trapè e si era preoccupato di tenere in serbo un ragazzo, ritenuto di valore, Zanchetta.

Dal momento che la gara s'era svolta secondo le previsioni, dal momento che Schur aveva dovuto sprecare energie a condurre l'inseguimento, Zanchetta si trovava in condizioni ideali per sfruttare a suo favore la situazione. Doveva scappare, il ragazzo azzurro, approfittando della circostanza. Ed invece scappò Schur. Zanchetta gli tenne dietro, tirando l'anima con i denti, ed il tedesco, allora, lasciò perdere rinunciando all'azione. Ma, dopo pochi chilometri, se ne andò di nuovo come una furia e Zanchetta si arrese, vinto e stravinto. Si fermò per ritirarsi; ma volle borbottare di due panini e d'una bevanda gelata che avevano fatto a pugni nel suo stomaco. Il signor Marcato, presidente della commissione tecnica, era lì a sentirlo. Intervenne d'autorità e, senza troppi complimenti, lo obbligò al silenzio.

Benissimo, signor Marcato! Non riusciamo infatti a capire perché non si debba perdere, tranquillamente, riconoscendo la superiorità altrui. Si potrà discutere fino alla noia la posizione di Eckstein e di Schur che, in pratica, sono professionisti nel vero senso della parola, travestiti da dilettanti, ma è ridicolo mendicare scuse, allorché gli atleti tedeschi si ergono incontrastati, salendo sul piedestallo della loro indubbia classe.

I nostri dilettanti non hanno sfigurato, hanno ceduto soltanto nel finale e nulla vediamo di disonorevole che debba essere giustificato con banali pretesti. I «signorini azzurri», piuttosto, non devono ritenersi dei campioni in formato ridotto. In tal modo, si eviterebbero brutte figure, del tipo di quella successa a Trapè, che, in corsa, passando davanti ai box, affiancato da due tedeschi, si tolse il gusto di urlare: «Due, ne ho ai miei fianchi! Meglio, li faccio morire insieme!». Malcanto: uno dei due era un certo signor Eckstein, il quale, un paio di ore dopo, saliva sul podio vestito della maglia con i colori dell'iride. Meno arie ci vogliono. Meno arie, e, magari, più vittorie.

* *

Anche i professionisti italiani hanno fatto cilecca senza suscitare alcuno scandalo. Hanno perso, e, come i dilettanti, hanno perso contro rivali più forti. Più forti e meglio preparati: bisogna ben dire che Rik Van Looy aveva puntato tutto sul «mondiale», mentre molti dei nostri atleti avevano dato alla gara del Sachsenring un'importanza piuttosto relativa. Nencini, Ronchini, Pambianco e Carlesi hanno deluso. Nencini, sofferente ad un fianco, ha ceduto nella fase conclusiva, ma la sua stagione 1960 è tale da fargli ottenere con abbondanza il perdono per la sua prestazione non sfavillante.

Il discorso è diverso, invece, per Ronchini, per Pambianco e per Carlesi. Ronchini ha attaccato insieme con Graczyk e con Daems, poi è crollato con uno schianto troppo grave per un ciclista che voglia essere considerato sul piano dei buoni valori internazionali. Meno ancora ha fatto Pambianco: una corsa grigia, terminata con un ritiro senza gloria. E le stesse osservazioni sono di rigore per Carlesi, che si è scusato dell'abbandono con una caduta dalle conseguenze che a noi, invece, sono apparse singolarmente lievi. Tanto fumo e poco arrosto: Ronchini, Carlesi e Pambianco sono in grado di emergere allorché si gareggia in Italia, ma, nei confronti con gli stranieri, mettono in evidenza i loro limiti sostanzialmente modesti.

Defilippis voleva dimostrare di non aver avuto torto facendosi inserire contro il parere di qualcuno nella compagine azzurra, e c'è riuscito sino a pochi giri dallo «stop», sino a quando cioè, per un momentaneo attimo di crisi, non ha saputo infilarsi nella pattuglia dei diciotto migliori. Ha avuto il solito brio, si è mosso con l'abituale disinvoltura; purtroppo, però, il risultato è stato negativo pure per lui.

Restano Brugnami, Massignan e Battistini. Brugnami è un ragazzotto a posto, che ha delle belle qualità e che ha bisogno soltanto di esperienza. Massignan e Battistini, dal canto loro, hanno superato una specie di esame di laurea, balzando nella ristretta cerchia dei veri campioni. I discorsi sono belli, ma contano i fatti, ed i fatti, in ciclismo, sono gli ordini d'arrivo. Guardate l'ordine d'arrivo del Sachsenring e dovrete convenire con noi: la coppia della Legnano ha il diritto alla massima considerazione, e per i due è facile pronosticare una bella carriera. All'inizio del Giro d'Italia '59 ben pochi sapevano dell'esistenza di Massignan e di Battistini; sono bastate due stagioni per imporli all'attenzione generale, ed i «mondiali» del 1960, pur terminati con una sconfitta, hanno ribadito la serena fiducia che Imerio e Graziano si meritano. Il nostro ciclismo, insomma, non è morto e non è nemmeno moribondo. E' stato ammalato, questo sì, ha passato un brutto periodo, ha dovuto trascorrere una lunga convalescenza, lenta e difficile. Ma già si è ripreso. Ci sono uomini nuovi alla ribalta, ci sono uomini nuovi capaci di dare del «tu» ai campioni.

E, dietro le quinte, altri ragazzi frenano la loro impazienza. Da Karl Marx Stadt si va a Roma, dai «mondiali» si passa alle Olimpiadi. I dilettanti italiani a Karl Marx Stadt le hanno buscate, ed ardono ora dal desiderio della rivincita. La lezione subita a qualcosa dev'essere servita. Al prossimo appuntamento la pattuglia di Rimedio farà scintille, per contrastare la superiorità degli uomini della Germania orientale.

Gigi Boccacini

Massignan e Battistini i migliori fra gli italiani nei campionati del mondo di Sachsenring

OLTRE 200 MILA SPETTATORI PER LA CORSA ADRIATICA

Premi per circa quattro milioni ai vincitori del Circuito di Pescara

Dal nostro corrispondente

Pescara, martedì sera.

Il 28° Gran Premio di Pescara passa ormai agli archivi con un record eccezionale, un primato che riguarda la partecipazione dei concorrenti e l'affluenza di pubblico — disciplinatissimo — valutato a circa duecento mila spettatori. Risultato, dunque, soddisfacente. Si può essere certi pertanto che la formula «junior» verrà inclusa in calendario per gli anni a venire. Il risultato della manifestazione ha soddisfatto tutti, concorrenti, organizzatori, pubblico.

A gara finita si sono appresi alcuni episodi che hanno dato vita alla giornata motoristica pescarese. Si è ripetuto quest'anno il fatto che tre anni addietro si verificò per il corridore francese Manzon. Erano di scena, ieri mattina, i due principali protagonisti del Gran Premio: Colin su Osca e Hulme su Cooper. Una lotta serrata si svolgeva tra i due sotto la sferza del solleone. Ieri infatti un avversario temibile per i concorrenti è stato proprio il sole; sull'asfalto «molle» in più punti, le gomme frenanti dei piccoli bolidi lasciavano tracce profonde. Sotto un sole così forte, la sete non poteva non farsi sentire. Come spesso avviene, c'è tra la folla qualcuno che per i corridori ha una grande tenerezza: ieri, quest'anima pietosa si è rivelato un calderaio di Spoltore.

In quest'ultima località i bolidi, lanciati a forte velocità, erano costretti a rallentare, essendo il tracciato in salita e in curva, oltre che prossimo all'abitato. Si verificava però che, mentre alcuni concorrenti rallentavano, altri, invece, cercavano di profittare di questo tratto misto per contendere alla Osca preziosi secondi. Ora, su questo tratto del percorso il calderaio offriva acqua fresca contenuta in una ampolla di plastica, che il concorrente afferrava al volo durante il suo passaggio. La scenetta si è ripetuta con Hulme, Colin, Love e Bordeu. I beniamini del calderaio erano tutti stranieri, come si vede. Si è poi appreso che Antonio Morelli — questo è il nome del calderaio — aveva lavorato per diversi anni nelle miniere di Cardiff, in Inghilterra; conosce quasi tutti i corridori di origine inglese, avendo avuto spesse volte occasione di avvicinarli e d'intrattenersi con loro. Una iniziativa cavalleresca, questa del Morelli, per nulla nociva, e che, sfruttata con ingegno potrebbe essere presa ad esempio.

La premiazione ufficiale dei vincitori, classificatisi fino al quindicesimo, ha avuto luogo ieri sera tardi al «Gabbiano», un locale della spiaggia. Qui, il sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo, on. Semeraro, ha consegnato personalmente al vincitore il grande trofeo «Raffaele Stacciòli», a ricordo del pioniere di questo circuito, oltre ad una conchiglia d'argento posta in palio dalla Shell e ad altri premi consistenti in coppe artistiche e in denaro per un valore di tre milioni e mezzo.

m. a.

Il dilettante Gola di Tortona vince sul circuito di Pozzolo

NOVI L., martedì sera.

A Pozzolo Formigaro, in occasione dei festeggiamenti patronali, si è svolta nel pomeriggio una riunione ciclistica sul circuito dei viali cittadini, ottimamente organizzata dall'Associazione Ciclistica Pietro Fossati di Novi. Vi ha preso pure parte l'ex campione del mondo Simonigh che però ha fornito un rendimento inferiore all'attesa a causa di disturbi a un ginocchio.

Ecco i risultati:

VELOCITA' DILETTANTI: 1. Vittorio Gola (Pedale Tortonese Fausto Coppi di Tortona); 2. Simonigh (V. C. Fanaroli di Torino); 3. Amistà (Pedale Tortonese Fausto Coppi).

INDIVIDUALE DILETTANTI: 1. Vittorio Gola (Pedale Tortonese Fausto Coppi) che impiega 42'25'' a compiere il percorso di km. 33,100, alla media oraria di km. 46,778, punti 28; 2. Amistà (Pedale Tortonese Fausto Coppi) p. 23; 3. Massucco (Pedale Tortonese Fausto Coppi) p. 13; 4. Simonigh (Veloclub Fanaroli di Torino) p. 8; 5. a pari merito: Ginocchio (Veloclub Melchionni di Alessandria) e Galliano.

A Bologna quarta giornata del torneo di pallacanestro

BOLOGNA, martedì sera.

Si è disputata ieri a Bologna la terza giornata di eliminatorie del torneo preolimpionico di pallacanestro. Ecco i risultati: Ungheria-Austria 73-55; Polonia-Israele 73-58; Cecoslovacchia-Spagna 64-53; Israele-Svizzera 80-42; Polonia-Grecia 71-70; Taiwan-Sudan 96-57; Jugoslavia-Gran Bretagna 90-53.

Oggi sono in programma i seguenti incontri: Svizzera-Grecia, Spagna-Surinam, Israele-Australia, Ungheria - Gran Bretagna, Belgio - Canada, Cecoslovacchia - Thailandia. Dopo i risultati di ieri, Belgio, Ungheria, Spagna e Polonia guidano la classifica dei quattro gironi.

TOTIP - Monte premi L. 34.263.775

Col. vincente: 1-2; 2-1; 1-1; 2-X; X-1; X-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Aprica (Agnano, galoppo)	1. Saginaw	2. Acasto
Pr. Ligure (Ardenza, galoppo)	1. Satre	2. Il Caravaggio
Pr. Crodarossa (Tor di Valle, tr.)	1. Tanagra	2. Calatrava
Pr. Excelsior (Sesana, trotto)	1. Otre	2. Gallinaro
Pr. della Rocca (Savio, trotto)	1. Mienne	2. Frielo
Marat. di Ferrag. (M.bello tr.)	1. Malapaga	2. Opel

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 12 punti	15	1	L. 781.417
Con 11 punti	275	25	L. 41.531
Con 10 punti	1718	138	L. 6.518

Hulme Denis taglia vittorioso il traguardo a Pescara (Telefoto a «Stampa Sera»)

Chi è Van Looy

«Rick» Van Looy, nuovo campione del mondo professionisti su strada, è nato il 20 dicembre 1933 a Grobbendonck, nei pressi di Anversa. Atleta ben proporzionato Van Looy, che è sposato ed ha un figlio, possiede un bar a Herentals.

Dopo una brillante carriera tra i dilettanti, nel corso della quale ha conquistato i titoli nazionali nel 1952 e nel 1953, si è classificato terzo al campionato del mondo di Lugano nel 1953, è passato professionista alla fine di quest'ultimo anno terminando settimo nella Parigi-Tours.

Nel 1957 il belga ha ottenuto 35 vittorie tra cui la Gand-Wevelgem, il Giro dell'Olanda, la Coppa Bernocchi e si è piazzato quarto ai «mondiali» mentre nell'anno successivo ha trionfato nella Milano-Sanremo, nella Parigi-Bruxelles, nella Milano-Mantova, nel campionato del Belgio, ottenendo inoltre il Trofeo Flandrien, (secondo nella Gand-Wevelghem e nel circuito del Het Volk) e cinque tappe del Giro di Spagna.

L'anno scorso Van Looy ha ottenuto 44 vittorie ed in particolare al Giro della Sardegna (tre tappe su sei), al Giro del Levante (tre tappe su nove), al Giro delle Fiandre, alla Parigi-Tours, ed al Giro di Lombardia. E' terminato inoltre quarto nella Parigi-Roubaix, quinto nella Parigi-Bruxelles, terzo nel Giro di Spagna (quattro vittorie di tappa), quarto al Giro d'Italia (quattro tappe).

Quest'anno il neo-campione del mondo non aveva ancora ottenuto nessuna vittoria di rilievo vincendo tuttavia il Trofeo Edmond Gentil per la sua brillante stagione 1959. Rik è terminato secondo nella Sassari-Cagliari, sesto nella Milano-Sanremo, terzo nel Giro delle Fiandre, undicesimo nel Giro d'Italia (tre vittorie di tappa), primo in due tappe del Giro di Sardegna, ed in tre della Parigi-Nizza.

Vincendo sul circuito del Sachsenring il titolo mondiale, Rik Van Looy si è mostrato all'altezza del suo connazionale Rik Van Steenbergen.

il caldo non ferma l'azione del vostro rasoio elettrico

CLIP

- sgrassa la pelle
- evita la traspirazione
- raddrizza i peli della barba
- aumenta il rendimento del vostro rasoio elettrico

CLIP ELECTRIC PRE-SHAVE LOTION

CLIP

lozione prebarba per una rasatura elettrica ancora più confortevole

GRATIS riceverete subito un flacone sufficiente per 10 rasature inviando L. 150 in francobolli alla concessionaria MELCHIONI s.p.a. MILANO - Piazza Castello 2

Rik e Beryl sono campioni del mondo

Il velocista belga Rik Van Looy scattato con slancio irresistibile sul traguardo del Sachsenring ha conquistato meritatamente il titolo di campione mondiale professionisti su strada

La bionda inglese signora Beryl Burton ha ottenuto due maglie iridate nei campionati del mondo affermandosi nell'inseguimento e vincendo anche la prova su strada. Beryl è madre di una bambina di quattro anni (Telefoto)

La Juventus si allena

La Juventus sostiene oggi in partita un allenamento a Villar Perosa giocando contro gli juniores bianconeri. E' possibile che scenda in campo anche Sivori, le cui condizioni sono notevolmente migliorate. Nella foto in primo piano da sinistra: Burelli, Vavassori, Nicolè, Emoli e Charles durante una fase dell'allenamento svoltosi a Cuneo. I campioni d'Italia dopo questo incontro ritorneranno nella città cuneese per proseguire nella preparazione in vista di una difficile serie di incontri

Pescara: Fangio premia i piloti

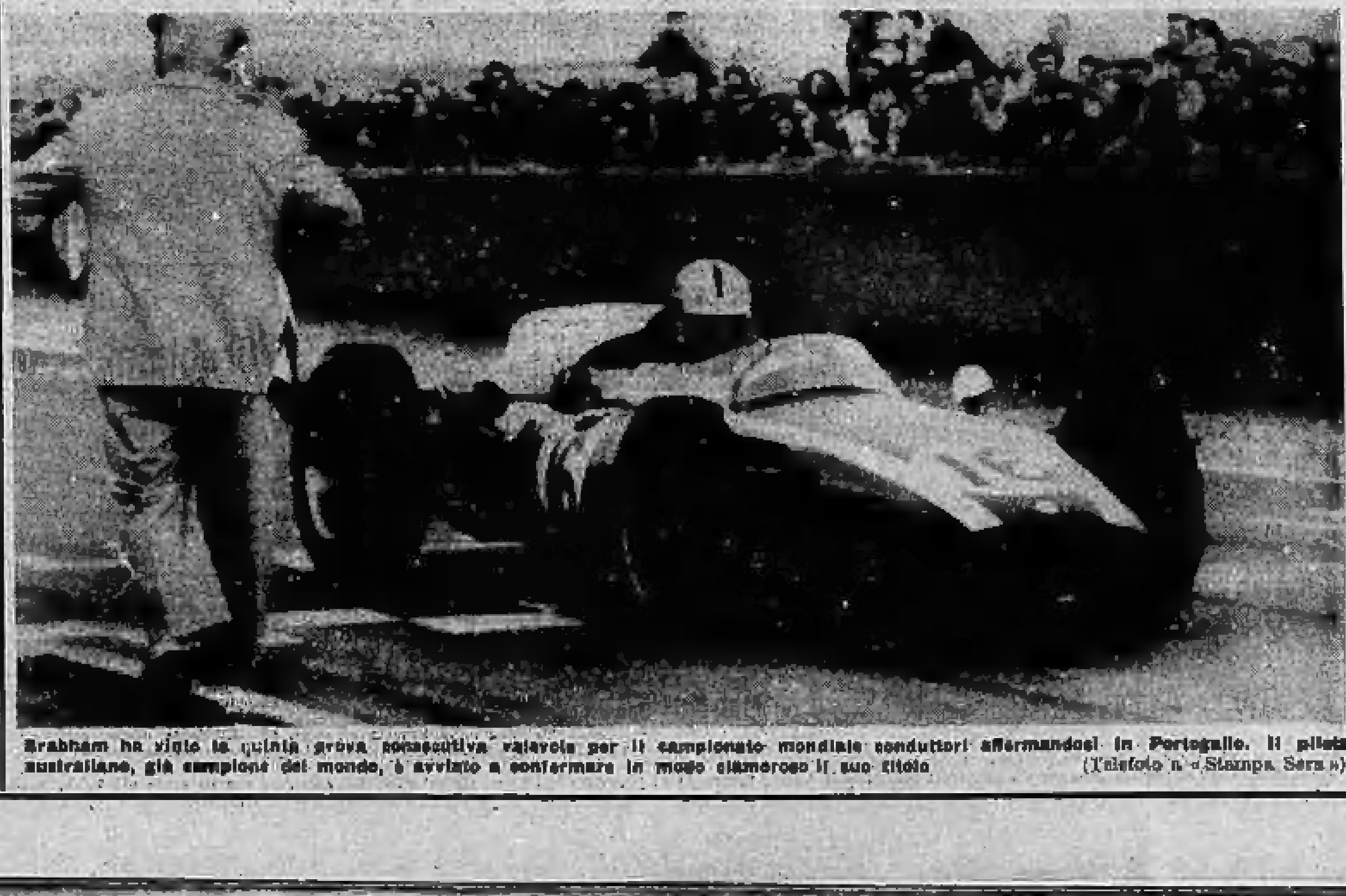
Nel circuito di Pescara ha vinto il neozelandese Hulme e si è piazzato al secondo posto il giovane argentino Bordeu, allievo di Fangio: l'ex-campione mondiale di automobilismo ha premiato i due piloti al termine della appassionante competizione, in cui Colin Davis è stato particolarmente sfortunato (Telefoto)

Gare preolimpiche a Schio

Paccagnella è riuscito a qualificarsi per il decathlon nella prova di Schio che aveva valore per l'assegnazione della maglia azzurra alle Olimpiadi. Ecco l'atleta padovano impegnato nella prova del salto in lungo. Paccagnella ha realizzato [illegible] punti assicurandosi così il posto per Roma (Telefoto)

L'arrivo dei 400 metri ad ostacoli nelle gare di Schio: Martini precede di un soffio Morale

Ancora vittorioso l'«australiano volante»



Brabham ha vinto la quinta prova consecutiva valevole per il campionato mondiale conduttori affermandosi in Portogallo. Il pilota australiano, già campione del mondo, è avviato a confermare in modo clamoroso il suo titolo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mentre l'ungherese Zsivoczky sbalordisce a Budapest, Berruti entusiasma a Schio

Non solo gli atleti "made in USA,, sono in forma per i Giochi di Roma

Anche Paccagnella in maglia azzurra alle prove olimpiche - Mariolino Lanzi: un grande campione che vive solo per l'atletica

Venerdì sera, sotto le luci dei riflettori sulla pista di Walnut, in California, gli atleti Usa in allenamento in vista delle Olimpiadi hanno sbalordito il mondo sportivo battendo — nella stessa serata — tre records del mondo: quello del salto in lungo con Ralph Boston (metri 8,21), quello del martello con Connolly (metri 70,33), quello del peso con Bill Nieder (che in tal modo si è definitivamente conquistato un posto nella formazione americana per i «Giochi») con metri 20,06. Inoltre il discobolo Babka ha scagliato l'attrezzo a metri 59,90 eguagliando il «mondiale» del polacco Piatkowski e David Sime ha realizzato sui 100 metri piani il tempo ufficiale del primato del mondo, tuttora di 10"1.

A questa eccezionale «parata» di risultati a sensazione, l'Europa ha prontamente risposto. Non paghi di aver presentato con Carlo Lievore, nelle settimane scorse, un giavellottista di assoluto valore mondiale, gli europei hanno messo in vetrina, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, due elementi che — in sede olimpica — hanno tutte le carte in regola per farla in barba ai «fenomeni» Usa. Parliamo del lanciatore di martello Zsivoczky, un ungherese di 23 anni, e del velocista italiano Livio Berruti, di ventuno.

Zsivoczky, che gli sportivi d'Italia ben conoscono per averlo già visto in gara alle Universiadi di Torino del '59, ha sbalordito domenica a Budapest, durante il «meeting» con la Cecoslovacchia, raggiungendo la sorprendente misura di metri 69,53 che rappresenta il secondo risultato mondiale di tutte le epoche. Se quattro giorni or sono Connolly non avesse scagliato il suo martello a metri 70,33 quella realizzata domenica dal possente atleta magiaro sarebbe stata misura valida per il primato del mondo. Comunque un duello di eccezionale bellezza si annuncia per i «Giochi» di Roma, un'aspra battaglia tra due fuoriclasse, uno scontro che non avrà nulla da invidiare a quelli dei velocisti, dei discoboli e dei lanciatori di peso.

A Schio, nel verdissimo campo-stadio cannicchiato tra le ombre e le luci tenui della vallata del Pasubio, Livio Berruti ha compiuto — inattesa — una prodezza di grandissimo risalto. Ha corso i 150 metri (distanza inconsueta e difficile, appunto perché gli atleti, in genere, sono abituati a graduare gli sforzi sui 100 o sui 200) nel sensazionale tempo di 15"5, un tempo di valore europeo (anche se non esiste graduatoria del genere che abbia carattere ufficiale), che spodesta da questa ipotetica classifica il russo Bartaniev, che aveva segnato 15"6.

Rapportato ai 200 metri il risultato ottenuto dal velocista torinese arriva vicinissimo (e con tutta probabilità lo supera) al record mondiale che sei atleti detengono con 20"6. Chi ha visto la prova di Schio infatti non può non aver notato in quali condizioni di freschezza Livio abbia superato la linea dei 150 metri: proseguendo sullo slancio, impegnato allo spasimo in una gara «vera», Berruti sarebbe arrivato netto e sparato al tempo formidabile, fantastico di 20"5, vale a dire un decimo al di sotto del limite mondiale di Morrow, Stanfield, Norton, Baker, Hary e Germar.

Ora c'è da fare un'altra considerazione: Berruti è sceso in pista a Schio non per battere un primato ma «unicamente» per controllare le condizioni del piede che gli era stato ferito in allenamento tre giorni prima da un compagno di staffetta. Come controllo medico non c'è che dire, è davvero riuscito alla perfezione.

L'aria di Schio ha fatto bene anche a Paccagnella, ventunenne decathleta della Virtus Este, un ragazzo dal fisico possente ma dalla tecnica ancora sommaria che Oberweger ed altri «vedono», al massimo tra un paio di anni, inserito nella schiera dei più forti specialisti.

Paccagnella, che mirava alle Olimpiadi di Roma con la stessa golosità di un bimbo alle prese con un gelato da un chilo, ha dato tutto se stesso nei due giorni di gare a Schio ed ha superato il minimo olimpico. Ha totalizzato punti 6800 (contro i 6700 richiesti), ma nella prima giornata di prove si era addirittura portato al di sopra del punteggio che il primatista italiano Sar aveva ottenuto dopo cinque gare.

Poi, alla domenica, ha pagato un paio di errori d'inesperienza e nel finale della giornata ha dovuto lottare allo spasimo per riguadagnare il terreno perduto. C'è riuscito e la cosa torna tutta a suo vanto, testimoniando la volitiva e tenacissima sua condotta psicologica.

Una delle figure più in vista a Schio è stato nei giorni scorsi Mario Lanzi. Torniamo indietro di vent'anni, anzi di ventuno, e troviamo Lanzi alle prese con uno dei più grandi campioni della atletica di tutti i tempi, il tedesco Harbig. Il «nostro» sulla scia del grandissimo rivale, segnò allora 46"7 sul 400 piani e 1'48" sugli 800 metri, tempi che sono ancora, ventun anni dopo, records italiani delle due prove.

Ora Lanzi non gareggia più: è un po' ingrassato, ha perso qualche capello, ma il suo animo, il suo spirito è restato quello di allora. Da qualche tempo la Fidal gli ha affidato un compito tecnico. Mariolino Lanzi cura la preparazione dei mezzofondisti e dei fondisti azzurri.

Ma vigoroso nella mente e nel fisico com'è, la sola attività tecnica non gli basta. Così lo abbiamo visto a Schio fare lo «speaker», abbandonare quindi il microfono e trasformarsi in manovale per riparare, cazzuola alla mano, la pedana del salto in lungo che si era lievemente danneggiata. E poi ancora lo abbiamo scorto mentre si prodigava a massaggiare un paio di atleti in attesa di scendere in pista o lo abbiamo «pescato» mentre urlava forte a Berruti il suo incitamento, usando forme letterariamente *forse* un po' troppo «d'avanguardia» ma psicologicamente molto utili.

Se dovessimo presentare la figura di un uomo che «vive» per qualcosa, alla voce «atletica leggera» uniremmo, senza esitazione alcuna, il nome di Mario Lanzi: un campione che continua a restare tale anche se le gare ormai sono per lui un ricordo vago e velato di malinconia.

Giuseppe Barletti

La volata con cui Berruti — a Schio — ha concluso la prova dei 150 metri, da lui vinta nel tempo spettacoloso di 15"5. Alle spalle di Livio, nettamente distanziati, gli altri azzurri. Ottolina (a sinistra), Giannone e De Murtas (a destra)

Decisa a Schio

la squadra azzurra

SCHIO, martedì sera.

Secondo quanto è dato di sapere da Schio, dove ieri sera si è riunita in seduta definitiva la Commissione Tecnica della FIDAL, la compagine azzurra olimpica per l'atletica leggera dovrebbe risultare composta come segue:

Metri 100 Berruti; m. 200 Berruti e Giannone; m. 400 piani Bommarito; m. 800 Baraldi; m. 1500 Rizzo; m. 5000 Conti; m. 10.000 Antonelli; m. 400 ost. Martini, Morale e Cutola; m. 110 ost. Svara, Zamboni, Cornacchia; staffetta 4x100 Berruti, Sardi, Giannone, Cazzola, Ottolina, De Murtas; staffetta 4x400 Bommarito, Fossati, Panciera, Fraschini, Lombardo, Loddo; salto triplo Cavalli, Gatti e Bisson; salto in lungo Bravi e Ulivelli; giavellotto Carlo Lievore; peso Meconi; disco Consolini, Rado e Grossi; maratona Perrone, Di Terlizzi, De Florentis, Assi; marcia Dordoni, Pamich, De Gaetano, Corsaro, De Rosso, Serchinic; decathlon Sar e Paccagnella.

Nella prossima settimana si iniziano le Olimpiadi di Roma

Un "collegio,, per 1300 giornalisti

300 linee telefoniche interurbane - Collegate ogni giorno 70 società radiofoniche e 18 enti televisivi

Nostro servizio particolare

Roma, agosto.

«Ero venuto a Roma molto preoccupato per il servizio. Adesso sono proprio tranquillo!». Questo mi diceva enfaticamente ieri un autorevole e seguito giornalista sportivo, uscendo dalla «Domus Mariae» dopo il primo, lungo approccio coi responsabili del servizio stampa olimpico.

La «Domus Mariae» è un edificio maestoso e tranquillo, costruito da poco sulla Via Aurelia, in posizione dominante ma seminascosta, dall'Azione Cattolica per ospitarvi congressisti e studenti; signorilità e silenzio vi dominano sovrani, rotti in questi giorni da un via vai continuo, quasi frenetico. Il Comitato organizzatore della XVII Olimpiade lo ha affittato e ne ha fatto l'alloggio dei 1300 giornalisti che seguiranno per conto della stampa di tutto il mondo la grande manifestazione di Roma, e la sede del Servizio Stampa. Diretto da un esperto quale Giuseppe Sabelli Fioretti è questo uno dei più delicati settori cui si è dovuto provvedere. Da una settimana il Centro Notizie; lo si può considerare un gangilo vitale del complesso sistema nervoso dell'organizzazione olimpica. Guido Pugliaro, il responsabile del Centro Notizie, è torinese; ufficiale degli alpini, sportivo della montagna, ha il dono la meravigliosa dote della calma e della freddezza; solo possedendola in estrema misura è stato possibile approntare il complicato meccanismo che sta per essere messo a disposizione dei giornalisti, vale quanto dire di un pubblico che parla lingue diverse, vive in latitudini opposte e sta attendendo di conoscere le imprese dei propri rappresentanti e degli avversari.

La raccolta delle notizie può essere considerata facile, una volta sistemati (e ci son voluti mesi) canali e macchine; ma pensate alla complessità del problema della distribuzione delle informazioni, sia per l'enorme quantità del materiale da rilanciare, i prevedibili accavallamenti, la necessità di testi immediatamente comprensibili da stranieri di tutti i gruppi linguistici.

Nella sala stampa della «Domus Mariae» ogni foglio verrà affisso su un quadro lungo circa venti metri e diviso per specialità sportive: nessuno potrà, se lo tentasse, strapparlo in quanto l'affissione è fatta sul retro del quadro, allestito in materia plastica trasparente; accanto al quadro una serie di cassetti accolgono contemporaneamente le copie, poste in ordine cronologico; ciascun giornalista quindi può selezionare, vedendolo sul quadro, ciò che gli interessa e procurarselo dai cassetti mediante il «self-service». C'è di più: una sezione del Centro provvede a riunire in un solo foglio un certo numero di comunicati, ridurli fotograficamente e stamparli con uno speciale, rapidissimo procedimento. Disponibili entro qualche minuto, anche questi schemi riassuntivi rappresentano elementi essenziali per il lavoro del giornalista, al quale forniscono la possibilità di raffronti immediati. Tutt'intorno alla sala stampa sono in funzione continua una quindicina di telescriventi.

Certo nessun giornalista intende perdere, in una olimpiade, lo spettacolo unico, palpitante degli atleti in campo, l'ardore della lotta, la febbre del pubblico; quando dalla tribuna riservata seguono le gare, sono raggiunti da tutto il notiziario riguardante ciò che avviene in quello stesso momento su tutti gli altri campi di gara. Per questo nuova esigenza un'altra grande sala seminterrata della «Domus» funge da centro di ritrasmissione di quanto raccolto e selezionato. I telescriventisti alle dipendenze di Pugliaro sono varie decine.

La sera, terminata la giornata sportiva, ogni giornalista tornando al proprio alloggio trova in cassetta una documentazione completa di ciò che è avvenuto, dalla quale distillerà impressioni, giudizi, commenti; tutto ciò insomma che deve trasmettere al suo giornale, alla sua agenzia. Adiacente alla sala stampa, un lungo corridoio ha le pareti nascoste da cabine telefoniche «afoniche»; un centralino dell'Azienda di Stato vi è già stato trasferito per controllare un movimento complessivo di 300 linee interurbane (di cui 50 in cabina e 250 in camera), 40 linee urbane, dodici linee riservate al servizio e dieci alle telefoto. Poco più in là, un ufficio postale, un ufficio telegrafico, e uno dell'Italcable. E ancora, la sala telescriventi della «Radiostampa», collegata con giornali italiani e stranieri, altro canale di diramazione usato dalla stampa internazionale, che si avvale di una ventina di macchine appositamente impiantate per la durata delle Olimpiadi.

L'opinione pubblica non chiede soltanto parole scritte; l'immagine è oggi parte integrante del giornale. Per le foto delle Olimpiadi, dinnanzi alle esigenze generali da soddisfare su un piano di parità e nello stesso tempo affollare i campi di fotooperatori, sei agenzie a carattere mondiale sono state riunite in un «pool», che assicura la ripresa di ogni aspetto anche marginale degli avvenimenti. Al Foro Italico sono stati allestiti tre attrezzatissimi laboratori; alla «Domus Mariae» funzioneranno naturalmente posti di trasmissione per telefoto. Secondo i calcoli preventivi i 72 fotografi del «pool» assicureranno una produzione giornaliera di qualcosa come tremila negativi.

Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi la televisione sarà presente con ripresa diretta; la Rai-tv, onde far fronte al programma predisposto di cento ore di trasmissioni televisive e centoventi ore di radiofoniche, ha creato un «Centro Olimpiadi», forte di 500 persone, tra tecnici e giornalisti, articolato su 58 studi completi nell'auditorium del Foro Italico e altri otto all'Eur, collegati attraverso una centrale capace di continuità di collegamenti in onde simultanee. Della poderosa organizzazione della Rai-tv si serviranno settanta società radiofoniche e 18 enti televisivi.

La documentazione più viva dei Giochi della XVII Olimpiade è affidata al «film olimpico», realizzato tecnicamente dall'Istituto nazionale Luce per la regia di Romolo Marcellini, assistito da esperti sportivi. Il film esprimerà compiutamente i Giochi e i suoi protagonisti; atleti, impianti, la città di Roma; l'edizione normale sarà lunga 3300 metri, ma potranno essere aumentati su richiesta dei Comitati nazionali olimpici.

Sabelli-Fioretti e Pugliaro, di fronte a una responsabilità tanto vasta e pesante, si stringono nelle spalle e non danno a vedere eccessive preoccupazioni: «In questi due anni — dicono — abbiamo fatto tutto quel che potevamo». Sanno benissimo però che ora li attende la prova del fuoco.

Giorgio Nani

La graziosa italiana Flora Castelvetri che ieri, nel porto danubiano di Vienna, ha conquistato il titolo europeo femminile di sci acquatico precedendo numerosi concorrenti

Prima partita di allenamento

La Juventus a Villar

Forse in campo anche Sivori - Sarti e Cavallito si uniscono ai compagni - I granata del Torino riprendono domani - Il Genoa "al lavoro,, sul campo di Novi

«Sono perfettamente guarito dopo le energiche cure cui sono stato sottoposto nelle ultime quarantotto ore e dopo la partita di Villar rientrerò con voi a Cuneo per riprendere in pieno gli allenamenti». Questo il testo della telefonata che Sivori ha fatto a Cesarini da Torino. Come è noto, l'attaccante sudamericano aveva lasciato venerdì il ritiro per sottoporsi a particolari esami e cure. Dopo solo quarantotto ore di intensa terapia Sivori risulta completamente guarito: ieri ha effettuato una prova positiva a Torino ed è quasi certo che oggi possa giocare almeno mezz'ora nella partita contro i ragazzi.

Questa la notizia più importante che è stata accolta con visibile gioia negli ambienti juventini. I giocatori hanno trascorso le due giornate del Ferragosto a Cuneo sostenendo il loro regolare allenamento al mattino e riposando al pomeriggio. Ieri mattina a ranghi misti hanno disputato una partitella, difensori contro attaccanti e hanno vinto questi ultimi per 5 reti a 1.

Alla gara ha preso parte anche Stivanello, che ha dimostrato di essere ormai guarito dal male al ginocchio, segnando pure due belle reti. Oggi la Juventus si reca a Villar Perosa per disputare la preannunciata prima partita dell'annata contro i ragazzi. Cesarini ha annunciato che nel primo tempo schiererà la seguente formazione: Vavassori; Burelli, Castano; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Fascetti. Nella ripresa giocheranno gli altri componenti la comitiva. Subito dopo l'incontro gli atleti bianconeri rientreranno a Cuneo; con essi figureranno pure Sarti, Sivori e Cavallito che da domani mattina saranno agli ordini di Cesarini e Parola.

* *

I granata del Torino riprendono domani gli allenamenti. In mattinata dovrebbe giungere dall'Argentina Locatelli.

L'«oriundo» ha ormai tutti i documenti in regola, compreso il «pase» della sua vecchia società che ha incassato l'intera somma pattuita per il suo trasferimento. Il Torino ha già inoltrato domanda di tesseramento alla Federcalcio italiana. Locatelli, appena arrivato in Italia, raggiungerà i suoi nuovi compagni a Mondovì, dove si fermerà in «ritiro». Santos aspetta appunto il neogranata per iniziare la necessaria opera di amalgama per formare la squadra in vista del campionato.

* *

La squadra del Genoa, che da mercoledì scorso si trova a Novi in ritiro collegiale, nonostante la festività del Ferragosto ha proseguito la preparazione per il campionato. Ieri i 18 giocatori rosso-blù a disposizione dell'allenatore dott. Frossi (il terzino Corradi e l'attaccante Delmonte sono ancora in contrasto con la società) hanno svolto i primi palleggi.

Soltanto nei prossimi giorni i genoani disputeranno la prima partita fra titolari e riserve.

Fascetti e Burelli impegnati in allenamento

La corsa internazionale di sabato a N. Y.

Favoriti Tornese ed Hairos II

Dopo il risultato dell'«American Trotting Championship», che si è corso sabato scorso al Roosevelt Raceway di New York, le chances degli europei hanno ricevuto un notevole incremento. Infatti la vittoria nella corsa è toccata a Silver Song, cavallo che nell'inverno scorso venne a correre in Italia e che non riuscì a cogliere nessun risultato positivo. Silver Song fu capace di prevalere contro gli europei neppure nelle gare americane dello scorso anno.

I favoriti del «Second International Trot» di sabato prossimo (50 mila dollari, [illegible] metri) sono dunque Tornese ed Hairos II; con molto riguardo viene anche considerato l'altro italiano Crevalcore. In campo americano delusione per la sconfitta di Steamin Demon, giudicato il miglior statunitense del momento. Sabato scorso, infatti, Steamin Demon non solo non è stato capace in retta d'arrivo di rimontare Silver Song, ma nello sforzo ha anche perso il suo trotto regolare e la giuria gli ha tolto il secondo posto che aveva conquistato, squalificandolo per andatura irregolare.

Giornate interessanti sulle piste italiane; da un capo all'altro della penisola si sono svolte decine di gare, impegnando centinaia di cavalli; primo risultato a sensazione: a Cesena, l'[illegible] Gualdo ha dovuto cedere per la prima volta nella sua carriera di corse: a sconfiggerla è stata la [illegible] di scuderia Guiglia, che già aveva mostrato più volte mezzi eccezionali. Anche a Livorno sorpresa per la vittoria di Toulousienne nella «Coppa del Mare». La cavalla aveva dato quest'anno molte delusioni alla sua scuderia ed era quindi molto poco appoggiata al gioco. Toulousienne, vincendo la Coppa del Mare, ha fatto trionfare per la terza volta consecutiva in questa corsa i colori dell'avv. Paolo Mezzanotte; l'allenatore Luigi Turner non ha mancato ancora una volta di assicurarsi un grosso handicap.

Per domenica si prepara un altro grosso handicap: a Varese una dozzina di buoni cavalli dovrebbero essere alla partenza del Gran premio Città di Varese, dotato di 6 milioni di lire sulla distanza di [illegible] metri; la corsa ha già un favorito d'obbligo: Sarta Severa, della scuderia del Levante, che ha avuto un peso molto favorevole.

e. r.

Nel campionato di pallone elastico aperta la lotta per la "successione,,

Il declino di Balestra

Dal nostro inviato

Alba, martedì sera.

Il declino di Balestra costituisce l'imprevisto del campionato di pallone elastico. Nessuno se l'attendeva. La crisi del campione acuisce la lotta per la conquista del titolo a cui mirano segnatamente due o tre squadre. Staremo a vedere come andrà a finire. Con la vittoria di ieri, Manzo ha inteso mettere una prima ipoteca di un certo valore per la successione, ma c'è la squadra di Solferino che possiede quello che viene giudicato il miglior battitore del torneo, Galliano II; c'è la squadra di Feliciano giudicata fortissima, naturalmente se quest'ultimo si riprenderà; c'è infine da tener conto del temuto ritorno di Alemanni, che potrebbe rovesciare tutte le previsioni e che dovrebbe avvenire già in questa settimana in occasione di una partita extra-campionato.

Se Balestra riuscisse a riprendersi la situazione muterebbe di colpo, ma è nostra impressione che, comunque, egli non abbia una squadra che possa essere ritenuta migliore delle altre. Intanto gli si è affiancato Manzo che è ancora il giocatore più popolare e il più richiesto dagli sferisteri. Ci veniva riferito che nel mese di giugno egli ha giocato 25 partite nei primi 28 giorni. Manzo è ormai il decano dei giocatori: Ha cominciato a far parte di una squadra a 18 anni nel 1929. Sono quindi 31 anni che si trova sulla breccia ed oggi, a 49 anni, la sua classe rifulge ancora e costituisce un richiamo ai grandi atleti del passato che i giocatori provenienti dalle nuove generazioni non riescono ad eguagliare. Uomini come Ricca, Marengo, Maurizio, Maggiorino, non se ne vedono più. Manzo è l'ultimo elemento veramente di classe che ci è rimasto, anello che unisce due epoche, un esempio che viene da così tanto lontano e che non riesce a fare dei proseliti degni.

Balestra, tanto per tornare a lui, aveva suscitato ondate di speranza fra gli appassionati del gioco e tanto più quindi sorprende il suo declino attuale a cui non si riesce a dare una spiegazione valida. Si dice semplicemente: non va. Ha bisogno ancora di riposo dopo l'intensa stagione scorsa? Dipende da un malessere fisico? Gioca troppo? Sono tutte ipotesi. Intanto egli continua i suoi giri nei vari sferisteri perché le squadre di pallone elastico giocano quasi tutti i giorni e sono queste partite organizzate in occasione di feste o tornei locali quelle che fruttano di più. Il giocatore di pallone non indaga mai le cause del suo declino o della sua cattiva forma, continua la sua strada come seguendo un destino. E questo è anche il caso di Balestra.

Eppure i suoi ammiratori non lo abbandonano. Domenica ce n'erano molti, venuti da Torino e dalla Liguria e intenso era l'incrociarsi delle scommesse. Alcuni fanatici avevano «fatto fuori» Manzo agli otto giochi, una cosa quasi pazzesca. Uno scommettitore aveva promesso a Balestra ventimila lire se fosse riuscito ad impedire a Manzo di conquistare il nono gioco. Eppure bastava aprire gli occhi per vedere come procedeva la partita sul campo. Ma anche nel pallone ci sono i tifosi che credono nel loro idolo magari fino all'assurdo.

E' probabile che Balestra ritorni nella prossima stagione a capeggiare una squadra ligure, cioè della sua terra. Attualmente egli ha con sé due liguri e uno delle Langhe, nemmeno un torinese. Il ritorno di Balestra in Liguria potrebbe dare al campionato un incentivo nuovo, tanto più che il prossimo torneo sarà costituito probabilmente di dieci squadre in seguito alla promozione alla prima categoria di tre nuovi elementi: Bardo, Galliano II e Corino I. Un rilancio magnifico. Sorgono nuovi sferisteri. Due ne sono già stati costruiti a Taggia ed a Chiusavecchia in Liguria, uno è in costruzione a Bra, un altro sarà forse costruito a Fossano. Di pari passo procede il reclutamento di nuovi giocatori attraverso i tornei giovanili. Si spera di veder spuntare un bel giorno un nuovo Manzo. Ma potrebbe essere solo un bel sogno.

Ettore Berra

Dopo il vittorioso G. P. del Portogallo

Brabham è campione del mondo

OPORTO, martedì mattina.

La sfortuna di Stirling Moss ha spianato la strada all'australiano Jack Brabham anche ieri nel Gran Premio del Portogallo, settima prova del campionato mondiale automobilistico. Il pilota inglese, infatti, al volante di una Lotus, ha perso terreno per un incidente meccanico ed ha dovuto sostare parecchie volte ai boxes per tentare una frettolosa riparazione. Con tutto ciò Moss ha lottato coraggiosamente ed è riuscito a classificarsi al sesto posto ma, per colmo di sventura, i commissari di corsa lo hanno squalificato per aver egli spinto la sua vettura in senso contrario alla gara.

Eliminato subito dalla lotta per la vittoria Stirling Moss, il campione del mondo Brabham non ha avuto più rivali. Anche l'ex motociclista John Surtees, che dopo esser stato in testa dal 11° al 36° giro, stava ingaggiando un duello accanitissimo per non lasciarsi superare dall'australiano, veniva infatti tolto di gara da un terribile incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze. La Lotus di Surtees infatti ha sbandato in una curva rovesciandosi fuori pista, ma il pilota è uscito quasi incolume di sotto la vettura capovolta, lamentando soltanto un forte stato di choc.

Brabham ha potuto così marciare sicuro verso la sua quinta vittoria consecutiva in prove di campionato mondiale (dopo i successi nei Gran Premi del Belgio, d'Olanda, di Francia e di Gran Bretagna) che gli ha praticamente garantito la riconquista del casco iridato.

chi beve tamarindo SI
sa qual che beve ... SI
purchè sia un tamarindo genuino, il
TAMARINDO
ERBA
RINFRESCANTE E DISSETANTE SENZA PARI

se il fegato vuoi curar prendi
Epaclar
gradevoli sali digestivi e disintossicanti
— a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
si trova nelle Farmacie

LINGUA DI BUE
COTTA INTERA - SALMISTRATA
in scatole da gr. 1200 lorde gr. 1000 netto
LINGUA DOLCE - PELATA E SENZA GOLA
Tutta da affettare anche a macchina
È UN PRODOTTO
"SIMMENTHAL"
Adatta per famiglie, ristoranti, alberghi
Chiedetela al vostro salumiere o all'Ufficio Vendite
"SIMMENTHAL" MONZA - TEL. 38.81 - 38.80
Prodotto di alto rendimento e sicura convenienza

LE CERCA E SPESSO LE TROVA

L'ufficio britannico per le "persone scomparse„

E' una sezione dell'Esercito della Salvezza che dispone di 26 mila dipendenti distribuiti in 85 nazioni - Il caso del signor Jack Jones ovvero come funziona l'immensa macchina

Nostro servizio particolare

Londra, agosto.

Un maggiore dell'Esercito della Salvezza entrò in un pub di Petticoat Lane e domandò del suo proprietario: «Conosce un individuo timido, sulla quarantina, piuttosto piccolo ed un po' macilento, che parla quasi sempre a bassa voce, ha un principio di calvizie ed il resto dei capelli ricciuti, il cui hobby è la falegnameria e che collezione utensili da falegname?».

«Certo che lo conosco — fece l'oste —. E' un brav'uomo, ma mi ha seccato abbastanza col suo modo di fare. Quando viene qui sta sempre seduto da solo; non parla con nessuno. In questo momento, se vuol vederlo, è nella seconda stanza, davanti al caminetto. Che cosa gli è capitato?».

L'oste non aveva neanche lontanamente il sospetto di aver forse tradito il segreto di uno scomparso. Egli sapeva, come qualsiasi altra persona dell'East End di Londra, che l'Esercito della Salvezza non interferisce nelle faccende della gente se non ha un esplicito incarico.

«Sto cercando un uomo che si chiama Jack Jones — disse il maggiore — Suo figlio ci ha chiesto di aiutarlo a rintracciarlo».

Esiste, infatti, un *Missing Persons Bureau* (Ufficio Ricerca delle Persone Scomparse), che è una branca dell'Esercito della Salvezza. Si tratta dell'unica organizzazione inglese, fondata settant'anni fa, allo scopo di riunire le famiglie che a causa di disgrazie, di rovesci di fortuna o del brutto temperamento di qualcuno dei componenti si erano separate. Le ricerche di Jack Jones s'iniziarono un paio d'anni fa. Harry Jones, un giovane di bell'aspetto, si presentò alla polizia per dichiarare che suo padre aveva lasciato la famiglia circa otto anni prima. Potevano interessarsi per ritrovarlo? La polizia non poteva.

«Questo è un paese libero — disse l'ufficiale interpellato —. Chiunque, perciò, può "scomparire" se questo gli fa piacere: chiunque, sia uomo o donna, che abbia compiuto i sedici anni. Noi soltanto facciamo delle indagini se esistono delle circostanze sospette. Ma l'Esercito della Salvezza ha la possibilità di aiutarla. Essi cercano le pecore smarrite...».

Così Harry Jones andò a trovare il brigadiere Langdon, il simpatico organizzatore del *Missing Persons Bureau* dell'S. A. Ogni anno questa squadra cerca di rintracciare circa 4000 persone, cioè metà del numero che si calcola scompaiano in Inghilterra. L'Ufficio generalmente ne rintraccia più del quaranta per cento.

«Jack Jones — disse il figlio al brigadiere — aveva penato e sopportato abbastanza. Sicché un giorno prese il coraggio a due mani e se ne andò di casa». Richiesto di maggiori dettagli che avrebbero aiutato a stabilire il carattere dell'uomo e, così, agevolato le ricerche, Harry si spiegò meglio. Suo padre era un uomo calmo e pacifico che parlava poco. «Ma la mamma brontolava di continuo e non gli permetteva di dire una parola. In casa eravamo quattro bambini e si viveva tutti in due stanze».

Il sovraffollamento e la presenza di una moglie bisbetica sono state accertate tra le cause più frequenti di contrasti e di sfascio delle famiglie, con evidente regolarità. Jack Jones — sembra — per avere qualche momento di tranquillità aveva cercato di trascorrere la maggior parte del tempo libero in una piccola rimessa, situata in un angolo del cortile, dedicandosi al suo hobby: lavori di falegnameria e collezione di questi utensili. Poi un giorno — Harry non ricordava come fosse cominciata — c'era stata un'altra lite e Mr. Jones aveva sbattuto la porta e diversi anni di triste vita matrimoniale.

Fino a qualche anno fa di lui non si era mai più parlato in famiglia. Un giorno però Harry, che era riuscito a trovarsi un buon lavoro, domandò a sua madre se lei aveva ancora verso «papà» il risentimento di un tempo. Parlarono di questo e decisero di cercare di rintracciarlo. «Egli non era molto robusto, e dato il suo temperamento quieto e timido deve sentirsi solo adesso. La mamma desidera che ritorni a casa; ha intenzione di assisterlo».

Questa dichiarazione decise il brigadiere. «Il nostro Ufficio non accetta mai di ricercare un parente (od una parente) per causa di divorzio, per debiti, per vendetta o per fargli dispetto. Noi soltanto aiutiamo per raggiungere lo scopo di un'amichevole riunione». Harry fu invitato a riempire un dettagliato questionario. Sfortunatamente egli non possedeva nessuna fotografia di suo padre.

In questo modo cominciò a mettersi in moto la macchina dell'Esercito della Salvezza. Dapprima si pubblicò un annunzio nel *War Cry*, il giornale dell'S.A., ed un altro in un giornale nazionale della domenica. Nessuno dei due annunzi dette alcun risultato, perciò vennero mobilitati gli «uomini che bussano alle porte», come sono chiamati.

Si cominciò con lo stabilire che Jack Jones, anzitutto, non era morto; od, almeno, non era morto in Inghilterra. Dopo di che il maggiore M., uno della squadra del brigadiere Langdon, aggiunse il caso Jack Jones ai numerosi altri per i quali indagava.

Pochi giorni dopo, a Birmingham, un ufficiale dell'Esercito della Salvezza, su richiesta del brigadiere Langdon, andava a trovare una lontana parente dello scomparso che, secondo le dichiarazioni del giovane Jones, non aveva approvato il matrimonio del padre. Cominciava a vedersi un filo di luce. La lontana cugina aveva ricevuto una cartolina d'auguri per Natale, da Jones, quattro anni prima. Lei non aveva mai saputo che lui avesse lasciato la famiglia. Non c'era indirizzo sulla cartolina; ma risultava impostata a Sydney, in Australia.

Ci si mise a contatto con Sydney. L'Esercito della Salvezza ha 26.000 ufficiali in 85 nazioni, ed essi lavorano in collegamento. Tre mesi dopo da Sydney risposero. Un ufficiale di Sydney aveva un riferimento: secondo la descrizione del figlio suo padre, un tempo, era stato un discreto cantante nella nativa Galles. Gli uomini che abbandonano la casa riprendono spesso attività e professioni che nella loro famiglia ebbero lunghe e dimenticate tradizioni. Un tale che faceva parte di un coro a Sydney ricordava perfettamente Jones. Non lo vedeva da anni; ma sapeva di un vicario che, a sua volta, lo conosceva.

Il vicario si ricordava di Jones ed, anzi, rammentava di essersi adoperato per persuadere quel pover'uomo solitario e malandato di tornare a casa.

Le ricerche si spostarono così di nuovo in Inghilterra. Tutti gli ostelli dell'Esercito della Salvezza, com'è naturale, si comunicano notizie ed informazioni sulle persone scomparse. Il custode di uno degli ostelli del sud di Londra era quasi sicuro d'aver visto Jones soltanto un anno prima, ma non fu possibile confermare quest'asserzione.

Allora il maggiore M. che cercava una donna canadese la quale aveva scritto a casa dando un indirizzo della zona orientale di Londra si recò a questo indirizzo. Nessuno conosceva la donna. Mentre il maggiore stava per andarsene l'uomo che gli aveva aperto la porta gli disse: «Poiché lei, maggiore, è dell'Esercito della Salvezza vuole avere la cortesia di suonare alla porta accanto? Lì abita una signora che è disperata perché suo fratello se n'è andato di casa una settimana fa, e suo marito è morto la settimana dopo».

Il maggiore suonò ed offrì il suo aiuto. Ma tutto quel che la donna desiderava era sfogarsi; parlare. Quel che le dispiaceva, soprattutto, era che il fratello l'aveva lasciata in un accesso di collera e che lei era la sola parente che egli avesse; la sola almeno con cui egli avesse relazione. Continuò: «Lui e mio marito non andavano d'accordo; mio marito se la prendeva sempre con lui perché non ritornava da sua moglie, che aveva lasciato diversi anni fa».

La sorella si sentiva colpevole. Suo fratello — lei ammise — le aveva fatto saltar su i nervi, anche perché non diceva mai una parola ed impiegava tutto il suo tempo a fare il falegname ed a trastullarsi, come un ragazzo, coi vecchi utensili da falegnameria. Ogni domenica mattina si recava in un pub di Petticoat Lane; e questo è tutto quel che faceva, a parte quel suo divertirsi con pialle e martelli. Era stato qualche tempo anche in Australia».

Il maggiore conosceva, evidentemente, già la risposta quando domandò: «Suo fratello si chiama, per caso, Jack Jones?». Era proprio lui. Si trattava di una mera coincidenza? «Queste cose capitano, anche se non tanto spesso», pensò il maggiore. Od era la Provvidenza che l'aveva aiutato? Il maggiore sorrise e non aggiunse altro.

La domenica dopo questi visitò Petticoat Lane ed in un pub trovò Jack Jones che meditava davanti ad un bicchiere di birra. Non dovette spendere molte parole per convincerlo a ritornare dai suoi, dopo avergli assicurato che era ansiosamente atteso e che sarebbe stato il benvenuto.

s. g.

Lui 50 chili, lei 100

Antonio e Anna Liza Maria, lui 29 anni (50 chili) lei 23 (cento chili), una delle due coppie di sposi vincitrici del concorso di Savigliano. La manifestazione svoltasi ieri aveva lo scopo di radunare «coppie disgiunte, diseguali» in età, statura e peso. Però, allo squilibrio dell'aspetto esteriore, doveva corrispondere concordanza di spirito (Telefoto)

USI E COSTUMI DI GENTE CHE NON SI VEDE

Fantasmi e folletti attirano i turisti

Anche se non a tutti è gradevole visitare castelli dove passeggiano spiriti di trapassati - I curiosi risultati di una inchiesta condotta con rigore scientifico

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Perché in questi ultimi tempi le campane della Chiese di un grazioso paesino situato sulle sponde della Mosella si sono messe improvvisamente a suonare? E' la domanda che si pongono con stupore gli abitanti di Rozerieulles. Una accurata inchiesta è stata compiuta dalle autorità del luogo, e ne è risultato che le sonerie elettriche delle campane erano senza difetti, nessuno si era introdotto furtivamente nella sacrestia, e che nessun intervento umano può essere ritenuto responsabile di questi fenomeni. E tuttavia per ben tre volte le campane, nel profondo silenzio notturno, hanno suonato a distesa. Vi sono forse gli spiriti a Rozerieulles? Molti già lo pensano, ma c'è anche chi asserisce che il fatto costituisce un'eccellente pubblicità per una località sconosciuta che sarebbe ben lieta di venire visitata, durante l'estate, da qualche turista curioso di scienze occulte e di metapsichica.

Le strambe e antichissime leggende di fantasmi e folletti suscitano ancor oggi morbose curiosità e destano (pare impossibile) preoccupazioni. Vi sono in molti siti case abitate dagli spiriti, paesi sotto molti aspetti civili, che pur si lasciano prendere da questi superstiziosi terrori. Le case abitate da fantasmi sono di difficile vendita. Tutte le agenzie sono su questo punto d'accordo. Un castello anche storico e di molto pregio, perderebbe l'80% del suo valore se si venisse, per esempio, a sapere che nelle notti senza luna uno spiritello si diverte a passeggiare sugli spalti, agitando rumorosamente pesanti catene. La istintiva diffidenza e ripugnanza della maggior parte dei popoli europei per le manifestazioni dell'invisibile, spiega come la propaganda turistica non si serva mai (per attirare viaggiatori) di racconti e favole di carattere magico, macabro e fantastico.

Per gli inglesi invece la cosa cambia, gli inglesi ne fanno ampio uso.

Visitate la Toscana
i suoi folletti
i suoi spiritelli.

In Italia un manifesto del genere farebbe sorridere, mentre in Inghilterra non stupisce nessuno. Dall'altra sponda della Manica fantasmi e folletti non hanno mai impedito che una casa stregata venisse presa in affitto. Al contrario, simili dicerie attirano i turisti. L'inglese ad esempio che visita il Kent, il cosiddetto «giardino dell'Inghilterra» non manca mai di spingere i suoi passi sino a Rommey Marsh, lo stagno di Marsh, regione sprovvista di qualsiasi attrattiva, sinistra e desolata ove, con un po' di fortuna (e molta fantasia) si possono intravvedere al crepuscolo delle forme biancastre errare sugli stagni solitari, e sentire, provenienti dalle piante, dai cespugli risa sarcastiche di creature misteriose che, se non altro, hanno avuto il merito di arricchire il folklore locale di tante belle e pittoresche leggende.

I fantasmi sono tanto numerosi nel territorio inglese che un grande giornale di Londra giudicò necessario occuparsi della bizzarra faccenda e catalogarli. Si era negli anni precedenti la seconda guerra mondiale. L'inchiesta, condotta con rigore assolutamente scientifico, stabilì che gli spettri erano particolarmente abbondanti nel Sussex e nei distretti costieri. L'inchiesta fornì dati preziosi sull'aspetto di questi fantasmi, e sul loro modo di comportarsi. Se una buona metà di essi si manifesta indifferentemente di giorno o di notte, l'altra metà ha delle particolari preferenze: il 20% non si fa vedere che all'alba, il 30%, circa, soltanto al chiaro di luna. La loro età apparente, perché alcune di queste ombre contano molte centinaia di anni, va dai venti ai sessant'anni. V'è anche qualche vecchio, pochi bimbi, il 5% cani e cavalli.

Il 80% degli spettri passa attraverso i muri o sorge dal suolo. Gli altri spariscono, così, semplicemente, senza lasciar traccia di sé. Per ciò che riguarda il loro carattere si può dire che generalmente sono affabili, benevoli e talvolta addirittura mattacchioni.

Gli spiriti cattivi sono molto rari: i fantasmi britannici vivono la loro maledetta esistenza senza preoccuparsi troppo degli uomini, sempre che questi non li tormentino. In Inghilterra si dice che i fantasmi generalmente appartengono alla categoria dei defunti. A questa regola si concede soltanto una eccezione. Nel settembre del 1908 nel presbiterio di East Rudham nel Norfolk, il dottor Astley fu visto dalla moglie, dai domestici e dai vicini: era seduto nel suo studio e leggeva il «Times», proprio come era abituato a fare ogni mattina a quell'ora. La cosa appariva stranissima in quanto in quel giorno il dottor Astley era ben lontano da East Rudham, si trovava ad Algeri. Vi sono dei fantasmi di gente modesta che si compiacciono di abitare in semplici «cottages» od in piccoli appartamenti nel centro di Londra. Ma queste sono eccezioni. In generale gli spiriti amano i vecchi castelli, le vaste dimore signorili, i castelli reali. Il che significa che in vita erano dei personaggi di gran classe. Ventitrè spettri, debitamente elencati, non uno di più, non uno di meno, abitano il castello di Windsor: sono principi (di cui due sempre seguiti dai loro valletti), principesse, due re e una regina. Questa è Elisabetta I che fece decapitare Maria Stuarda. E' stata vista parecchie volte, ma sempre nella biblioteca, mai altrove. I re sono Carlo I, che morì tragicamente, come tutti sanno, e Giorgio III.

I celebri fantasmi del castello di Glamis, ad Angus in Scozia, appartengono anch'essi all'alta aristocrazia. V'è tra gli altri quello della famosa Dama Bianca (una lady Glamis) che fu bruciata nel XVI secolo sotto l'accusa di stregoneria. Eternamente dannata ella porta la sua pena nel parco ove venne scorta molte volte da varie persone. Se l'attuale regina Madre d'Inghilterra, che passò tutta la sua infanzia a Glamis Castle, non l'ha mai vista, il Reverendo E. P. Forbes, vescovo di Brechin invece, la trovò una sera ch'egli era ospite del castello, seduta nella sua camera. Come egli entrò l'ombra si alzò, e dolcemente sparì attraverso al muro.

Anche molti teatri di Londra hanno il loro spettro. Il più celebre (la cui identità non fu mai stabilita, ma molto verosimilmente deve trattarsi di un antico attore), è il fantasma di Drury Lane. Egli non appare che di giorno, tra le 9 del mattino e le 6 di sera. Porta con molta eleganza il costume dei signori del XVIII secolo: un tricorno nero sulla parrucca incipriata, drappeggiato in un'ampia cappa grigia. La sua andatura è fiera, con la mano appoggiata sull'impugnatura della spada. Venne visto qualche anno fa da una «ouvreuse» del teatro. Appoggiato al parapetto di un palco, egli seguiva attentamente la prova di una commedia. Quando si accorse di essere osservato, si alzò, si avviò senza premura verso una uscita, e si ritirò passando attraverso la porta chiusa.

Qualche anno prima, nel 1937, era stato visto da un gruppo di attori che facevano parte della compagnia che mise in scena «The Dancing years», commedia che tenne il cartellone per più di due anni. Questo fatto confermò ancora una volta gli attori nella opinione che il «loro fantasma» porta fortuna. Quando si manifesta si può esser certi — essi sostengono — che lo spettacolo incontra il gusto del pubblico, e ottiene grandi successi. Così di queste cronache amene si pasce ancora, tra il serio e il faceto, una parte dell'opinione pubblica inglese, che, come tutti sanno, unisce ad un altissimo livello civile, credulità e stupori ingenui. E' anzi da questo favolistico candore che è nato il perenne sentimento poetico e la grande poesia di quel popolo.

e. l.

INTRAPRENDENTE LA "SPIAGGIA DEI CENTOMILA„

Venti milioni per sera in divi e orchestre a Viareggio

Straordinaria storia e successi di Peppino da Capri - Roberta Stoppa, la "volante„ torinese - Alcune bizzarrie: a passeggio con un galletto al guinzaglio e tuffi notturni con la camicia da notte della trisavola - Le pinete sconfiggono i *night-clubs* - La darsena dei Panfili

Nostro servizio particolare

Viareggio, martedì sera.

Viareggio è la spiaggia dei centomila. Sente l'orgoglio di codesto suo primato e, per esserne all'altezza, vuole che la moltitudine dei suoi ospiti non s'annoi neanche un istante. Un esempio? Eccolo: venti milioni per sera spende in media in divi e orchestre. Nights e sale di spettacolo, fiorenti grazie all'ingente massa di gente che sempre si rinnova, fanno a gara nell'assicurarsi i grandi nomi. Poche sere or sono il pubblico della Versilia provò in misura estrema l'imbarazzo della scelta: si trovarono contemporaneamente a cantare qui Caterina Valente, Dalida e Yma Sumac.

Il divo e la modella torinese

Ci sono astri del microfono che sostano soltanto per un paio di spettacoli o per un'unica sera; altri invece si fermano per l'intera stagione, impegnati da contratti principeschi; la spiaggia dei centomila può permettersi simili lussi. Le enormi scritte che campeggiano sulle facciate dei «nights» più rinomati, dalla «Bussola» al «Caprice», dal «Principe di Piemonte» alla «Capannina», annunciano la presenza di bigs, come Willy Harris, il «Leopardo del Rock» e Mac Ronay, il comico prestigiatore, due artisti diventati familiari al pubblico italiano grazie al film «Il mondo di notte», Chet Baker il trombettista di jazz che per molti motivi fa parlare di sé, Andres Cañas il «re del cha cha cha», Raul Magrini, Jorgen Ingmann, ecc. Ma quest'anno il primato della popolarità tocca a Peppino da Capri che con il suo complesso è stabile alla «Bussola». Non di rado ad ascoltarlo accorre tanta folla da richiedere l'intervento dei carabinieri per regolare l'afflusso.

La storia di Peppino da Capri è singolare: appena ventenne, può vantare sedici anni di carriera quale artista professionista. Infatti aveva appena quattro anni quando, enfant prodige, cominciò a cantare per il pubblico, accompagnandosi al piano con un dito. Frequentò le scuole fino alla terza ginnasio, senza smettere mai di dare spettacolo nella sua Capri, ove il padre, ex-orchestrale, ora è proprietario di un fiorente negozio di dischi ed elettrodomestici.

Una villeggiante tedesca si offrì di insegnargli il pianoforte; egli accettò, subito suscitando la sua meraviglia per la fulminea velocità nell'apprendere. I suoi dischi (primo fra tutti Tu sei una malattia) si vendono a migliaia di copie; si narra che per una sola serata di spettacolo a lui e ai quattro elementi del suo complesso sia stato versato un milione per onorari e spese.

La fortuna non gli ha dato alla testa. Anziché in un lussuoso albergo si è stabilito in una camera d'un villino che gli è piaciuto per la posizione pittoresca, nel folto della pineta. Quasi tutte le ore libere le impiega nell'ascoltare dischi, eseguiti da un apparecchio di eccezionale perfezione. I riproduttori e i registratori elettronici sono il suo hobby, unitamente al cine a colori. Chilometri di pellicola ha già consumato nel ritrarre la fidanzata, l'indossatrice torinese Roberta Stoppa. Innamoratissimo, non ha neppure uno sguardo per le «bellissime» che qui sospirano per lui.

Bagno di mezzanotte

Anche qui ci sono le sofisticate? Si capisce. Per trovarne basta frequentare il «Principe di Piemonte», ritrovo dai molti aspetti — spiaggia, piscina, bar, caffè per canasta, night club — ove c'è animazione in ogni ora del giorno e della notte. Qui regna il presentatore Mario Gotsi, denominato l'«Elsa delle bizzarrie». Lui le inventa, e le pin up, prendendole sul serio, le attuano. Per esempio, tra le ventenni sta diffondendosi l'abitudine di andare a passeggio, con al guinzaglio un galletto. Il sorprendente è che i bipedi stiano disciplinatamente al gioco. Ho udito un buongustaio commentare: «Questi polli si allenano... Non si rimangeranno più: né in padella, né per istrada». Incontra favore anche il bagno di mezzanotte, che assume quasi il tono di un rito mondano. Bisogna infatti rispettare il regolamento che fa obbligo ai ragazzi di tuffarsi in variopinti pigiami; le ragazze invece debbono affrontare il trampolino in elegante camicia da notte; riscuotono applausi tanto più calorosi quanto più ricco e abbondante è il loro indumento. Ritorna in onore la moda delle trisavole, essendosi constatato che le bisnonne avevano già gusti troppo semplici. Il gioco dei «Tuffi e vecchi merletti» piace a molti e suscita addirittura entusiasmo fra le artiste dei pizzi e dell'elegante biancheria toscana, che tengono bottega sulla Passeggiata a Mare.

Peppino da Capri firma foto per le ammiratrici a Viareggio

Un'altra stranezza? Eccola. L'aperitivo alla moda non si paga, né si gioca; si guadagna con l'agilità delle dita. Vince chi è più veloce nell'intrecciare i quattro fili dello «Scoubidou» — passatempo popolare che suggerì a Sacha Distel il titolo della famosa canzone e che al barman Alberto è servito per dare al suo cocktail un nome e un motivo di curiosità. Nella prova di sveltezza le ragazze battono i loro compagni: essi, per allenarsi, fanno lavori a maglia. Quando, in «due pezzi» nella sofisticata cornice del bar, lavorano ai ferri, compongono uno dei più paradossali quadri del molteplice panorama di Viareggio.

Se n'è mostrata sorpresa persino la «Diva del Principe del Petrolio», la cantante Carmen Castilla. E' madrilena, imparò la musica da bambina, cantando la Messa; primeggiò in un concorso indetto dalla Radio Spagnola; diventò la beniamina del Medio Oriente il giorno in cui lo Scià di Persia e l'imperatrice Soraya l'invitarono a cantare al palazzo imperiale di Teheran. Da allora, periodicamente, su aerei speciali che prendono quota apposta per lei, attraverso i cieli del Mediterraneo per recarsi ad allietare le feste delle regge dell'Arabia. Ora canta e balla a Viareggio, in «stile caliente»; nel periodo del Festival del Cinema darà spettacolo a Venezia. Qualcuno si chiede: «Richiamerà su di sé gli strali dei Censori del Film, quest'anno più severi del solito? Carmen canta quasi in... chiave di spogliarello». Ma al piccante quesito, evidentemente, è impossibile rispondere.

Ma questo mondo di night, divi, bizzarrie, snobismi, sebbene vistoso e spargiante, non rappresenta se non una piccola parte del panorama di Viareggio. Nella moltitudine dei suoi ospiti, quanti coloro che possono permettersi di spendere dalle cinquemila lire in su per recarsi la sera in un locale alla moda? Lasciamo parlare le cifre. Ci dice già qualcosa un dato: tra le duecento aziende alberghiere che ora si stanno avviando verso il «tutto esaurito», molte sono le pensioni ove la retta quotidiana supera di poco le milletrecento lire. Non basta: attrazione sono le «affittacamere con diritto a servirsi i pasti»; qui i cacciatori di soggiorno economico possono trovare primati di buon mercato.

Ferri preventivi

E ancora: a migliaia si contano i locali ammobiliati — ville occupate da famiglie che desiderano un soggiorno confortevole, e, in prevalenza appartamentini minimi o addirittura camere singole, predilette da chi vuole contenere le ferie entro una cifra preventivata con criteri ferrei. Quante persone possano contenere codeste camere è un mistero per tutti, ma si dice che i proprietari di roulottes superaffollate vengano qui per imparare l'arte di «inscatolare» molti ospiti in pochissimo spazio. Infine per completare il quadro dei villeggianti a spesa minima, occorre rammentare i campeggiatori della caratteristica tendopoli sistemata nella meravigliosa Pineta di Levante.

E' strana una circostanza. In larga misura gli ospiti economici e quelli che soggiornano negli alberghi di prima categoria prediligono Viareggio per i medesimi motivi. Gli uni e gli altri vengono a cercare qui non gli svaghi dei night clubs, ma l'atmosfera creata da 270 ettari di pineta nel cuore stesso della cordiale cittadina, ove i grattacieli continuano a essere tenuti al bando; la spiaggia stupenda; le trenta e più escursioni che si possono compiere nel paesaggio di una delle più pittoresche regioni d'Italia. Questa realtà ci spiega pure il motivo per cui nella Darsena dei Panfili, di fronte alla nuovissima sede del Club Nautico inaugurato pochi giorni or sono, siano all'ancora oltre cinquecento fra yacht e motoscafi.

Furio Fasolo

Per la XII Fiera internazionale del francobollo

Posta in elicottero fra Riccione e San Marino

Già predisposti gli aerogrammi per lo speciale volo filatelico che avrà luogo il 28 agosto

Nostro servizio particolare

Riccione, agosto.

Giunta felicemente alla sua dodicesima edizione, la Fiera Internazionale del Francobollo si presenta quest'anno più viva ed invitante che mai, con un programma particolarmente ricco nel quale si nota, fra l'altro, un volo straordinario di posta con elicottero fra Riccione e San Marino, volo che sarà organizzato per celebrare i dieci anni del primo esperimento di collegamento postale a mezzo di elicottero, effettuato il 4 settembre 1950 fra la Perla dell'Adriatico e la Repubblica delle Tre Penne. Come è noto, infatti, San Marino è raggiungibile «via cielo» solo con gli elicotteri, non avendo nel suo piccolo territorio un'area così vasta da ospitare in modo adatto una buona pista di atterraggio.

Per l'atteso volo speciale — che avrà luogo il 28 agosto — il Circolo Filatelico di Rimini ha già predisposto un buon numero di aerogrammi, con francobolli italiani e sammarinesi, ed ha comunicato che saranno inoltrati anche gli aerogrammi che giungeranno da diversi Paesi di Europa «in coincidenza» con il decollo dell'apparecchio.

Assai varia ed interessante sarà la Mostra Filatelica, suddivisa in Classe d'Onore, per le partecipazioni ufficiali di Stati e di Stabilimenti grafici produttori di francobolli, Classe A per i bozzetti, i saggi, le prove, i disegni ed i documenti vari, e Classe B per la Mostra illustrativa della stampa dei francobolli.

Il tutto completato da cinque categorie di partecipazioni filateliche vere e proprie, che comprenderanno esemplari degli Antichi Stati (Italia, Stati europei e di Oltremare), francobolli moderni (raccolte di tutti i Paesi), raccolte specializzate (francobolli, annullamenti, interi, errori e varietà, etc.), emissioni di San Marino (precursori e raccolte complete di varietà, errori, curiosità) ed infine una variopinta multiforme sfilata di collezioni tematiche, dedicate ai francobolli «a soggetto», oggi tanto di moda.

Alla Mostra Numismatica — che affiancherà validamente la rassegna di filatelia — verranno esposte monete greche, romane, bizantine, medioevali, rinascimentali, e molte bellissime medaglie. Nei locali della Fiera — che si inaugurerà il 27 e chiuderà i battenti il 30 agosto — funzionerà un ufficio speciale delle Poste Italiane, provvisto di timbri annullatori con le diciture della manifestazione, e, presso i tavoli della Segreteria, verranno vendute artistiche buste e cartoline celebrative dell'avvenimento.

Sempre nei saloni del Palazzo del Turismo, sede tradizionale del Convegno, accanto all'ufficio italiano i collezionisti troveranno un attrezzatissimo ufficio postale di San Marino, fornito di tutti i francobolli delle ultime emissioni, oltre che della serie-novità «Giornata Filatelica» che andrà agli sportelli appunto in occasione della Fiera.

Nella vignetta dei due graziosi francobolli (il primo di posta ordinaria, da 30 lire, ed il secondo, aereo, da 125 lire) una grande vela bianca sul mare verde-azzurro e, sullo sfondo, la caratteristica veduta del Palazzo del Turismo di Riccione.

Lina Palermo

Un pescatore annega travolto da un'improvvisa massa d'acqua

Era stata immessa nel torrente dai guardiani di una diga che alimenta una centrale idroelettrica

Sondrio, martedì sera.

La passione per la pesca è costata la vita a Giuseppe Rotoli di 39 anni, il quale, insieme all'amico Eliseo Foltini di 27, si era recato in località Calneggia nel comune di Castello dell'Acqua per pescare in un torrente.

Mentre i due erano intenti alla pesca, i guardiani della diga del Forni, che alimenta la centrale idroelettrica della Falk, hanno immesso nel torrente una voluminosa massa d'acqua che li ha investiti improvvisamente. Mentre il Foltini riusciva a mettersi in salvo, il Rotoli è stato trascinato dalla impetuosa corrente ed è annegato. Il suo corpo è stato recuperato più tardi dai vigili del fuoco di Sondrio e dai carabinieri.

ANCONA — Ieri mattina è stato rinvenuto nei pressi della scogliera del Passetto, in località «Seggiola del Papa», il cadavere di un giovane sui 25 anni, non ancora identificato. Segni di riconoscimento: un costume di lana azzurra, un orologio marca Roamer con cinturino bianco e quadrante nero, una fede di metallo bianco alla mano sinistra ed una piccola cicatrice all'articolazione del dito medio della mano destra. La salma era stata avvistata da un bagnino.

Si tratta di persona alta metri 1,70, capelli neri tagliati corti. Un medico ha constatato che la morte è avvenuta per annegamento circa 48 ore prima. Non è improbabile che il giovane sia annegato in qualche spiaggia del litorale e che il suo corpo sia stato trascinato dal mare fino ad Ancona.

Un motociclista si ferisce contro un'auto a Novi

Novi Ligure, martedì sera.

Un grave incidente stradale avvenuto stamane in via Mazzini nel centro di Novi Ligure. Un motoscooter condotto dal magazziniere Gino Bergamo di 31 anni, di Novi, è andato ad urtare con violenza contro la parte posteriore di un'automobile guidata dall'autista Pio Patria di 33 anni, da Rivalta Scrivia.

In seguito all'urto il Bergamo è stato sbalzato di sella. Soccorso e trasportato all'ospedale San Giacomo vi è stato ricoverato con prognosi di una cinquantina di giorni per la frattura del femore ed altre ferite.

Una bimba avvelenata dalla tintura delle scarpe

Verona, martedì sera.

Una bambina di due anni, Silvana Viviani da Chievo di Negrar, è stata ricoverata nel reparto osservazione dell'ospedale in seguito ad uno strano caso di avvelenamento.

Per pulire le scarpe, la mamma della piccina, Maria Brunelli, forse perché sprovvista di lucido, aveva applicato alla tomaia uno strato di tintura nero inferno e, lasciatele asciugare, le aveva poi fatte calzare alla figlioletta. Qualche tempo dopo la bimba ha accusato sintomi di avvelenamento ed è stata trasportata all'ospedale dove i sanitari le hanno riscontrato un principio di setticemia.

INDIRIZZI

RASOI ELETTRICI
POSATERIE
Prezzi di assoluta concorrenza
Riparazioni accurate
di rasoi elettrici
MONTEU
Corso Vittorio Emanuele, 62
TORINO

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
Via Cibrario 14 - Tel. 46-300

TELERIE Tutti gli articoli di
Lino
da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

I MIGLIORI MOBILI
A RATE FINO A 30 MESI
A PREZZI ECCEZIONALI
Sconti speciali per contanti
MOBILIFICIO S. PAOLO
VIA MONGINEVRO 1
Vi serve meglio - Vi fa risparmiare

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
VIA BERTOLA, 31
Davanti l'Elettricità Municipale

Mobili CASABELLA
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati
Via Garibaldi 4 - Tel. 521-187

TAPPEZZERIE
IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla
FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

da VAGNINO c'è

Attenzione!
L'UNICA SEDE della
CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179
I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA
FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO
Facilitazioni di pagamento

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

La televisione realizza a Torino le migliori rubriche per i ragazzi

Centinaia di puntate divertono ed educano milioni di piccoli spettatori Dal «Circolo dei Castori» a «Giorni di festa» e «L'Alfiere» - Realizzati anche romanzi e racconti sceneggiati - Ma la sede dispone di due soli studi

I programmi che vengono allestiti negli studi torinesi sono presentati dall'annunciatrice Maria Antonietta Leone

Gli studi della tv di Torino sono chiusi. Si sono spenti i riflettori, gli scenari fanno ormai da sfondo a una melanconica solitudine. Tecnici, attori e registi sono in ferie. Gran parte delle telecamere sono a Roma a disposizione del mastodontico apparato per la diffusione delle Olimpiadi.

Anche Torino contribuisce così alla più completa riuscita del servizio. Benché le disponibilità della sede di via Montebello siano scarse rispetto agli altri centri di produzione, la tv torinese ha mandato in onda quarantadue trasmissioni in più di Milano.

L'attività, che fa capo al dott. Virengo, ha avuto un carattere particolarmente educativo. I massimi sforzi della sede torinese sono stati impiegati per le rubriche dedicate ai ragazzi. L'indice di ascolto in tutta la penisola è stato tra i più alti anche se i programmi venivano irradiati nelle ore pomeridiane.

Il «Circolo dei Castori» ha occupato 21 trasmissioni pari ad altrettante settimane, «Giorni di festa», lo svago domenicale, 40; «La Bussola», 12; «L'Alfiere», 39. Solo «Giorni di festa» ha passato in rassegna 180 attrazioni, alcune di fama internazionale, mentre le altre rubriche hanno svolto e trattato temi di interesse culturale, oltreché divulgativo.

Tra gli animatori di queste trasmissioni hanno avuto una vasta popolarità Pat Ferrer, abile disegnatore e autore di testi, gli attori Walter Marchesoli, dalla cordiale comunicativa, Liliana Feldman, Febo Conti; gli annunciatori Emilio Fede, Enza Sampò, Rita Gimelli; collaboratori di vaglio, spesso legati a grandi realizzazioni radiofoniche del passato. Si può dire che parecchi milioni di ragazzi italiani abbiano avuto in dono dagli studi televisivi torinesi il loro programma preferito. La maggior parte della corrispondenza era destinata quotidianamente alle varie trasmissioni.

Sempre dedicati ai ragazzi in via Montebello sono stati realizzati romanzi e racconti sceneggiati. Sono andati in onda «Il piccolo lord» in cinque puntate, «Monelloni e Pippo Fantasma» in tre puntate con Gino Bramieri protagonista.

L'attività degli studi di Torino non ha avuto solo carattere «minore». Alcune trasmissioni sono da ritenersi molto importanti considerando l'indice di ascolto. Sotto la giurisdizione della sede compartimentale di via Giuseppe Verdi va in onda ogni anno il Festival di Sanremo. Per quell'epoca tecnici, maestranze, mezzi, registi e responsabili della Rai si trasferiscono a Sanremo per la diffusione del più impegnativo gala della canzone italiana. Così dicasi per il festival del jazz che si tiene tutti gli anni nella stessa località.

Anche la ripresa diretta delle commedie di Gilberto Govi rientra nell'attività della Rai-tv di Torino. Quest'anno sono andati in onda quattro lavori: Il porto di casa mia, I Guastavino e i Passalacqua, Il dente del giudizio, Gildo Peragallo, mentre per la interpretazione di Cesco Baseggio e la sua compagnia è stata ripresa la goldoniana Baruffe chiozzotte.

Recentemente la tv di Torino è stata pure impegnata nei collegamenti nazionali e di eurovisione con il Teatro dei Parchi in Nervi per la ripresa del festival internazionale del balletto e con il Casinò di Sanremo per trasmettere tre varietà musicali.

Il festival della canzone italiana non è la sola manifestazione di musica leggera che cade sotto la giurisdizione di Torino. Negli studi di via Montebello si realizza la trasmissione «Quattro passi tra le note» che ha passato in rassegna con una delle migliori orchestre italiane i più quotati direttori e cantanti: 250 per [illegible]. Torino ha lanciato Umberto Bindi e le sue creazioni quando nessuno aveva ancora sentito parlare dell'autore di Arrivederci. In occasione del Salone internazionale dell'automobile la Rai-tv ha realizzato il varietà musicale «Quattro passi tra le ruote».

Anche la musica sinfonica ha avuto i suoi patiti di tv in parecchi collegamenti con l'Auditorium di via Rossini. Quanto alle rubriche culturali hanno riscosso consensi di critica e di pubblico la serie recentissima di «Musei d'Europa» curati da Angela Dragone, «1959: posta dall'Italia», «Matteo Olivero pittore», «Museo del Cinema», «Scienza e Avvenire», «Galleria d'Arte Moderna» di Torino, «Antonio Fontanesi», ecc.

Purtroppo, le disponibilità tecniche della sede torinese sono limitate. Mentre Milano e Roma possono impegnare contemporaneamente molti studi e teatri di posa, Torino dispone di soli due angusti studi (uno dei quali sottratto alla sede radiofonica).

Nella sede di via Montebello sono state effettuate le prime trasmissioni televisive italiane com'è avvenuto per la radio parecchi decenni fa. Ma Torino non s'accontenta di questo primato morale.

tt. c.

OGGI SUL VIDEO

18,30-19,30: La tv dei ragazzi: Piccolo varietà di Topolino, spettacolo di attrazioni.

20,30: Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: «Il destino numero uno, due, tre», originale televisivo di Paolo Emilio d'Emilio. Interpreti: Bianca Toccafondi, Angela Cavo, Leonardo Cortese, Renato De Carmine, Franco Scandurra e altri. Scene di Maurizio Mammi. Regia di Giacomo Vaccari (Registrazione in prima esecuzione).

22,10: Ritratti contemporanei: Gino Bechi.

22,40: 64 anni di Olimpiadi: fatti e personaggi dello Sport italiano nella storia dei Giochi Moderni, a cura di Bruno Beneck (prima puntata: 1896-1936).

23,15: Suona Dave Brubeck.

23,40: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Perry Mason: «Una cliente smemorata», racconto sceneggiato - 22,05: Un campanile alla volta: Foligno - 22,35: Canta Ella Fitzgerald - 23: Telegiornale.

Cary Grant e le due belle inglesine

Cary Grant, che sta girando un film in Gran Bretagna, si è fatto fotografare negli studi di Shepperton tra le stelline inglesi Erica Rogers e Edna Ronay

A Milano per un lungometraggio di cartoni animati

Se volete che Zavattini s'arrabbi parlategli del giudizio universale

Si tratta del film che De Sica deve girare da tre anni - La sceneggiatura è pronta ma il regista è sempre impegnato con altre produzioni Un problema difficile: ridurre per lo schermo La ciociara *di Moravia*

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Cesare Zavattini, il più fecondo e valido soggettista del cinema italiano, è in crisi. Crisi passeggera, s'intende, perché egli non riesce a tenere il broncio più di un minuto. Per la rabbia, vorrebbe strapparsi i capelli che non ha: da ben tre anni egli ha pronte trama e sceneggiatura del film *Ore 18*, comincia il giudizio universale e da trentasei mesi la pellicola è lì che giace allo stato di progetto.

«Questa volta però De Sica si è impegnato ad iniziare immediatamente questo Giudizio non appena avrà finito di girare *La ciociara*. Ci vorranno quattro mesi e sarà la prima volta che De Sica non si prenderà un periodo di riposo tra un film e l'altro. Intanto, se fossimo stati pronti, avremmo potuto sfruttare tutta l'involontaria pubblicità che il messia del Monte Bianco ci aveva fatto!».

La scelta della città in cui sarà girato il film oscilla ancora tra Bergamo e Mantova. Zavattini spiega: «Tutto avrà inizio con una voce improvvisa che un giorno qualunque annunzierà dal cielo: Alle ore 18 comincia il giudizio universale. Ognuno sarà chiamato a rispondere del suo operato, in ordine alfabetico. Così io sarò uno degli ultimi... non si sa mai! Poi, come dopo un temporale, la vita riprenderà con la dolcezza, lo stupore e l'esitazione che sono le prerogative degli adolescenti».

«Sono certo d'aver toccato una delle paure classiche dell'uomo e di aver ridestato un'angoscia in lui sempre latente, come gli ultimi avvenimenti han fin troppo bene dimostrato. Un'altra di quelle paure l'ho tratteggiata nel soggetto della *Guerra*, diretto dal giovane regista jugoslavo Bulajic. Mi è spiaciuto di non aver potuto presenziare al Festival di Pola, inaugurato proprio con questa pellicola».

Passando a parlare della *Ciociara*, Zavattini dice: «Non mi è stato facile ridurre il libro di Moravia e adattarlo ad una donna dalla bellezza violenta come quella della Loren. Ho dovuto persino diminuire l'età della figlia della protagonista e portarla da 18 a 12 anni. Ho buttato giù trama e sceneggiatura in un mese, chiuso ad Ansedonia in una villa con la cameriera, la dattilografa e le zanzare.

«Ho visto un provino di Sophia prima di partire da Roma e mi sembra che De Sica sia riuscito proprio ad imbroccare il punto umano del personaggio. Ce l'ha fatta persino ad attenuare la seduzione prepotente della Loren ed a trasferirla in primo piano soprattutto come madre».

Zavattini cerca sempre, nei suoi soggetti, di far pensare la gente, di risvegliare le loro coscienze ai problemi attuali «perché — dice lui — questa è la funzione del cinema, che ognuno può attuare a modo suo. Non è necessario che sia soltanto seria: può essere anche fantastica, umoristica, leggera, secondo la propria natura e il proprio modo di vedere le cose del mondo». Così è nella *Guerra*, in cui egli ha raccontato quel che potrebbe capitarci da un giorno all'altro, con la bomba atomica e i satelliti che ci pendono sulla testa come tante spade di Damocle.

In questi ultimi giorni Zavattini è passato per Milano per terminare un lungometraggio della Gamma Film *Buon giorno, Italia*. E' un cartone animato della durata di 90 minuti: illustra una intera giornata nel nostro paese, dal mattino alla notte con i suoi sogni, tanto importanti per gli uomini: «Mi ci ha trascinato Roberto Gavioli, che mi ha dimostrato le enormi possibilità che il grafico può offrire al cinema. Ci sono gli stessi problemi di ogni film normale, anche se la struttura e le trovate sono molto diverse. I cartoni animati mi piacciono molto e hanno una qualità impagabile: ringiovaniscono. Se quando creo la trama di una pellicola invidio poi il regista e vorrei essere al suo posto, qui mi vien voglia invece d'essere pittore. Sicché, gira e rigira, sono sempre scontento».

Ora Zavattini ha dovuto tornare a Roma, dove lo aspettava il giovane regista del *Rossetto*, Damiano Damiani, con il quale deve iniziare una nuova fatica: un film dal titolo *Il sicario*. Chiediamo a questo fedele collaboratore di De Sica quali sono le qualità e i difetti del grande regista. «Come qualità, il suo sentimento poetico della vita: è un dono che ha sempre avuto e che gli conserva freschezza di rapporti con la materia da trattare. Come difetto: troppe vacanze tra un film e l'altro. Vedremo a dicembre... se è cambiato!».

m. g.

Domenica la premiazione

Tutto è pronto a Viggiù per la consegna delle Noci d'oro

Varese, martedì sera.

Domenica 21 agosto, avrà luogo a Viggiù la consegna dei premi «Noci d'oro» per il cinema, il teatro e la televisione, giunti ormai alla loro quinta edizione. Tutto è pronto per accogliere i giovani attori e le giovani attrici che hanno meritato, a giudizio di qualificate giurie e dello stesso pubblico che ha espresso il proprio pensiero attraverso un «referendum» popolare, il riconoscimento. Vengono fin d'ora additati come probabili vincitori Lea Massari, Gian Campi, Liliana Zoboli, Paola Bacci (teatro), Livio Lorenzon, Didi Perego, Claudia Cardinale, Spiros Focas (cinema), Nino Manfredi, Carla Mazzarella, Aba Cercato e Maria Letizia Gazzoni (t. v.).

Il programma della manifestazione, che è stata curata dall'E.P.T. di Varese, prevede nel pomeriggio una sfilata dei premiandi per le vie del centro. Successivamente, nel parco Butti, avverrà la consegna delle «Noci d'oro». Per l'occasione è anche atteso a Viggiù il ministro Folchi il quale presenzierà nello stesso giorno alla corsa principe della stagione di galoppo all'ippodromo varesino delle Bettole, il gran premio «Città di Varese».

Quattro film del terrore scatenano un tumulto

NEW YORK, martedì sera.

A Oakland, la poco brillante idea del proprietario di un cinematografo d'offrire agli spettatori uno spettacolo di ben quattro terrificanti film ha scatenato tumultuose reazioni fra il pubblico. Circa trecento giovani, eccitati dalle scene d'orrore, si sono azzuffati fra di loro, provocando l'interruzione dello spettacolo. In strada le baruffe sono continuate, bloccando il traffico e richiamando sul posto, oltre ad una ventina di poliziotti, almeno un migliaio di curiosi. Un ragazzo, colpito da una coltellata, è stato ricoverato all'ospedale. La polizia ha operato numerosi fermi, tre soli dei quali sono stati tramutati in arresto.

Il proprietario del cinema, il «Granada», nel quale sono stati causati danni per 500 dollari, ha dichiarato: «Non avrei mai creduto che questo potesse accadere. I film erano già stati proiettati in altri locali, senza dar luogo ad incidenti.

Il cantante sposerà una giovane sudafricana?

Frank Sinatra è innamorato d'una «soubrette» di Macario

Juliet Prowse, dopo alcuni spettacoli in Inghilterra, era apparsa in Italia accanto al comico piemontese - Ora sta diventando una delle stelle più in vista di Hollywood

Nostro servizio particolare

PARIGI, martedì sera.

Tre anni fa Macario era arrivato da Parigi portando con sé una giovane ballerina che aveva visto al «Casino de Paris» e della quale era rimasto entusiasta. Stava mettendo in scena una nuova rivista e gli mancava una «soubrette» di suo gusto. Non voleva rivolgersi ai nomi già noti, avrebbe fatto come sempre: fabbricare una nuova diva.

Fu così che Juliet Prowse, allora ventunenne, di origine sudafricana, completamente sconosciuta al nostro pubblico e scarsamente anche all'estero, venne in Italia. Juliet si arrangiò ad imparare l'italiano e, per lo meno, le poche battute che le servivano nella rivista, e ballò come aveva sempre fatto. Ebbe anche un discreto successo, ma non divenne celebre. Questa volta, molti dicevano, Macario non ha fatto il solito «colpo».

In realtà il comico piemontese aveva fornito il mezzo a Juliet per salire in modo che essa stessa non sospettava nel firmamento internazionale dello spettacolo. A quel tempo era in Italia il coreografo Hermes Pan, conosciutissimo ad Hollywood, che aveva preparato i balletti per la rivista "Un paio d'ali" di Garinei e Giovannini. Pan vide Juliet e ne fu entusiasta, tanto che la invitò a spedire molte fotografie ad Hollywood al regista Walter Lang, che allora era in cerca di elementi per realizzare il film «Can-Can».

Juliet Prowse

Poche settimane dopo, Juliet era convocata ad Hollywood, otteneva la scrittura, divenne addirittura famosa per aver danzato davanti a Krusciov durante una visita del capo sovietico ai teatri di posa di Los Angeles.

Ora, dopo aver lavorato a lungo con Frank Sinatra è diventata sua inseparabile compagna. L'attore-cantante si è innamorato di lei e gli amici dicono che presto Frank si deciderà ad un passo mai fatto finora: divorzierà da Ava Gardner per sposare la ballerina sudafricana.

A Las Vegas, la scorsa settimana, Sinatra ha dato una gran festa per l'inizio di un suo nuovo film «Ocean II». Con lui era Juliet. Dean Martin, che ha partecipato al ricevimento ha detto: «Non ho mai visto Frankie così innamorato».

Juliet ha ora 23 anni, Sinatra ne ha 44. Lei sarebbe al suo primo matrimonio, l'attore al terzo.

b. g. l.

Ferzetti e Belinda per la prima volta insieme

Gabriele Ferzetti e Belinda Lee compariranno per la prima volta insieme in «Femmine di lusso» un film diretto da Giorgio Bianchi di cui diamo una scena con i due protagonisti

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Giramondo, *tre atti di Guido Cantini alle ore 21 sul programma Nazionale - Silvio Gigli presenta* **Canzoni in cerca di parole** *alle 20,30 sul Secondo*

MARTEDI' 16 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. I) — Ore 13,30: Teatro d'opera - 14-14,15: Giornale.

Ore 16: «La Fenice», teatro di Venezia - 16,30: Storia della Costa Azzurra - 17: Giornale - 17,05: Corso di lingua inglese - 17,40: Curiosità di ogni genere e da tutte le parti.

Ore 18: Francis Bay e la sua orchestra - 18,15: La comunità umana - 18,30: Paese che vai, ritmo che trovi - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Radio Olimpia - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale.

Ore 21: «Giramondo», tre atti di Guido Cantini; compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di Annibale Ninchi; regia di Umberto Benedetto (prima esecuzione radiofonica). La vicenda: Dopo lunghissimi anni di assenza, il vecchio Martino torna nella casa della sua infanzia, ora proprietà di suo nipote Giacomo Salvi. Corre voce che Martino abbia fatto in America una favolosa fortuna, ma egli confessa candidamente d'aver tutto sperperato. Disgustato, però, dall'egoismo e dall'avarizia dei suoi parenti, è pronto a [illegible] la loro ospitalità, offerta a denti stretti, per riprendere i suoi vagabondaggi. Ma per avere l'opportunità di proteggere Viola, una giovane orfana maltrattata da Giacomo, e potere, nello stesso tempo, divertirsi alle spalle di tutti, Martino decide di farsi credere ricco. Con la prospettiva di una bella eredità (Martino si finge anche in cattiva salute), tutti [illegible] i loro desideri e [illegible] al suo [illegible]. Quando Viola è ormai al sicuro, per avere sposato un bravo ragazzo, Martino rivela il suo gioco, e se ne riparte, contento di lasciare tutti i parenti rabbiosi e perplessi, incerti se egli fosse un povero che aveva saputo passare per ricco o un ricco che si era divertito a fare il povero per conoscerli meglio.

Ore 22,45: Italia: avvenimenti e manifestazioni di casa nostra e fuori - 23: Canta Bruno Pallesi - 23,15: Giornale - Musiche per complesso diretto da Carlo Esposito - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,7, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre.

Ore 15,30: Giornale - 15,40: Appuntamento con [illegible] - 16: Concerto in miniatura: Quartetto Juilliard - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Dalle colonne sonore al microfono - 17: Il loggione: rassegna del melodramma.

Ore 17,30: [illegible] presenta: Arcobaleno: spettacolo musicale di Mario Migliardi (replica) - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,35: Altalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Silvio Gigli presenta: Canzoni in cerca di parole: spettacolo musicale con l'orchestra diretta da Riccardo Vantellini e l'orchestra di ritmi moderni diretta da Franco Riva - 21,30: Radionotte - 21,45: Mario Gangi e la sua chitarra - 22: Musica nella sera: Contrasti - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III) — Ore 17: Musiche strumentali di Schubert - 18: Sviluppi e conquiste dell'etnologia (IV) - 18,30: Musiche di F. Poulenc - 18,40: Vita culturale - 19,15: Musiche di N. Zafred - 19,45: La rassegna: Cinema - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Respighi e Ciaikovski.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Motivi della poesia barocca: VII. Il poema della storia - 21,55: I Quattro Quaderni di «Ilaria» di Attenio (libro IV) - 22,30: Racconti tradotti per la radio: «Pilgram», di V. Nabokov - 23: Musiche di Prokofiev - 23,55: Congedo: liriche.

MERCOLEDI' 17 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La giostrina racconta - 11,40: Musica operistica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: La musica dei giovani - 14: Giornale - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere dell'America - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,40: Concerto sinfonico - 19: [illegible] - 19,30: Musiche ritmico-sinfoniche - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 21: Trent'anni d'allegria - 21,30: A Firenze con i Medici - 22,25: La risaia - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: [illegible] - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: [illegible] - 14,30: Secondo giornale - Parata d'orchestre - 15,30: Terzo giornale - 15,40: [illegible] - 16: C. A. Rossi e le sue canzoni - 16,30: Fantasia di motivi - 17,30: «Amor di violino», radiocommedia di S. Carena - 18,45: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,35: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: «[illegible]», rivista - 21,30: Radionotte - 21,45: «Mia cugina Rachele», romanzo sceneggiato di D. du Maurier (terza puntata) - 22,15: Musica

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Harvey rivela un talento di comico

Il giovane protagonista, con la Signoret, della «Strada dei quartieri alti», sta facendo una rapida carriera - Lo vedremo presto in due nuovi film

Nostro servizio particolare

Hollywood, martedì sera.

«Il mondo è, in fondo, meno grande di quanto sembra», dice l'attore cinematografico Laurence Harvey, aggiungendo che dovunque capiti c'è qualcuno che gli fa osservare d'averlo visto da qualche parte. Il fatto è che Harvey (che gli amici chiamano Larry) ha già un suo affezionato pubblico e si avvia ad essere considerato un divo, dopo che l'anno scorso lo si è ammirato nella Strada dei quartieri alti. *Quest'anno molti saranno sorpresi dal suo talento di comico in* Expresso Bongo, *dalla sua compassata interpretazione in* The Alamo *— un western — e dal suo romantico gioco in* Butterfield 8. *Harvey però, nonostante i rapidi sviluppi della sua carriera, non si dà arie, non ha atteggiamenti da superuomo e non disdegna di scherzare e di fare quattro chiacchiere col cameriere che lo serve dove prende i pasti.*

Laurence Harvey, in origine, si chiamava Larushka Mischa Skinne, essendo nato in un piccolo villaggio della Lituania. Il padre era un impresario edile e desiderava che Larry diventasse medico, avvocato od architetto; ma quando il ragazzo fu grande abbastanza per poter pensare a se stesso (a circa 14 anni), scappò di casa convinto che la sua vocazione fosse quella di diventare attore.

Le sue prime esperienze in questo campo risalgono al tempo in cui faceva il servizio militare (i suoi genitori, intanto, erano emigrati nel Sudafrica) e si cimentò in una commedia; poi nel 1946 frequentò a Londra la Reale Accademia d'Arte Drammatica e fu scoperto da Sophie Rosenstein, una talent scout della «Warner» di Hollywood. In seguito, naturalizzato inglese, richiamò l'attenzione dei registi cinematografici britannici, esordendo in House of Darkness. *Interpretò, dopo, una mezza dozzina di altri film, non dimenticando mai il teatro e diventando un ottimo interprete di Shakespeare. Nel '57 ha sposato a Gibilterra la brillante attrice inglese Margaret Leighton.*

* *

Debra Paget, un'attrice dal temperamento tranquillo, poco tempo fa ha sposato il regista Budd Boetticher, dopo soltanto due settimane che lo conosceva. In compenso il loro matrimonio non è durato più di tre settimane. Sembra che Boetticher stia per riconciliarsi con la sua precedente fidanzata, Karen Steele con la quale egli aveva avuto un lungo e tempestoso fidanzamento, e che aveva gettato, vestita, nell'acqua di una piscina.

* *

Egualmente sorprendente è stato il matrimonio dell'attrice Rhonda Fleming, dai capelli rossi. Ha conosciuto il giovane attore della televisione Lang Jeffries e l'ha sposato, tre mesi dopo. «Io cercavo amore e compagnia — ha dichiarato — e finalmente li ho trovati in Lang». La Fleming è, con questo, al suo terzo matrimonio.

L'attrice Joanne Woodward ha chiesto ai suoi amici ed ai produttori cinematografici di non sorprendersi se deciderà di ritirarsi a vita privata. Joanne aspira a fare della famiglia Newman una famiglia unita e se non riuscirà, lavorando nel cinema, a stare vicina a suo marito, piuttosto rinuncerà alla carriera artistica.

Beverly Aadland, la «Lolita» — come la chiamano qui — di Errol Flynn, ha fatto di recente alcune dichiarazioni da far rimanere a bocca aperta. Ha detto, riguardo a sua madre: «Sono diventata quasi pazza quando ho appreso che la mamma aveva consegnato le lettere di Errol alla stampa, per quanto debba ammettere che la loro pubblicazione ha aiutato il pubblico a capire che lui mi amava realmente». Sul tema di dare appuntamento a ragazzi della sua stessa età: «Gli appuntamenti devono potermi insegnare qualcosa. I ragazzi della mia età non possono insegnarmi nulla!». Relativamente alle sue ambizioni artistiche: «Desidero diventare una grande attrice, ballare con Fred Astaire come fa Barrie Chase, organizzare una mia società di produzione e frequentare un corso di decorazione per interni. Io ho dipinto tutti gli interni della casa che Errol aveva nella Jamaica. Spero che a Mrs. Wymore (la vedova di Errol Flynn) siano piaciuti».

* *

Ernest Borgnine è riuscito a convincere sua moglie a comperare una casa a Beverly Hills, a dispetto del fatto che Katy Jurado abbia due case nel Messico. Prima di sposarsi, l'attrice aveva stabilito di voler vivere lì.

* *

Elizabeth Taylor si ostina ad insistere perché tutte le scene che debbono interpretare Eddie Fisher e lei nel film in lavorazione Butterfield 8 vengano migliorate, minacciando, in caso contrario, di non «girare» più. Sembra che questa richiesta sia motivata dal fatto che la parte che interpreta il marito non abbia molto rilievo.

* *

John Ireland non si è mai dimostrato turbato riguardo al suo presunto idillio con la giovanissima Tuesday Weld, tanto che con tranquillità ha ammesso: «Qualche volta l'ho accompagnata, però non siamo mai rimasti soli».

g. a.

I ladri in una villa

Sette milioni di gioielli rubati al regista Cayatte

St. Paul de Vence, mart. matt.

(m. f.) Un furto di gioielli e di danaro è avvenuto domenica sera tra le 20 e le 24 nella villa «Pass-prest», abitata dal noto regista André Cayatte. I ladri si sono introdotti in casa durante un'assenza dei coniugi Cayatte, recatisi presso il pittore fiorentino Manfredo Borsi, che abita poco distante. Essi hanno asportato gioielli per 7 milioni, 200 mila franchi liquidi e 100 mila lire italiane. E' questo il sesto furto di un certo rilievo avvenuto nel giro di un mese sulla Costa Azzurra.

ULTIME NOTIZIE

Riuniti i tecnici più insigni del mondo

Rivelazioni di Sedov e Von Braun al congresso astronautico di Stoccolma

Lo scienziato sovietico auspica una collaborazione internazionale; quello americano annuncia piani relativi ad un razzo Saturno a quattro stadi "per la propulsione di una nave spaziale capace di raggiungere la Luna con uomini a bordo" - Tra cinque anni inizierebbero negli Stati Uniti esperimenti di un missile nucleare

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, martedì sera.

Si è aperto ieri a Stoccolma l'XI° Congresso internazionale astronautico, al quale partecipano ottocentotrenta delegati rappresentanti trentatrè nazioni. L'attenzione di tutti è rivolta alle delegazioni americana e sovietica, che si sono presentate a Stoccolma forti di uomini universalmente famosi: per gli Stati Uniti è presente Werner von Braun, che venti anni or sono mise a punto la prima «V 1», mentre per l'Unione Sovietica è presente Leonid Sedov, il cui nome è legato ai successi degli «sputnik».

Sedov ha aperto il congresso relazionando sulle conclusioni a cui sono giunti i sovietici con l'esame delle fotografie della faccia posteriore della Luna, ed ha auspicato una collaborazione internazionale per il raggiungimento di risultati positivi nell'esplorazione degli spazi: è questa la prima volta in cui i sovietici chiedono l'aiuto degli scienziati di altre nazioni nel campo dell'astronautica.

Ricordando le conquiste sovietiche nel campo astronautico in questi ultimi tre anni, lo scienziato ha dichiarato:

«Tutto ciò potrà sembrare impressionante, ma è soltanto l'inizio. L'Unione Sovietica sta progettando l'invio di razzi verso Venere e Marte. Metteremo inoltre un satellite in orbita intorno al nostro pianeta e cercheremo di farlo scendere sulla Terra».

Interrogato dai giornalisti, Sedov ha smentito che l'Unione Sovietica possegga o stia cercando di fabbricare un razzo a propulsione nucleare: «Naturalmente — ha detto — ci stiamo interessando alla possibilità di costruire simili razzi, ma attualmente non ne abbiamo alcuno».

La delegazione sovietica si è mostrata molto riservata circa i progetti e gli studi in corso, mentre gli americani hanno rilasciato interessanti dichiarazioni circa l'«operazione Saturno», che è in piena corsa di attuazione.

Von Braun ha rivelato piani relativi al progetto «Saturno» che prevedono la costruzione di un razzo a quattro stadi, per la «propulsione di una nave spaziale capace di raggiungere la Luna con uomini a bordo».

Il «Saturno» a quattro stadi avrà capacità doppia del «Saturno» a tre stadi del quale sono in corso i collaudi. Il razzo a tre stadi dovrebbe compiere il suo primo volo nel 1964 e si ritiene che potrà compiere un atterraggio «dolce» sulla Luna. Von Braun ha fatto che la versione a quattro stadi potrà esser sufficiente per portare un equipaggio spaziale sulla Luna se il razzo sarà rifornito mentre sarà in orbita intorno alla Terra.

Lo scienziato tedesco ha dichiarato che il quarto stadio del Saturno sarà costituito da un gruppo di quattro motori e potrà dare una spinta di circa 100.000 chilogrammi.

Il Saturno a tre stadi genera complessivamente una spinta di circa 750.000 kg. e può portare un carico utile di circa 10.000 kg. in un'orbita bassa intorno alla Terra, oppure un carico di circa 5000 kg. ai limiti del campo gravitazionale o un carico di 800-1000 kg. sulla Luna. La versione a quattro stadi permetterebbe di raddoppiare tali cifre.

Nei prossimi dieci anni — ha proseguito Von Braun — dovranno essere lanciati nello spazio dagli Stati Uniti 260 ordigni. In preparazione delle future grandi imprese astronautiche, la «Nasa» ha intenzione di impiegare 41 missili. Sessantadue lanci dovranno servire a mettere a punto i futuri veicoli spaziali e a porre in orbita dei satelliti scientifici. Le missioni lunari e planetarie occuperanno 33 lanci e 28 lanci saranno effettuati per missioni scientifiche varie.

Dopo il lancio di una capsula «Mercury» con un passeggero umano attorno alla Terra nel 1961, nel 1962 verrà lanciata una sonda interplanetaria e nel 1963 un veicolo che si poserebbe sulla Luna. Un laboratorio astronautico dovrebbe essere posto su un'orbita lunare, e un missile lanciato attorno alla Luna dovrebbe tornare sulla Terra nel 1964.

Tra cinque anni gli americani pensano di sperimentare il primo stadio di un missile a propulsione nucleare e, prima del 1967, d'inviare un uomo attorno alla Luna, come pure una stazione spaziale che dovrà gravitare attorno alla Terra.

Contemporaneamente all'annuncio dei loro progetti, gli americani hanno rivelato i nomi di parecchi satelliti e veicoli spaziali attualmente in costruzione: «Aeros», satellite meteorologico che, nel 1964, a 37.500 km. di altezza, dovrà procedere ad una velocità angolare eguale a quella della Terra, in modo da restare in posizione fissa rispetto alla superficie del globo; «Surveyor», navicella che dovrà servire a ricondurre sulla Terra pesi di un centinaio di chili (missile vettore, il «Centaur»); «Mariner», che dovrà condurre esplorazioni nelle regioni vicine a Marte o a Venere (missile vettore probabilmente il «Centaur»); «Voyager», che sarà infine la futura nave spaziale, in grado di installare satelliti e di proiettare capsule contenenti strumenti scientifici attorno a Marte e Venere.

Infine, il prof. Flicklnger, americano, ha annunciato che presenterà al congresso una risoluzione per chiedere agli scienziati e ai politici di tutto il mondo di esaminare le conseguenze dell'attuale sviluppo tecnico, controllandone gli effetti, che minacciano di squilibrare la vita umana.

Walter Rosbach

Il tragico crollo della casa a Vercelli

I vigili del fuoco recuperano il corpo del muratore Evangelista Baccaglino straziato dalle ferite riportate nel crollo della parete che stava demolendo

Grave sciagura stradale in Francia

Groviglio di auto: una milanese uccisa

La vettura del dott. Spaccapietra sbanda e si mette di traverso alla strada - Investita da due macchine sopraggiunte - Morta la moglie, grave il marito - Cinquanta vittime di sciagure d'auto a Ferragosto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, martedì sera.

Un grave incidente automobilistico si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi di Laon, e precisamente a Chaudun Aisne. Tre macchine, una delle quali guidata dal medico italiano dottor Roberto Spaccapietra di 38 anni, abitante a Milano in via Grossich n. 31, a bordo della quale era la moglie del professionista, signora Ida, anche lei dottoressa, si sono violentemente scontrate a causa della fitta pioggia che da alcune ore cadeva incessante ed aveva reso le strade molto sdrucciolevoli.

Nel tremendo urto la dottoressa italiana è rimasta uccisa sul colpo, mentre il marito versa in gravissime condizioni all'ospedale di Laon. Sono all'ospedale altre otto persone — i conducenti e gli occupanti delle altre due vetture scontratesi — ma nessuno di loro desta soverchie preoccupazioni.

Il tragico incidente, che ha chiuso luttuosamente le due giornate di Ferragosto, è avvenuto alle porte di Chaudun Aisne. Stando a testimoni oculari, la vettura italiana ha abbordato una curva, leggermente a gomito, a velocità troppo sostenuta. Visto che la macchina cominciava a sbandare, il dott. Spaccapietra metteva in azione i freni. Questa manovra gli è riuscita fatale. Data la strada sdrucciolevole, l'automobile è slittata sull'asfalto andando a porsi quasi di traverso. In quell'istante dal lato opposto è sopraggiunta un'altra macchina, pilotata dall'architetto belga Willie Glacien di 39 anni, residente a Louvain. L'urto fra le due vetture è stato inevitabile e, purtroppo, molto violento. La macchina belga è andata a incastrarsi fra il parafango e la portiera di quella italiana. Entrambe le auto, dato il violento urto, sono uscite di strada.

La sfortuna ha voluto che proprio mentre le due macchine, pressochè incastrate l'una all'altra, stavano per uscire di strada, una terza automobile, pilotata dal trentaquattrenne Louis Gonet, domiciliato a Bousson (Basel Pirenei) sopraggiungesse e tamponasse a sua volta le altre due macchine.

Dal groviglio di lamiere è uscito quasi incolume il guidatore francese, il quale sulla sua automobile trasportava la moglie Aline e tre figli: Pierre di 4 anni, Annie di 3 e Jean Jacques di 2. Queste quattro persone sono state ricoverate all'ospedale di Laon, con ferite guaribili da 8 a 12 giorni.

Gli stessi testimoni oculari del grave incidente, hanno provveduto a portare i primi soccorsi. Dall'auto italiana hanno tratto in fin di vita la dottoressa Ida Spaccapietra, la quale nel tremendo urto aveva riportato la frattura della base cranica, oltre a una incrinatura della spina dorsale. La dottoressa è deceduta pochi istanti dopo. Il dottor Spaccapietra è stato trasportato urgentemente all'ospedale di Laon ove i medici l'hanno sottoposto a un immediato intervento chirurgico. Nell'urto il professionista italiano ha riportato lo schiacciamento del torace, oltre alla frattura del braccio destro. Le sue condizioni sono molto gravi.

Per quanto riguarda la vettura belga, il conducente ha fortunatamente riportato solo qualche escoriazione. Più sfortunati di lui sono stati gli altri occupanti la vettura: i signori Elon Buleeus e la moglie ed il figlio Claude di 6 anni. La signora, che viaggiava sul sedile posteriore, ha riportato la frattura del femore, mentre il piccino è stato ricoverato con escoriazioni e sintomi di commozione cerebrale. Illeso completamente è uscito invece dall'incidente il signor Buleeus. Visitato dai medici, è stato rilasciato dopo essere stato medicato.

Dei numerosi altri incidenti in Francia nella giornata di Ferragosto (il cui bilancio complessivo è di una cinquantina di morti) il più grave è quello accaduto presso Pont-l'Eveque Eure, nello scontro fra due auto che procedevano a oltre cento chilometri orari: sono morte sei persone e una settima è rimasta ferita gravemente.

f. p.

Morto un vigile del fuoco in un incidente presso Cogne

Aosta, martedì sera.

Un vigile del fuoco ha perduto la vita in un incidente stradale avvenuto in Valle di Cogne, nelle prime ore di stamane.

Il giovane Franco Veticox, di 23 anni, da Aosta e residente alla frazione Signayes, viaggiava sul sellino posteriore di una «vespa» guidata da un suo compaesano, Augusto Gerbaz di 18 anni. I due erano appena usciti da una sala da ballo. Il Gerbaz, secondo le sue dichiarazioni, è stato colto da improvviso malore ed ha perduto il controllo della Vespa che è uscita di strada affrontando una curva.

Il Veticox, che è pompiere ad Aosta, è morto sul colpo per fratture al capo; il guidatore ha riportato soltanto lievi ferite.

Il delitto di Ferragosto a San Donà di Piave

Forse un rapinatore sconosciuto ha ucciso l'anziana donna in casa

La vittima è stata trovata col cranio fracassato - Non era ricca ma viveva tranquilla - Aveva un piccolo commercio ed affittava quattro camere del suo appartamento - Ancora nessun indizio sull'assassino

(Nostro servizio particolare)

Mestre, martedì sera.

La polizia che indaga sull'uccisione della signora Beatrice Carli ved. Pratto di 76 anni, trovata cadavere ieri pomeriggio in un appartamento di via Molina a San Donà di Piave, non si è ancora pronunciata sul movente del delitto. Non si esclude possa trattarsi di omicidio per rapina, anche se, apparentemente, nulla sembra sia stato toccato nel piccolo alloggio. La vittima è stata trovata con il cranio fracassato.

L'uccisa era molto conosciuta a San Donà di Piave, ove conduceva da molti anni un modesto commercio. La «siora Bice», così la chiamavano tutti, vendeva ortaggi che essa stessa coltivava in un appezzamento di terra, attiguo alla sua casa. Faceva vita piuttosto ritirata ed affittava alcune stanze del suo appartamento a persone del luogo. Era rimasta vedova durante la prima guerra mondiale, e nel secondo conflitto aveva perso un figlio pilota aviatore. Un altro figlio della «siora Bice» fa il portiere presso uno stabilimento di Como ed una figlia è sposata da parecchi anni.

Beatrice Carli viveva, dunque, tutta sola. Non era ricca ma poteva condurre una esistenza economicamente tranquilla. Oltre alle pensioni del marito e del figlio, arrotondava le sue entrate con il provento delle pigioni dei quattro suoi inquilini: Umberto Tarro, autista di S. Donà, l'infermiera Anna Maria Bicego, la signora Badalin e la signora Adelina Barolo. Al momento del delitto, fra gli inquilini, soltanto la Badalin era in casa, ma dormiva profondamente in una stanza al piano terreno e non ha udito alcun rumore.

Il cadavere è stato scoperto dal muratore Mario Barbieri, il quale ha dichiarato all'autorità inquirente che, da otto giorni, era impegnato in una serie di lavori di sistemazione e adattamento dell'appartamento della Carli. Lavorò per tutta la mattinata a erigere un muro divisorio e fu la stessa signora Carli ad aiutarlo, porgendogli i mattoni opportunamente bagnati. Alle 12 l'uomo sospese il lavoro e raggiunse la sua abitazione per consumare il pasto. Alle 14 ritornava presso l'appartamento della Carli ma inutili risultavano i suoi richiami per farsi aprire. Atteso per una buona mezz'ora, pensando che la donna si fosse addormentata, e quindi, per non perdere altro tempo decise di raggiungere l'appartamento attraverso una finestra, con l'aiuto di una scala a pioli. Entrato nell'appartamento, chiamò e non ebbe alcuna risposta. Dal salotto si spostò in cucina: nessuno. Raggiunse un corridoio che immette nella camera da letto della donna e lì, in terra, in una pozza di sangue, vide il cadavere della signora. Giaceva riverso: un braccio era piegato sotto il dorso. Il volto della donna presentava graffi profondi; evidentemente vi era stata una disperata lotta tra la vittima e l'assassino.

La «siora Bice» non aveva nemici, anzi era molto benvoluta. Sembra che pochi mesi fa la donna abbia sofferto un furto. Inoltre, persone rimaste sconosciute, tempo addietro invasero il suo orto, calpestarono i fiori e con gli stessi fecero una specie di croce. Si tratta forse soltanto di coincidenze. I carabinieri hanno rivolto la loro attenzione su due giovani. Si attende per oggi il perito settore del Tribunale di Venezia, per l'esame necroscopico della salma.

g. b.

Madre e figlio in auto feriti da una fucilata

Roma, martedì sera.

Una signora e un bimbo sono stati feriti da un colpo di fucile da caccia sparato da ignoti nascosti dietro un cespuglio, mentre andavano in auto a San Giovanni Rotondo. Il fatto è avvenuto a circa 6 chilometri dall'abitato della cittadina.

Alla guida della macchina, una 1100, era il marito della donna Elio Piazzarelli, rimasto incolume. La signora, invece, Lucia L'Insalata, è rimasta ferita al braccio sinistro, mentre il figlio Fabio è stato colpito alla testa da alcuni pallini. I tre si sono subito recati all'ospedale di Foggia dove L'Insalata e il piccolo sono stati medicati. Date le condizioni del bambino, però, che aveva una ritenzione di pallini da caccia nel capo, il padre ha deciso di trasportarlo d'urgenza al Policlinico di Roma dove il ferito è tuttora ricoverato.

Un montanaro ucciso dal calcio del suo cavallo

Verona, martedì sera.

In località Fraselle di Sotto del comune di Selva di Progno, il montanaro romano Tebaldi è stato colpito da un calcio del proprio cavallo alla regione mastoidea mentre stava togliendo i finimenti all'animale. Il Tebaldi, che aveva 52 anni, è morto sul colpo. Al fatto era presente un figliolo dell'ucciso che ha invocato aiuto; poco dopo, con altre persone, ha provveduto a portare il cadavere alla vicina malga di Fraselle di Sotto.

w. m.

Scandalo in un campo militare in Inghilterra

Le belle mogli di tre ufficiali organizzavano festini con le reclute

Le signore erano sole: il marito di una è in Libia, le altre due sono separate - Le vicine si accorsero ben presto che in casa loro c'era troppo andirivieni di soldati; poi si udivano canti e allegri schiamazzi - "Malignità delle signore più brutte", si difendono le tre; comunque le autorità militari hanno ordinato un'inchiesta

(Nostro servizio particolare)

Londra, martedì sera.

Un gravissimo scandalo è venuto a turbare la severa atmosfera del campo militare di Aldershot: le giovani mogli di tre ufficiali sono state accusate di aver trasformato le loro case nel «Quartiere dei Coniugati» del campo in luoghi di riunioni orgiastiche. Le tre donne — Hillary Richards, Camille Wickham e Joan Gooday — sono state invitate a lasciare immediatamente le loro case e a recarsi a Londra, in attesa che tutti i dettagli dello scandalo vengano messi in luce dalle autorità.

L'accusa formulata nei loro confronti, sin qui, non è formale; ma se l'inchiesta ordinata dal Ministero della Guerra dimostrerà la loro colpevolezza le tre giovani donne potrebbero essere portate dinnanzi al tribunale e giudicate per «condotta immorale». Intanto Hillary, Camille e Joan sono giunte con i loro bagagli a Londra dove dovranno attendere che l'inchiesta si concluda. I loro mariti sono stati messi al corrente della faccenda ma il tenente Richards si trova attualmente a Bengasi, gli altri due ufficiali — Wickham e Gooday — vivevano separati dalle mogli da qualche mese.

A Londra le tre donne hanno smentito nel modo più categorico le accuse formulate nei loro confronti. «I soli uomini entrati nelle nostre case — esse hanno detto — erano soldati incaricati di sorvegliare i bambini. I nostri mariti ne erano al corrente. Questa brutta storia è frutto di maligni pettegolezzi di vicini».

Particolarmente sdegnata è apparsa la signora Richards, una bellissima donna bionda di ventidue anni. «Queste accuse mostruose — essa ha detto — hanno rovinato la mia reputazione. Mio marito ne soffrirà indicibilmente. Non so come avrà reagito quando la mia espulsione dal campo gli è stata notificata. Ma io non l'ho mai disonorato. Desidero che torni al più presto da Bengasi per poterglielo dire. Sono certa che mi crederà». Analoghe le dichiarazioni della signora Wickham e della signora Gooday.

Le tre signore sono sospettate di avere tenuto festini licenziosi nelle loro case, dalle quali più volte alla settimana sarebbero stati uditi musiche e canti e suoni di party assai movimentati. «Non so chi possa aver formulato queste accuse — ha detto la signora Wickham — ma quando lo saprò non esiterò ad accusare il responsabile di diffamazione. Sono separata da mio marito e per questa ragione la malizia della gente considera mio amante ogni uomo che mi si avvicina».

Secondo la signora Gooday lo scandalo è stato provocato dal sentimento di gelosa rivalità che le altre donne del campo nutrono nei confronti suoi e delle sue amiche. «Hanno scelto noi — essa ha detto — perchè siamo amiche e siamo belle tutte e tre. Le altre donne di Aldershot ci hanno sempre guardato con antipatia e ostilità e non ci sono mai state risparmiate cattiverie ed offese. Ma non credevo che si sarebbe arrivati a questo punto».

E' difficile per ora stabilire se abbiano ragione le tre signore che si difendono o i loro accusatori. Pur mancando gli estremi precisi per farsene un'idea meno approssimativa, si ha l'impressione che qualche cosa di vero si nasconda dietro le accuse. I soldati ed il personale del campo si rifiutano di fare commenti ma i sorrisi e le occhiate allusive che si scambiano sono troppo frequenti per pensare che lo scandalo sia del tutto artificioso. Questa però è soltanto una impressione che può essere infondata.

Il Ministero della Guerra ha ordinato che sia effettuata un'inchiesta intesa a stabilire se le tre donne sono veramente colpevoli di condotta immorale. Un portavoce del «War Office» ha detto che le autorità del Ministero non hanno approvato l'ordine di espulsione che ha colpito le giovani signore. «L'ordine — ha detto il portavoce — è stato dato dal quartiere generale di Aldershot e le autorità del Ministero della Guerra hanno accettato il fatto compiuto. Ma una inchiesta sarà effettuata per accertare se realmente qualche cosa di grave è accaduto nelle case delle tre signore».

u. p.

Sciagura stamane a Vercelli

Due sepolti dalle macerie in una casa in demolizione

L'improvviso crollo della parete che stavano abbattendo ha investito i due muratori schiacciandoli - Uno di essi è precipitato fino in cantina, l'altro è rimasto sotto i calcinacci

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, martedì sera.

Una orribile, impressionante disgrazia è accaduta stamane in via Giovane Italia 10, in una casa in demolizione. Parte di una parete pesante parecchi quintali è crollata trascinando con sé due muratori, i quali ne sono rimasti uccisi. Uno di essi è Lino Soncini, di anni 27, abitante al rione Cappuccini della nostra città. Il nome dell'altro muratore (il cui corpo è stato recuperato nel momento in cui telefoniamo) non è ancora conosciuto.

Nessuno è stato testimone di come sia successa la sciagura. Abbiamo parlato con colui che è arrivato per primo sul posto, Luigi Conforto, portinaio di uno stabile vicino a quello che si stava abbattendo. Egli ci ha detto testualmente: «Verso le 9 stavo accudendo a dei lavori quando ho udito uno schianto terribile provenire dal caseggiato al numero 10 di via Giovane Italia. Sono corso immediatamente a quella volta. Ho aperto la porta dell'ambito che recinge il caseggiato e mi sono trovato di fronte ad uno spettacolo terrificante. Un muratore si trovava sopra una enorme massa di calcinacci da cui si alzava una leggerissima polvere. Mi avvicinai all'uomo il quale presentava orribili ferite al ventre, per tentare di portargli soccorso, ed egli mi accennò con la mano che sotto i calcinacci doveva esserci qualcun altro. Uscii un momento dal caseggiato per chiedere, ad altissima voce, aiuto ai passanti. Mentre ritornavo presso il ferito qualcuno telefonò ai vigili del fuoco ed alla polizia, che giunsero pochi minuti dopo. Su un'autolettiga venne portato all'ospedale il ferito mentre si dava inizio ad un febbrile lavoro per tentare di recuperare i corpi delle altre vittime».

Il Conforto aveva accennato ad «altre vittime» perchè in un primo tempo si era ritenuto che con il Soncini si trovassero altri due o tre muratori. Invece è risultato che due soli erano coloro che stavano lavorando in quel momento sul luogo dell'incidente. Questo sarebbe accaduto mentre il Soncini ed il suo compagno si trovavano al secondo piano della casa. Stavano procedendo all'abbattimento di una parete di questo piano, quando parte del muro, pesantissimo, si è staccato alla base ed è precipitato sui due. Il Soncini è stato trascinato fino alle cantine del caseggiato, mentre lo sventurato suo compagno rimaneva schiacciato sotto i calcinacci.

Sul posto si sono portati immediatamente il prefetto, dott. Abbresda, e il questore, dott. Ricci, i quali hanno disposto una rigorosa inchiesta per accertare le eventuali responsabilità per omissione delle misure di sicurezza nei lavori edili.

A tarda ora si è appreso il nome dell'altro muratore che ha perso la vita nel sinistro: egli è Evangelista Baccaglino, di 54 anni, abitante in via Aravecchia 74, e padre di tre figli.

W. R.

Lino Soncini di 27 anni, uno dei muratori periti

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

I coristi e gli amici della Corale Universitaria di Torino piangono, con il loro direttore Roberto Goitre, la perdita della cara amica

Vanna Goitre Valenzano

Anna Agnès
Giorgio Balmas
Alberto Bisso
Andreina Bert-Lo Bue
Giorgio Bert
Angelo Bianco
Elena Brunasso
[illegible]
Teresita Cassin
Arnaldo Castellani
Tullio Corsi
Marziano Crevero
Daniele Dentini
Beatrice De Mandri
Maria Teresa Falcone
Giulio Gallione
Grazia Giolito
Tito Griva
[illegible]
[illegible]
Anna Levi
Lalla Levi
[illegible]
[illegible]
Maria Grazia Majorino
Elsa Margaria
Paolo Margaria
Riccardo Margaria
Pier Carlo Marzo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Carla Perrini
Franca Perrini
Paola Perrini
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Paola Righetti
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Giorgio Solero
[illegible]
[illegible]
Guido Valabrega
Sergio Valabrega
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Carla Viola
Giovanni Viola
[illegible]
[illegible]
[illegible]
— Torino, 14 agosto 1960.

Le famiglie [illegible] partecipano vivamente al dolore di Roberto e della sua famiglia per la perdita della sua cara

Moglie

— Torino, 14 agosto 1960.

L'Unione Musicale [illegible] si unisce al cordoglio di Roberto Goitre, direttore della Corale Universitaria di Torino per la perdita della signora

Vanna Goitre Valenzano

— Torino, 14 agosto 1960.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata ai suoi cari

Giuseppina Moreggia nata Limone

Ne annunciano straziati la morte il marito Mario, i figli Aldo e Franco con le nuore e gli amati nipotini Adriano e Liliana, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. I funerali avverranno in Torino martedì 16 agosto alle ore 16 partendo dall'abitazione in corso Trapani 58.
— Torino, 14 agosto 1960.

Luigia Limone [illegible], Adriano e Elsa [illegible] partecipano con profondo dolore la perdita della amata sorella e cognata

Giuseppina Moreggia

— Torino, 14 agosto 1960.

La famiglia Bertarello si unisce al dolore di Aldo e Teresina e della famiglia Moreggia per la perdita della loro adorata

Mamma

— Torino, 14 agosto 1960.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore di Franco e Gloria [illegible] e della famiglia Moreggia per la perdita della loro adorata

Mamma

— Torino, 14 agosto 1960.

La famiglia [illegible] partecipa profondamente al grave lutto che ha colpito i cugini Moreggia.

I Dipendenti e Collaboratori della [illegible] Moreggia prendono viva parte al dolore che ha colpito i propri Titolari per la perdita della signora

Giuseppina Moreggia

— Torino, 14 agosto 1960.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Rosina Durando ved. Piana

di anni 67

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i figli ing. Renato con la consorte [illegible] e i bambini [illegible]; rag. Luciano con la consorte [illegible]; il fratello [illegible] con la consorte [illegible]; la sorella [illegible] con il marito [illegible]; la cognata [illegible] ved. [illegible] con il figlio [illegible] e la consorte [illegible]; i cognati Piana con le rispettive famiglie; parenti tutti e l'affezionata [illegible]. I funerali si sono svolti lunedì 15 corr. alle ore 8 in Pralboeno e la cara salma è stata ivi tumulata nella tomba di famiglia.
— Pralboeno, 16 agosto 1960.

I Soci della [illegible] partecipano al dolore dell'amministratore ing. Renato Piana per la perdita della cara mamma, signora

Rosina Durando ved. Piana

— Pralboeno, 16 agosto 1960.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della [illegible] partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore ing. Renato Piana per la perdita dell'adorata mamma, signora

Rosina Durando ved. Piana

— Pralboeno, 16 agosto 1960.

Vittima di crudele destino è mancata

Iuccia Rubino

Costernati danno il triste annuncio: genitori, madrina, zii, cugini. Funerali oggi ore 16 strada Pinerando 100. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1960.

Anna [illegible], Maria Teresa [illegible] e il Personale del [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia Rubino per la perdita della loro figlia

Maria

loro carissima ed amata segretaria.
— Torino, 16 agosto 1960.

Cristianamente è mancata dopo lunghe sofferenze

Maria Prato ved. Musso

Addolorati ne danno il triste annuncio il nipotino Giorgio, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. ore 9 partendo dall'Ospedale S. Croce di Moncalieri.
— Moncalieri, 16 agosto 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia Musso le famiglie [illegible] geom. Augusto [illegible], rag. Mario Ampla, dott. [illegible], prof. Marco Gruppo.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Accatino ved. Raspino

di anni 78

Addolorati, l'annunciano il figlio [illegible] con la moglie [illegible] e figlio [illegible] col marito dott. [illegible] e bimbi [illegible]; cugini e parenti tutti. I funerali avverranno martedì 16, alle ore 10, da via Salerio 12. Il presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Pancalieri, 16 agosto 1960.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Giovanni Vittonetto

di anni 74

L'annunciano con dolore: la famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Sentiti ringraziamenti al dott. Giuseppe Crolle per le assidue cure prestate al caro estinto. I funerali avranno luogo oggi martedì 16 corr. alle ore 16 [illegible]
— Torino, 16 agosto 1960.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti religiosi, è mancato

Giuseppe Ferrero (Carlos)

di anni 70

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Orsola Origlia, i figli Ettore, Mariuccia, Orsola, Giulio, Giuseppina, Francesca con le rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. mese alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Cinaglio d'Asti. Sarà effettuato un servizio di pullman con partenza da Torino via Cigna 156 alle ore 14,30 di mercoledì 17 c.m.
— Cinaglio d'Asti, 15 agosto 1960.

Direttore, Impiegati e Maestranze della Soc. Metallurgica Piemontese via Cigna 160 Torino partecipano al dolore del Titolare per la perdita del padre

Giuseppe Ferrero

— Torino, 15 agosto 1960.

Il Personale della Ditta Castagli Ersill Pepe, via Catania 35 Torino prende parte al dolore dei propri Titolari per la perdita del loro padre

Giuseppe Ferrero

— Torino, 15 agosto 1960.

Il Personale della Ditta Ferrero [illegible] via [illegible] 18 Torino prende parte al dolore del Titolare per la perdita del padre

Giuseppe Ferrero

— Torino, 15 agosto 1960.

Acciaierie Ferriere di [illegible] partecipano al dolore del signor Giulio Ferrero per la perdita del padre

Giuseppe Ferrero

— Torino, 15 agosto 1960.

La famiglia Carli prende parte al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del loro caro.

La famiglia Pesato prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Ferrero

— Cinaglio d'Asti, 15 agosto 1960.

Dopo una vita laboriosamente dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertolino in Grassi

Ne danno addolorati il triste annuncio: il marito Ettore; le figlie Marosa col marito Mario Baggio e bimbi; Lia col marito Giorgio [illegible]; Jole col marito Paul [illegible]; il suocero Luigi Grassi; il fratello Alessandro Bertolino e famiglia; i cognati Grassi, Selleri, [illegible] e famiglie, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo da corso Giulio Cesare 30.
— Torino, 16 agosto 1960.

In morte di

Maria Bertolino Grassi

la famiglia Baggio, Tagnesca partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 16 agosto 1960.

La famiglia [illegible], [illegible] partecipano al grave lutto della famiglia Grassi.

Valentino, Rina e Graziella, [illegible] prendono viva parte al dolore degli amici Marosa e Mario Baggio e famiglia per la perdita della loro adorata

Mamma

— Torino, 16 agosto 1960.

Anna, Lucia e Bruno Pastore partecipano al dolore dei cari amici Marosa e Mario per la morte della loro cara

Mamma

— Torino, 16 agosto 1960.

La Soc. «Calci e Costruzioni Edilizie Benazzo Ingegneri» - Direttore Impiegati e Dipendenti tutti annunciano con vivo dolore e profondo rimpianto la tragica scomparsa di

Alberto Benazzo

Studente di Ingegneria
di anni 19

Figlio dell'ingegnere Enrico Benazzo presidente della Società.
— Torino, 15 agosto 1960.

Gli amici Alberto Liesi e [illegible] si uniscono al profondo dolore della famiglia Benazzo per la scomparsa del caro amico

Alberto

— Torino, 14 agosto 1960.

Franco Tosta addoloratissimo piange il caro

Alberto

— Torino, 15 agosto 1960.

Felice Bartoli, Sergio Nadir, Costantino Morelli condividono l'immenso dolore dei genitori per la tragica scomparsa di

Alberto Benazzo

— Torino, 15 agosto 1960.

Angosciati, la figlia Enrica col marito Aristide Marozzi e figli Nicoli e Guido, annunciano la dipartita della carissima

Clementina de La Pierre ved. Leroux Lerch

avvenuta in Aosta il 15 corr. alle ore 8. Partecipano al lutto: il fratello Camillo e famiglia, la cognata Clementa de Chaumont ved. de La Pierre e figlia, i nipoti, la nuora Jole Calle, Germana Tierin e figli, e parenti tutti. La salma sarà benedetta alle ore 9 del 17 corr. presso l'abitazione dell'estinta, in via Conceria Rivolin e proseguirà per Gressoney St. Jean, ove avranno luogo i funerali alle ore 11. Si dispensa dalle visite.
— Aosta, 16 agosto 1960.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Cardellino ved. Marenda

Ne danno il doloroso annuncio i figli Guglielmo, Pietro, Mariuccia con le rispettive famiglie, la sorella Agnese, nipoti, parenti tutti. I funerali domani alle ore 14,30 da via Nizza 77, indi la cara salma proseguirà per Racconigi. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Battista Veulè

Ne danno il triste annuncio: sorella, fratello, cognati, nipoti, cugini e zia Vittoria e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori, suore e personale di Villa dei Colli per l'amorevole assistenza. I funerali oggi alle ore 15 partendo da via Rosta 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1960.

Il giorno 15 agosto, in Montaldo Mondovì, confortata dalla fede, decedeva la signora

Luisa Barberis ved. Bertolino

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il figlio Libero, i nipoti Mario e Sergio e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Montaldo Mondovì.
— Montaldo Mondovì, 16 agosto 1960.

I cugini Alessandro e Flavia Baggio, Bruna Baggio, Lidia Colle Baggio, Amparo Baggio, Cesare e Ada Giordano, Iva Giordano ved. Balstoli con le loro famiglie, si uniscono con affetto fraterno al dolore della moglie e dei figli per la perdita del carissimo

Dott. Ing. Romolo Baggio

Generale di Brigata

spentosi in Torino il 13 agosto 1960.
— Torino, 16 agosto 1960.

E' serenamente mancata

Adelina Sacerdote ved. Osimo

Lo annunciano, costernati: i figli Gino con il marito Guido Cingoli, Lea con la nipote Gabriella Alberti, la nuora Lea Cingoli ved. Osimo, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Ascoli Piceno, 15 agosto 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Vera Barolo nata Trabucco

La piangono desolati il marito Pietro, i figli Giorgio e Giuliana, la cara zia Lina, sorelle e fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani, 17 corrente, alle 10,30, da via Parella 18.
— Torino, 16 agosto 1960.

E' mancato

Alfonsina Candido Soffientino

La piangono: marito col figlio Sergio, sorelle, parenti tutti. Grati dell'assistenza ricevuta dall'Istituto Oncologico Piemontese. Funerali oggi ore 16 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 14 agosto 1960.

Il comm. Giuseppe Limone e famiglia si associano al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico

Augusto Panivalle

— Moncalieri, 16 agosto 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto [illegible] postale numero 2/12056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro [illegible] il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

AFFILATRICI rettifiche [illegible], torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, eccezionali, liquidazioni, Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-345. 888

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori, Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-836. 281

CATENE rulli e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10909

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Alfier, via Nizza 32, telefonare 683-075. 612

FABBRICA raccolte per lettere, nuovi modelli. Interpellateci senza impegno. SEAT, via [illegible] 2. Tel. 372-683.

FRESATRICE verticale Herbert occasione motorizzata in ordine vendesi. Telefonare 378-226. A63585

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e [illegible], lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-882. 283

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luperia, Unione Sovietica 157. 7888

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, antifrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi, [illegible]. Telefonare 22-743. 2944

NEGOZIO abbigliamento vende porta [illegible] vetrine interne esterne. Tel. 572-289

OCCASIONE vendo [illegible] ideal adatta palazzina villa. Tel. 686-407.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, [illegible] 32, telef. 583-811. 6368

TRASFORMATORI consegna pronta [illegible] motori, alternatori, dinamo Ingg. Panizza [illegible], telefonare 21-380. 371

TUBI alette. Tubicinale [illegible]. Bocchette, chiusini, lanternari, ribalta, corso S. Maurizio 36, Torino.

VENDESI sega nastro cm. 80, macchina spaccalegna semipesante. Telef. 783-010.

ARTIGIANATO
L. 50 per parola

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi istituti negozi. Tel. 383-843.

MOBILIFICI Principe Amedeo 33 C, Giuseppe Verdi 38 B, prossima cessazione commerciale svendono arredamento. Favorevolissima occasione. Visitateci: risparmierete. Rimaniamo negozio alloggio licenza. 17199

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, pensionati, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefono 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto. 732

A abilitati Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 15, Torino, telef. 40-632.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Bip», corso Re Umberto 5. 18643

A Bardonecchia albergo ristorante rinomatissimo 35.000.000 cedesi, eccettuasi permuta terreni alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino».

ACQUISTO direttamente bar, torrefazione bar, cremeria bar centrali. Telefonare 584-791. A70232

AGENZIA Bosco, via Carlo Alberto 41, tel. 621-048, cessioni rilievi negozi, massima serietà, [illegible].

ALIMENTARI centrale angolare attrezzatissimo occasione cedo facilitando 681-701 ore pasti. A70515

ALIMENTARIO pastificio arredatissimo ottima zona occasionalissima vendo 1 milione [illegible]. Telefonare 555-065.

AVVIATO colorificio cedesi centro Biella. Scrivere: Pubblimann, Casella 100/F, Biella. 26608

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali ed artigiane. Com. FAI, telefono 523-621.

CAUSA malattia cedesi [illegible] importante azienda impianti termici ed industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino». A70367

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 16560

CENTRO 10.000 abitanti 30 km. Torino, cedesi per motivi familiari avviato negozio calzature. Telefonare 524-263.

CERCANSI grandi veramente capaci nuova esportazione vini zona popolarissima. Telefonare 20.300. A69010

CERCO gerenza latteria trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino». A65290

LATTERIA analcoolici centralissima [illegible] cambiasi con garage [illegible]. Telefonare 521-428, 680-281.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

OTTIMA occasione cedesi autoriparazioni esclusivamente a meccanico generico. Telefonare 680-584. A70522

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, pensionati, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto.

POLLI conigli [illegible] veramente redditizio [illegible] cedere 1.800.000. Telefonare 555-055. A70658

RIMETTO merceria e filati zona Molinette. Telefonare 694-423. A70643

SANREMO trasferendomi vendo moderna villa pensione 20 letti, attrezzatissima, [illegible]. Scrivere [illegible], Pubblicità 13, Sanremo. 26608

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del Mare 13 km. di Savona sarà gradita una vostra visita al modernissimo panoramico complesso balneare prospiciente Isola d'Oro di Torre del Mare, vendonsi terreni, ville, appartamenti, vista mare garantita in perpetuo. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. [illegible], Milano, via Donizetti 4, telefono 796-633.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. BPIP, corso Re Umberto 5. 18643

A buone condizioni alloggi moderni 1-2-3 camere, magazzini, negozi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Via [illegible] angolo Madonna Rose. Lancia, [illegible]. Telefonare 386-507. 878

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere, abitabili fine agosto, mutuo, facilitazioni pagamento. Corso Francia 358. Telefono 290-474. 279

ABITABILE zona Porta Nuova alloggio nuovo 5 camere cucina bisservizi vendesi. Telef. 21-145. A66688

ACQUISTEREI affittarei cascina oppure masseria vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino».

ACQUISTEREI villetta o casetta [illegible] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino». 572

ACQUISTO [illegible] alloggio 3 camere servizi zona S. Secondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 188 — Torino». 572

AGENZIA Bosco, via Carlo Alberto 41, tel. 621-048, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione.

ALLOGGETTO lussuosissimo, elegantemente ammobiliato bellissimo terrazzo, panoramico, vendesi. Telefono [illegible].

ALLOGGI due camere servizi vendonsi, lunghe rateazioni, pronti subito, zona [illegible]. Telefonare 772-887. 259

ALLOGGI 1-3 camere servizi, via Don Bosco 37 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-887. 259

ALLOGGIO modernissimo capoluogo 6 (Francia) due camere tinello cucinino [illegible]. Telefonare 670-612.

ALTEZZA 1000 ml. circa, vista splendida, vendesi villa otto camere più servizi, tutte comodità: luce, forza, acqua bagno, telefono, ecc., gioco bocce, garage. Ammobiliata stile rustico, ampio terreno con boschetto circa 35 km. da Torino, strada tutta asfaltata. Libera subito. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 188 — Torino».

CASA nuova 10 camere affittate, buon reddito, barriera Milano, privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 194 — Torino». 582

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vendo direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 402

CASETTA Parella, 4 camere servizi giardino ampliabile sopraelevabile vende. Telefonare 383-587. 582

CASETTA 4 camere servizi mq. 820, Regione Barca vendesi. Telef. 241-069

CENTRALE, camera, cucina, affittata, reddito 12 per cento, vendiamo 1 milione 100.000. Telefonare 58-812.

CENTRALISSIMI corso Marconi vendesi magazzino, negozi. Telefonare 659-683, visite ore 18-20. 340

CENTRALISSIMO alloggio 5. Quintino vendesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 578-283. A66128

CENTRO S. Paolo vendo tre camere, cucina terrazzo termo bagno, 3.250.000. Telefonare 383-504. A70510

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telefoni 537-498, 525-821. 329

CORSO Giulio Cesare vende privatamente terreno fabbricabile 5000 mq. anche piccoli lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino». 572

CORSO Montecucco angolo Mogadiscio, alloggi taglio piccolo e medio pronta Com. FAI, Cavour 7. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Telef. 537-498.

CORSO Peschiera 388 angolo via [illegible] 2 e 4 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre e altri liberi o occupati. Telefonare 690-070.

CORSO Regina, via Belluno vendonsi facilitando 2-3 camere pronti ottobre. Visita cantiere. Informazioni. Tel. 683-696 683-028. 60

FIMI [illegible] rate terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 585-880. 21476

[illegible] alloggi [illegible] 1-2 camere tinello servizi pronti novembre. Rivolgersi via [illegible] 13 cantiere (Ponte Fiat Mirafiori).

LOTTI panoramici alta collina, 15 km. Torino, tutti servizi, lire 400 metro. Telefonare 861-612.

MONTI della Luna, sopra Cesana vendesi Chalet otto letti doppi servizi. Rivolgersi in loco oppure scrivere [illegible], Cesana. A69177

OCCASIONE: centrali [illegible] due ampi negozi, magazzini, alloggio tre camere, buon reddito. Telefonare 52-846.

PRIVATO vende casa 60 camere affittate aggiornato 4000 mq. giardino garages, 27.000.000 volendo [illegible] 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino». 572

PRIVATO vende sopraelevazione 60 camere, progetto approvato. Tel. 782-472 ore 13-14. 30457

SAN Mauro vendo villetta 4 camere servizi, giardino, orto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 194 — Torino».

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. [illegible], Sanremo.

SERRAVALLE Langhe casetta 3 camere accessori 2 giornate terreno e nocciole grande reddito vendesi 1.100.000. Telefonare [illegible].

TERRENI industriali qualunque zona e metraggi, [illegible], vendo da lire 270 a 4000 al metro. Tel. [illegible].

TERRENO frutteto situato fine lotti per costruzioni [illegible], tutti servizi, vendesi. Tel. 21-145.

TRANQUILLI appartamenti piccola metà di tagli vendonsi via [illegible] angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 538.571. 516

VENDESI casa tre piani 13 camere servizi garage, zona ville. Tel. 794-674.

VENDESI casetta tre camere e giardino a L. 2.400.000. Regina Margherita, Collegno. Telefonare 782-703. A66401

VENDO lotto panoramico solo per villa signorile agenti esclusi. Bordighera, avv. Kent [illegible].

VENDO terreno fabbricabile m. 180, lire 6000 mq. via Mamaglia (Baragallo) Sanremo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino». A70548

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 184. 70

VILLAGGIO Alberoni [illegible], vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-5 camere rateazioni. Rivolgersi cantiere, [illegible], Alberoni 13.

ZONA Statuto costruttore vende direttamente alloggi altamente signorili. Telefonare 774-630. 609

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi, spaziosi, vendesi. Telefonare 774-630.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona [illegible], referenze. Tel. 48-411.

A dipendente Fiat abbisogna alloggetto camera tinello servizi [illegible]. Tel. 690-757

AFFITTASI subito 3 camere tinello servizi qualsiasi zona. Telefonare 285-829.

AFFITTEREI alloggio 7-8 camere servizi, centrale, con subaffitto. Telefonare 537-584 pasti. A69542

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi, uffici, alloggi. Visite 14-17. 681

[illegible] 10.000 12.000 18.000 20.000. Zucchi 14, telef. 46-111.

AFFITTANSI alloggi signorili, piccoli, grandi, [illegible] Montecucco e via Massena. Telefonare 753-720. 403

AFFITTANSI [illegible] moderni due tre camere, tinello, cucinino e alloggi tre camere moderno, doppi servizi, box, seminterrati per uffici, magazzini in piazza Enrico Toti 15. Tel. 690-287.

AFFITTASI alloggio 4 camere doppi servizi via Talucchi 34, casa signorile. Telefono 60-394. 213

AFFITTASI locale uso negozio bella posizione di fronte chiesa. Telef. 773-687.

AFFITTASI negozio con retro Santa Rita. Telefonare 394-408. A70604

AFFITTASI 3 locali seminterrati luminosi mq. 30-30-40 per uso depositi, magazzini o laboratori silenziosi. Visibili a qualsiasi ora. Corso Chieti 15, telefonare 82-657. A70683

AUTOTRASLOCHI, abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 373-558, Conti. A70503

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 388-220 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gai, telefonare 21-965. 126

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-743, Cipolari. 74481

CENTRALISSIMI corso Marconi affittansi negozi, magazzino adatto rappresentanze. Telefonare 651-280 ore pasti. 340

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

PALAZZO Giardino, corso Lione 26, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare [illegible].

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefonare 60-584. 12043

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BELLARIA, Pensione Fiochi, centro lungomare. Agosto 1800, settembre 1300 complessive. 306

BORGHETTO S. Spirito, Loano, Pensione Milano, settembre 1250 tutto compreso. A70455

CATTOLICA Hotel Spiaggia, sul mare, trattamento prim'ordine, prezzi modici. Interpellateci! 28384

COURMAYEUR, pensione Stella Oro dal 20 agosto lire 1800 tutto compreso.

FRABOSA Soprana alt. 900 Hotel Excelsior prima cat. moderno, ascensore, ogni comfort, villeggiatura ideale, pensione incantevole, cucina prim'ordine, Agosto pensione 2200-2800, settembre 2000-2250 tutto compreso. [illegible]

MARINELLA, [illegible] panoramico sul mare. Trattamento ottimo, condizioni speciali dopo 20 agosto. Scrivere [illegible] Pieve Ligure 670-072. 31824

PIETRALIGURE pensione Aurora, spiaggia propria, disponibilità camere metà agosto settembre riduzioni. [illegible]

RIMINI Hotel [illegible], modernissimo, centrale, settembre pensione completa, 1500, prospetti. [illegible]

RIMINI Mare, Albergo Quisisana, ogni comfort. Settembre 1600 tutto compreso.

RIMINI pensione Belsoggiorno dal 26 agosto settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI Pensione Giuliana, veramente sul mare, soggiornandovi diverrete amici. Interpellateci. A70613

RIMINI Pensione Lidia, vicino mare, dal 28 agosto 1100 complessive. 26605

RIMINI pensione Gabriella dal 28 agosto settembre 1100 tutto compreso. [illegible]

RIMINI Pensione Silvana dal 28 agosto settembre 1000. Tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra, Pensione [illegible], sulla spiaggia, settembre 1300 tutto compreso. 26606

RIVAZZURRA Rimini, Pensione San Remo, II categoria, vicino mare, camere con bagno, autoparco, prezzi modici, interpellateci. [illegible]

[illegible] familiare 20 agosto settembre 1200. [illegible] 2, Pietraligure. A69178

VARAZZE pensione rinomata Maria, tel. 77-181, sul mare, ottimo trattamento.

VILLA Elvira, [illegible], soggiorno ideale sera, convalescenza, riposo. Telef. 81-80.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» accurata, celere preparazione. Impiegati, 5 settembre inizio corsi diurni, serali. Via Roma 284, telef. 90-354. 693

ISTITUTO (sezione maschile Galilei, femminile Villa Castello). Splendido soggiorno. Scuola ragioneria, periti, lingue, contabilità, ricupero. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 81-808. 18633

FREQUENTANDO rapidi corsi completerete avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. [illegible], via Cavour 3. 1386

PER nuove richieste d'impiego [illegible] celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto [illegible], via della Rocca 14. Tel. [illegible], Torino. 180

[illegible] diventando [illegible] con l'insegnamento della Moderna Scuola [illegible], via Nizza 9.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefono 612-035.

MATEMATICA, Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Zona Vanchiglia. Telef. 47-[illegible]

CAMERE MOBIL. SPENS. L. 70 per parola

AFFITTANSI 2 letti con pensione a desiderosi buona sistemazione familiare. Telefonare 68-248. [illegible]

AFFITTO pied-à-terre nuovo elegantemente ammobiliato a persona distinta. Telefonare 698-508.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

[illegible] edile, 27 anni, pratico cantieri e contabilità cerca posto stabile. Serie referenze. Scrivere casella 29 Y, Pubblimann, Biella. 26477

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ASSISTENTE edile pratico e geometra praticante cercasi per cantiere Torino dettagliare referenze pretese. Scrivere «Pubblicità Stampa 9042 — Torino».

ASSISTENTE edile 30-40enne pratico lavori cerca impresa. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3135 — Torino». [illegible]

ASSUMO stenodattilografa velocissima contabile pratica, contributi sociali, bella presenza. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Poletti, corso Re Umberto 56

DISEGNATORE laneria pettinata e cardata ottima capacità qualifiche al creativo, buona conoscenza esigenze produttive e mercato, cerca importante Lanificio Biellese. Scrivere: Pubblimann, casella 105 G, Biella. [illegible]

[illegible] esperto dinamico per [illegible] lavori vari edili, [illegible]. Inviare domanda, via [illegible] 23, Torino. [illegible]

IMPORTANTE ufficio cerca signorina 25-30enne veloce dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 189 — Torino». [illegible]

IMPRESA costruzioni cerca geometri, assistenti edili, [illegible] pratica cantiere. Telefonare 519-996. [illegible]

[illegible] industria metalmeccanica cerca per assunzione immediata operatori meccanografici 20-25 anni. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9017 — Torino». [illegible]

PRIMARIA [illegible] commerciale assume neo laureati in scienze economiche e commerciali possibilità futura carriera ramo direttivo. [illegible] «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» indicando curriculum vitae e telefono. [illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AIUTANTE operatore cinematografico qualificazione offresi. Telefono 286-304.

GIOVANE barista pratico banco, volenteroso, offresi subito. Telef. 555-631.

OPERATORE cinematografo diplomato, 27enne, offresi. Telef. 42-518.

[illegible] tornitore meccanico disposto a qualsiasi lavoro di officina meccanica, militesente, [illegible] subito, via Tiziano 12. Telef. 696-173. [illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ALIMENTARI cerca commessa e apprendista. Presentarsi pomeriggio [illegible], Nizza 39 bis. [illegible]

BATTILASTRA verniciatore [illegible] riparazioni carrozzeria. Trattamento adeguato cercasi. Trapani 132. [illegible]

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastica ornamentale con foglio. Ottima retribuzione. Richiedere circolare gratuita, ditta [illegible] Robilant 54 Roma. 26712

CERCANSI manovali volenterosi, robusti per lavoro continuo. Presentarsi via Parma 2, Torino. 350

CERCASI apprendista parrucchiera, presentarsi pomeriggio, via Saluzzo 24.

CERCASI balia per allattamento neonata. Telef. 690-184 Torino, oppure scrivere [illegible], via [illegible] 16. A69581

CERCASI elettricisti, [illegible]. Telefonare 572-136 ore 12-13. [illegible]

CERCASI meccanico per gruppo macchine [illegible], disposto risiedere Toscana. Scrivere: Pubblimann, Casella 107 G, Biella. 26602

CERCASI [illegible] verniciatori e garzone per autoveicoli, disposti trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3125 — Torino». A70608

CERCASI meccanico abile conduzione impianto Frigorifero. Precedenza ai frigoristi. Telefonare ore [illegible] 790-338.

CERCASI esperti bobinatori motori elettrici per periodo ferie. Telef. 796-158.

CERCASI per S. Martino [illegible] mezza età per piccola azienda agricola Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 163 — Torino». [illegible]

CERCASI portinaia per casa nuova costruzione. Telefonare 773-321. [illegible]

CERCASI ragazza per famiglia 4 persone, ottimo stipendio mensile, vitto. Telefonare giovedì 18 n. 571-605. [illegible]

CONIUGI con bambina cercano persona servizio giovane, subito. Telef. 794-[illegible].

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, buon mensile permesso anche serali. Telef. 789-818. 618

ESCAVATORISTA cercasi da impresa [illegible]. Telefonare 890-158 ore ufficio.

IMPRESA edile cerca muratori [illegible] per lavori di lunga durata. Telef. 519-361.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume stabilmente dipanatrici, macchiniste [illegible], rimagliatrici, confezioniste, apprendiste. A67707

NEGOZIO confezioni, cerca aiuto ed apprendista commessa. Telefono ai 530-[illegible].

TERMOSIFONI montatori provetti, aiuto montatori, cercasi. Telef. 795-496.

TIPOGRAFIA cerca impressori I, II, III, [illegible] e apprendisti. Telef. 758-500.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

IMPORTANTE industria manufatti cemento per edilizia, cerca abile introdotto rappresentante Torino e provincia ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3146 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE organizzazione esclusivista note case italiane straniere articoli grande consumo affermati mercato italiano, straniero, [illegible] reclamizzati; concede, cointeressando rappresentanze zone libere a elementi capaci, seri, volonterosi, dinamici, desiderosi costituirsi sicuro indipendente avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A70534

INTRODUTTISSIMI bar, drogherie, uffici, magazzini, personale capace [illegible] accettasi rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6338 — Torino».

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

DISTINTISSIMO 33enne 11.000.000, contanti, sposerebbe robusta, benestante, commerciante, impiegata. Scrivere: Pubblimann Casella 26, Alessandria.

SMARRIMENTI L. 100 per parola

SMARRITO barbone nero, [illegible], senza collare, zona via Nizza. Mancia. Telefonare [illegible]-313, 680-100. 460

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 682-110, 682-375.

[illegible] personale istituto [illegible] informazioni private prematrimoniali, accertamenti. [illegible], tel. 47-377. Carlo Alberto 49-51. [illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, [illegible] ovunque all'estero, Madama Cristina 111. Tel. 687-574.

[illegible], sorveglianze indagini, [illegible] informazioni, via Don Minzoni 14, telefono 511-[illegible].

DAL [illegible] Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, [illegible], 534-874, investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. Comauto, corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefono 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto. 732

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fafi, via S. Teresa 12, telef. 530-297. 244

ABBIAMO diverse Giulietta, Appia, 600, 1400, 1100, camioncini, Ardea, Topolini, Giardinetta, familiari, pulmini, garanzia, Permute, rateazioni. Vignone 44.

ABBIAMO occasioni 600 vetture e multiple, nuove 600, 103 H nuova, altre 6 mesi, 1200, 103 1958, 57, 55, 1400, Ardea, Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone [illegible] 8. 682

ABBIAMO sempre pronte nuove 600, 600 vetture multiple, 103, 103 H, 1200 nuova, 103 familiare, [illegible] occasioni 103 58 57 56, [illegible] belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 682

ABBIAMO 615 furgone, 103 camioncino trasporto mobili. Appia, 103, multipla, 600, 600, Giulietta, Dauphine. Cavalieri, [illegible] 18. [illegible]

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. [illegible], piazza Bodoni 1 p. telefono 531-281. [illegible]

ALFA Romeo Giulietta T. I., [illegible] presenta, vende permuta rateizza Aldo Torino corso Principe Eugenio 11, telef. 583-484. 347

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Araldo, [illegible] Vignone 62, via [illegible] 23 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-508. [illegible]

AUTO Torino, corso Princ. Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20343

AUTOAGENZIA [illegible], Gianavello 3, telefono 774-226. Appia III, Appia 58, Giulietta spider 59, Giulietta TI 58, 103, 600, 1900 e gas, 600 C, 615 58 lungo.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 112, vetture 103 tutti tipi, Appia II, 600, 1400 bar, camioncini 10 quintali, 615 N.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 130, tel. 670-092: 600, 103 ogni tipo, Appia I, Aurelia B 12, Giulietta, 1900 granluce, belvedere, Appia furgone, Leoncini, 615 media, benzina, 1100 [illegible]. Facilitazioni, rateazioni. 465

AUTOFARO in prova nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3. Telef. 883-802. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 376-921. [illegible]

[illegible] con senza autista nuove 600, 103 lusso, [illegible], 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, telefonare 60-684. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 13: 1400, 103, 600, multipla, 600, belvedere. Telefonare 773-[illegible]. [illegible]

AUTORIMESSA vende 600 [illegible] privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 637-514 ore ufficio.

BENEDETTO & C. Commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Appia III serie, Flaminia coupé gran turismo Sport Zagato furgone, Appia [illegible]. Prenotazioni, sollecita consegna.

CAMIONE nuovo modello 682/N 2, vendesi. Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. [illegible], Pacinotti 10. Telefonare 47-314. [illegible]

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi Fiat consegne sollecite. Rateazioni Sava. Officina attrezzata assistenza ed altre riparazioni. Autoveicoli occasione: Nuova 500, 600, 1100 TV, 1100 E Giardinetta, 102, 103 E, 103 Familiare, 1400 A, Appia, 1900, Aurelia gas liquido, Ford coupé, 500 C e Ariea furgoni. 327

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vario [illegible] vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Tel. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce pronta vende permuta rateizza Auto [illegible], corso Principe Eugenio 11, tel. 583-484.

FIAT-[illegible], commissionaria, v. Nizza 30, telefoni [illegible]. Mostra Mercato continuo autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, cabriolet coupé, familiare, belvedere 500 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale gran luce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, autocarri [illegible] 1100 dieci quintali 615, 690, vari camioncini furgoncini 103, [illegible], Ariea, cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIAT [illegible] commissionaria Ars, via Monte di Pietà 1, tel. 45-613, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizione autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telef. [illegible].

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, [illegible]. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto. 732

ISTAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INGEGNERE vende Appia 1ª serie perfettissima. Via Torricelli 4. 669

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla L.A.M.A.R., fabbrica apparecchiature, [illegible] 25, telef. 30-883. 420

[illegible] 600, 500, 850 Abarth, 1600 coupé, consegna immediata. [illegible], telefonare 42-720. 8

OM Succursale, Francia 21, tel. 782-[illegible] vende [illegible] Leoncini lunghi, normali, ribaltabili, 642 ribaltabile, super Taurus lungo ql. 50, 615 recenti, Beta [illegible], Bianchi [illegible] ribaltabile, [illegible], [illegible] ribaltabile metano, Bedford, 615 metano, furgoni 102, Appia camioncino [illegible] 1100 7 ql., 500 C belvedere ecc.

PRIVATO a privato vende Appia '59. Telefonare 383-082. [illegible]

PRIVATO vende Appia 1ª serie, luglio '58. Via Torricelli 4. 669

PRIVATO vende Bianchina spider 2 [illegible]. Autorimessa, via [illegible] 26. [illegible]

PRIVATO vende 103 [illegible] 1957 pochi chilometri. Via Torricelli 4. 669

PRIVATO vende 600 gennaio '57 [illegible] rateazioni. Vercelli 111.

REALIZZO urgente vendo spider Giulietta 1959, sprint [illegible]. Telef. 383-836.

RIBALTABILE autocarro [illegible], perfette condizioni meccaniche e gommatura, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

RIMORCHIETTI speciali per trasporto autovetture, [illegible], targati vendesi. Trapani 157. 222

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: [illegible], Filadelfia 51, Torino, telef. 398-514.

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat-[illegible] corso Racconigi 141 consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Carso 18.

S.A.C.AU.TO. Corso Racconigi 141, permuta la vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo, lunghe rateazioni. Interpellateci.

SPIDER 600 [illegible], diversi altri tipi vendiamo. Rateazioni. Vignone 44.

CICLI MOTOCICLI L. 100 per parola

ABBIAMO Motom, Bianchi, Velomotori occasioni, Guzzi 350, 500 carrozzino, [illegible] 183, BMW, R 51 ottima, [illegible] con rimorchietto. [illegible], rateazioni. [illegible] 57, telefonare 270-861. [illegible]

ACCETTANSI vecchie moto per permutazioni ultimissimi tipi Gilera. [illegible], Brescia 44, telef. 273-310. [illegible]

[illegible] automatica nuova circolazione a lire 61.880. [illegible] Agenzia Generale [illegible]. Brescia 44. Telefonare 273-619. 391

[illegible], corso Peschiera 206. Moto Ducati, ciclomotori [illegible]. Vendite, permute. Riparazioni. Rateazioni. Vasto assortimento usato. 420

MOTO. Motocarri, nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 25, corso Vittorio 26. 392

MOTOVEDETTA, 16 [illegible], costruzione 59, visibile Alassio [illegible] 11.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 156 — Torino». 340

OCCASIONISSIMA vendo MV 175 sport, [illegible]. Visibile tutte ore.

VESPA nuovi motofurgoni Ape portata 6 quintali cambi occasioni. [illegible], S. Maurizio 31. [illegible]

VESPANOLEGGIO: ultimi modelli «150» [illegible], via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape? [illegible], U. Sovietica 169. Telefonare 393-628. 20149

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A buon prezzo acquisto, gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefono, 384-576.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, ceramiche trovereste via Silvio Pellico 6. Telefonare 652-588. 403

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 683-380.

AL Centro Radio, S. Secondo 46, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Prezzi speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 588-353. [illegible]

AL Centro Radio, S. Secondo 46, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 583-353. [illegible]

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. [illegible]

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire, Riparazioni, [illegible], Re Umberto 11. Telefonare 519-977. [illegible]

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. [illegible], Mazzini 44. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo [illegible], camera moderna 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 30.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Ingresso 33. 207

ATTENZIONE: Matrimoniali [illegible], cucina [illegible]. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 D. [illegible]

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. [illegible]

FIDANZATI Visitate [illegible] S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5. Armadioni 5 porte senza sopralzo 55.000, 4 47.000, 3 38.000, 2 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000, 4 75.000, 3 60.000, 2 35.000, salotti 60.000, [illegible] 25.000, assortimento camere, sala, cucine, librerie svedesi, sedie di ogni tipo. [illegible]

[illegible] Po 18 grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, [illegible], prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. [illegible]

MOBILI. Attenzione [illegible] eccezionale. Piazza Vittorio 2, Napione 33. 307

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-387.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILI vera liquidazione soggiorni, [illegible], causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso chippendal, impero, camere comuni, 87.000, salotti 25.000, specialità cucine plastificate e formica. Facilitazioni. [illegible]

MOBILIFICIO [illegible]. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. [illegible] 6, telef. 766-[illegible]. 11042

MOBILIFICIO Grap. 30 rate, vendita [illegible], camere da [illegible], tinelli da [illegible]. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, [illegible].

MOBILIFICIO [illegible], vasto [illegible] mobili comuni e di lusso, facilitazioni [illegible]. Via Armando Diaz 3 (borgo Po). [illegible]

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto [illegible], sala pranzo 145.000. Telefonare 683-396. [illegible]

PIANOFORTI «[illegible]», via Lagrange 3, telef. 550-325. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. [illegible]

D'estate
chi se ne intende
chiede...
STOCK
al seltz
V.V.S.O.P.
STOCK
1884
Brandy
STOCK 84
PURO DISTILLATO DI VINO
TRIESTE
STOCK
PUBBLISTOCK - 2764/60